TRIESTE, Domenica 15 Febbraio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6897
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Il grande successo tedesco nella Manica

Londra accusa in pieno il duro colpo

Sul fronte mediterraneo

Otto velivoli britannici distrutti in combattimento

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 14 febbraio 1942-XX: Bollettino 623:

Opposti elementi esploranti hanno svolto limitata attività nella regione di El Mechili. In ripetuti attacchi di formazioni da bombardamento dell'Asse, depositi, magazzini, centri logistici avversari sono stati colpiti e incendiati fra Tobruk e Marsa Matruh.

Reparti dell'aviazione italiana e tedesca hanno intensamente battuto gli apprestamenti bellici dell'isola di Malta. 8 velivoli inglesi risultano distrutti in combattimento dalla caccia germanica, 5 nel cielo libico, 3 in quello di Malta.

La città di Argos (Grecia) è stata obiettivo di un'incursione nemica: non si sono avute vittime; qualche abitazione è stata lievemente danneggiata.

Aerei avversari hanno sorvolato la scorsa notte i dintorni di Catania, lanciando bombe dirompenti e incendiarie. A Biancavilla e Santa Maria di Licodia 6 morti e 8 feriti tra la popolazione; gravi danni ad alcuni fabbricati civili.

Nei pressi di Agrigento, Comune di Santo Stefano Quisquina, si è rintracciato, distrutto, un apparecchio nemico.

Un caccia e una nave affondati a nord di Tobruk

Berlino, 14

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

Nella zona di mare a nord di Tobruk apparecchi germanici da combattimento hanno centrato colpi su 2 navi da guerra e su 2 navi mercantili di un convoglio fortemente scortato. Si può calcolare sull'affondamento di un cacciatorpediniere e di un trasporto di 10 mila tonnellate. Inoltre nel porto di Tobruk, una piccola nave da carico è stata gravemente danneggiata.

Nella Marmarica occidentale, apparecchi da combattimento hanno distrutto parecchi carri armati britannici ed autocarri. La caccia di scorta ha abbattuto 5 caccia nemici. Sull'isola di Malta apparecchi da combattimento e da picchiata hanno incendiato depositi di materiale e di carburante del porto della Valletta.

SULLA PORTA DI CASA INGLESE

Primi resoconti della battaglia

Le cortine nebbiogene - Il primo allarme aereo - I Mas inglesi attaccano ma molto da lontano - Il ritorno di Hardegen: l'eroico comandante racconta di esser penetrato nel porto di New York

Berlino, 14

(t. z.) *Stasera si ha il primo resoconto sulla vittoriosa azione nel Canale della Manica. Esso è dovuto ad un inviato speciale P. K. addetto ad una flottiglia di «Mas» che precedette la Squadra da battaglia tedesca.*

«I primi ad avvistarci sono i caccia britannici, una mezza dozzina, che effettuano alcuni giri ad alta quota. Uno solo si azzarda ad avvicinarsi e a sparare alcuni colpi di mitragliatrice contro l'ultimo «Mas» della nostra flottiglia, e si dilegua rapidamente. Nel cielo volteggiano sempre più numerosi i caccia tedeschi.

Il primo allarme

Ben presto siamo in vista dello Stretto Dover-Calais. Vediamo nebulosamenet la linea della costa britannica e di lì a poco abbiamo raggiunto il punto più augusto del Canale. Le batterie costiere nemiche aprono il fuoco, ma senza colpire. Viene l'ordine di stendere una cortina di nebbia. Tutti i «Mas» sprigionano un lungo e spesso velario lattiginoso, dietro al quale le garndi unità scompaiono divenendo invisibili. A un tratto si segnala l'avvicinarsi di «Mas» britannici. Immediatamente ci lanciammo all'attacco: non ci fanno paura. Ma gli Inglesi, accortisi che stavamo manovrando per accerchiarli, sparano in fretta i loro siluri in direzione della formazione tedesca, senza colpire, data la distanza eccessiva, e fanno dietrofront. Dalla formazione tedesca si stacca un cacciatorpediniere che si getta all'inseguimento.

E' in questo momento che risuona il segnale di allarme aereo: aerosiluranti nemici si dipartono dalla costa britannica. Ne vediamo distintamente un gruppo di sei. I nostri caccia si precipitano sugli attaccanti; è una lotta drammatica, ora quasi a fior d'acqua, ora tra le nubi. Il primo aerosilurante si abbatte in mare; di lì a poco altri quattro subiscono la stessa sorte a brevi intervalli.

L'ultimo del gruppo sta effettuando il volo di ritorno; però ha la disdetta di venire a tiro della nostra flottiglia. Una grande fiammata e precipita in mare. La nostra caccia continua a volteggiare nel cielo. Qua e là si vedono «Spitfire», ma nessun apparecchio nemico osa avvicinarsi alle nostre grandi unità, che continuano a navigare maestose. Lo Stretto è ormai lontano. Lontanissimi, sull'orizzonte, si delineano i contorni di due «Mas» britannici, che non si arrischiano di farsi avanti. Siamo ben presto nel Mare del Nord. Accompagnamo le nostre navi da battaglia ancora per un tratto, poi il nostro compito è finito. Ciò che nessuno avrebbe ritenuto possibile, è riuscito: delle grandi corazzate tedesche hanno varcato in pieno giorno lo Stretto e senza che gli Inglesi abbiano potuto impedirlo.

Ritorno di un eroe

Interessante è anche un'altra P. K. pubblicata stasera dai giornali: si apprende che il sommergibile comandato dal tenente di vascello Hardegen ha fatto ritorno in questi giorni alla base atlantica dopo una lunga crociera nelle acque degli Stati Uniti. L'equipaggio è stato assai festeggiato. Il comandante in capo dell'Arma subacquea, viceammiraglio Denitz si è congratulato con il valoroso equipaggio e ha consegnato quindi al tenente di vascello Hardegen l'altissima onorificenza conferitagli dal Führer, cioè la croce di cavaliere. Hardegen ha parlato brevemente della crociera, informando tra l'altro che il suo sottomarino si spinse fino al porto di New York.

«*Quella fu* — ha detto il valoroso comandante — *una impressione notevole. Abbiamo avuto modo di vedere il traffico intenso e di contemplare a nostro agio Long Island. Il primo bersaglio, dopo quello spettacolo veramente insolito, fu una petroliera di 10.000 tonnellate che venne silurata e affondata all'ingresso del porto di New York. La notte seguente ci capitarono a tiro quattro mercantili per un totale di 23.000 tonnellate e la serie si concluse sulla via del ritorno con l'affondamento di altri due mercantili. Essi avevano tentato di prevenirci, ma noi facemmo più presto. La caccia finisce con un bilancio rispettabile: 65 mila tonnellate*».

La favola smentita

Particolarmente vergognoso per la propaganda di Churchill, scrive la Börsen Zeitung, *è il fatto che le due navi da battaglia «Scharnhorst» e «Gneisenau», che Londra aveva tante volte affondate, siano passate ieri davanti alle coste meridionali dell'Inghilterra. La favola del loro affondamento fu messa in giro per la prima volta all'inizio della guerra, quando cioè Churchill dichiarò che due unità della flotta germanica erano state presumibilmente spacciate durante l'attacco britannico contro Wilhelmshafen. Più tardi durante la campagna di Norvegia, la* Reuter *annunciava di nuovo l'affondamento delle due navi da battaglia, ma qualche tempo dopo le due unità attaccavano invece una squadra navale inglese navigante nel Mare del Nord affondando la portaerei «Glorious» e cinque altre navi.*

Più avanti ancora le due unità germaniche operando nell'Atlantico centrale e settentrionale, affondavano 22 vapori mercantili britannici per una stazza di 116.000 tonnellate. E la sorte dei successi, conclude l'organo berlinese, potrebbero continuare a dispetto di Churchill.

Il Völkischer Beobachter *rileva come anche nel corso di questa battaglia l'Arma aerea germanica abbia dimostrato la sua netta superiorità su quella inglese che ha perduto l'impressionante cifra di 43 apparecchi tra bombardieri, caccia e aerosiluranti. La battaglia aeronavale svoltasi davanti alla porta di casa della Granbretagna, sottolinea l'organo della Casa Bruna, ha destato a Londra come informa un corrispondente svedese da quella Capitale, la più grave apprensione rie di interrogativi tutt'altro che facendo nascere nella folla una serassicuranti.*

Il Lokal Anzeiger ricorda a questo proposito le numerose sconfitte subite in queste ultime settimane dalla superba ma tutt'altro che invincibile flotta britannica sia ad opera della Marina da guerra italiana nel Mediterraneo come nello Atlantico e nel Pacifico e rileva che quando gli inglesi vogliono tentare qualche impresa del genere, finiscono per tornarsene a casa battuti. Analoghe constatazioni fa lo Zwölf Uhr Blatt *che sottolinea come l'insuccesso britannico sia avvenuto proprio in quelle acque in cui l'Inghilterra era un tempo padrona assoluta e incondizionata. Questo fatto — rileva più avanti il giornale — è stato amaramente amnon cerca affatto di nascondere le messo dalla stampa americana che conseguenze morali e materiali.*

Il Comunicato tedesco

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In diversi settori del fronte orientale il nemico ha proseguito i suoi attacchi senza alcun risultato. Tali attacchi si sono conclusi con perdite particolarmente gravi per il nemico. Nel settore di combattimento di un Corpo d'armata, l'avversario ha perduto circa 2000 morti. In numerose nostre azioni d'attacco sono state rigettate forze nemiche; parecchi gruppi nemici accerchiati sono stati ancor più serrati ed isolati dai loro collegamenti e parte dell'avversario è stato annientato o fatto prigioniero.

Poderose forze dell'Arma aerea hanno disperso ammassamenti nemici e colonne di rifornimento ed hanno battuto con buon risultato posizioni campali dei Sovietici nonchè obiettivi ferroviari. Sul fronte di Murmansk formazioni da caccia hanno distrutto un accampamento nemico. Le perdite delle forze aeree sovietiche ammontavano nella giornata di ieri a 39 apparecchi.

Nel corso della battaglia navale all'uscita est della Manica, il 12 febbraio cacciatorpediniere e motosiluranti germaniche hanno attaccato motosiluranti britanniche 2 delle quali sono state affondate. Un dragamine ha salvato 35 superstiti del battello vedetta affondato che costituisce l'unica perdita navale tedesca di questi combattimenti.

Sottomarini hanno affondato durante attacchi a convogli in Atlantico una corvetta e 3 navi mercantili nemiche per complessive 26.500 tonnellate tra cui una grande moto cisterna. 4 altre navi sono state gravemente danneggiate con siluro.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella scorsa notte alcune località della Germania occidentale dove è stato, tra l'altro, colpito un ospedale infantile ad Essen. Tra la popolazione civile si lamentano alcuni morti e feriti. Durante questi attacchi sono stati abbattuti 2 bombardieri nemici e 3 altri apparecchi ha perduto il nemico a causa della caccia e della difesa contraerea sulle coste dei territori occupati in Occidente.

110 attacchi a Brest non sono serviti a niente

Berna, 14

Cirenaica, Asia orientale, la Manica: tre teatri di guerra ben distinti che si susseguono a breve scadenza e che mostrano l'impotenza delle tre armi britanniche: Esercito, Aviazione, Marina. Di questi tre colpi vibrati contro la potenza inglese, il terzo, quello della Manica, è forse il più duramente risentito.

Il pubblico londinese è in gran fermento e gli ambienti vicini all'Ammiragliato non si nascondono, essi pure, che questo fatto suscita nuovi e gravi problemi. Così, ad esempio, in un telegramma londinese alla Gazette de Lausanne, *si osserva che la «Scharnhorst», la «Gneisenau» ed il «Prinz Eugen» saranno in grado, da oggi in poi, di minacciare seriamente le linee di comunicazione dell'Atlantico. I carichi che fanno capo verso i porti russi dovranno ora essere scortati da un numero più grande di torpediniere. E' probabile — si osserva a Londra — che i Germanici abbiano deciso d'intervenire energicamente contro i convogli diretti ai porti sovietici. Insomma, si rileva, la battaglia dell'Atlantico potrebbe entrare fra poco in una nuova fase. La Granbretagna e l'America sarebbero infatti costrette a ritirare da altri settori alcune delle loro navi di linea per far fronte ai nuovi pericoli che rappresentano le tre grandi unità germaniche.*

Il corrispondente della Gazette de Lausanne *scrive poi che il pubblico inglese attende con impazienza particolari che permettano di capire come mai le navi tedesche, attaccate 110 volte a Brest dalla R.A.F., abbiano potuto forzare il passaggio della Manica. Dove erano le grandi navi da battaglia inglesi che avrebbero potuto contrastare il passaggio al nemico? Ecco alcune delle interrogazioni cui dovranno rispondere parecchi membri del Governo, i quali dovranno inoltre fornire delle spiegazioni. Le possibilità di cambiamento del Governo britannico aumentano insieme con la preoccupazione che i Tedeschi utilizzino ora al massimo le loro forze navali per attaccare le linee di comunicazioni imperiali.*

Nel suo editoriale la Suisse *scrive che l'assenza delle forze navali britanniche nel combattimento della Manica non si può spiegare che in tre modi: o le pattuglie della R.A.F. incaricate di sorvegliare il porto di Brest hanno dato l'allarme troppo tardi o l'Ammiragliato non aveva forze sufficienti per impegnare un'azione nel Mare del Nord, o, infine, le coste francesi, belghe, olandesi e tedesche sono provviste di artiglierie a lunga portata capaci d'impedire alle navi nemiche di avvicinarsi.*

L'anello di acciaio si stringe intorno a Singapore

La base di Seletar conquistata

Tokio, 14

Si annuncia che la base navale di Seletar è stata completamente occupata stamane all'alba dalle truppe nipponiche.

Mentre il forte Brakanmati riduce il volume e l'intensità del suo fuoco, colonne di profughi risalgono le strade dell'avanzata giapponese per cercare scampo da Singapore. Le strade della città dove regna il panico, offrono uno spettacolo impressionante. Colossali incendi sorgono ovunque illuminando di notte anche le piantagioni di gomma a nord ovest di Singapore. Al tuono delle artiglierie si aggiunge il rumore delle esplosioni dei depositi.

Il nemico oppone ancora ostinata resistenza nel nord ovest della città ove sfocia la strada principale di Singapore, che per i suoi 20 metri di larghezza è coperta di cadaveri, automezzi e carri armati distrutti.

La stampa segnala con grande rilievo che la seconda Dunkerque inglese si è iniziata a Singapore mentre l'ala giapponese bombarda i piroscafi che cercano di evacuare i superstiti forze battute. Lo Yomiuri informa che il nemico, non potendo oltre resistere all'incessante attacco nipponico, ha deciso di evacuare distruggendo tutto quanto è possibile.

Forze aeree giapponesi hanno bombardato ieri ancora le opere fortificate di Singapore, senza incontrare alcuna resistenza da parte dell'aviazione nemica. Gli apparecchi nipponici hanno compiuto otto incursioni sulla piazzaforte colpendo depositi e postazioni di artiglieria.

Intanto l'anello d'acciaio che i Giapponesi hanno formato intorno alla città di Singapore, si va stringendo lentamente, ma sempre più forze avanzate nipponiche procedono, sostenute da un imponente fuoco di sbarramento, la difesa nemica sembra indebolirsi.

Una corrispondenza da Balik Papan reca la notizia che quella graziosissima cittadina del Borneo è stata ridotta in cenere dalle truppe olandesi che hanno inferito contro di essa prima di ritirarsi. Anche il villaggio indigeno e le raffinerie del petrolio sono stati distrutti nella speranza di ritardare l'avanzata dei Nipponici. Le truppe giapponesi sono state accolte con gioia dai nativi.

Malgrado le operazioni su più vasta scala che le forze giapponesi stanno conducendo nei mari del sud, il Corpo di spedizione nipponico in Cina, ha inflitto nuove gravi perdite ai resti delle truppe del Governo cinese di Ciung King. Il Corpo di spedizione giapponese ha infatti messo in rotta il grosso della 129.a Divisione cinese comunista e la 120.a Divisione cinese nella provincia dello Shansi, dove attualmente truppe nipponiche stanno rastrellando le forze nemiche. Nello Sciantung le forze giapponesi hanno occupato a Yuanli il quartier generale del generale cinese Yuh seh Tsung ed hanno decimato la 56.a Divisione del Governo di Ciung King. Nella Cina centrale il rastrellamento da parte dei Giapponesi, prosegue con successo nella provincia del Kiangsu, mentre sempre più numerosi soldati delle forze di Ciung King, dedichi alla guerriglia nei dintorni di Hankow, si arrendono alle forze nipponiche. Nella Cina meridionale è stata occupata Waichachow

Dalle promesse di Roosevelt alle cifre di Beaverbrook

Losanna, 14

Commentando il discorso tenuto da Beaverbrook, ministro per la Produzionee e mb mb mb mb mb Produzione inglese, la *Tribune de Lausanne* scrive che una cosa appare chiara dall'affermazione del ministro: «Nel 1941 l'Inghilterra ha inviato sugli altri fronti di operazioni 10.000 aeroplani contro 2000 arrivati dall'estero; 2000 carri di assalto sono partiti contro 200 arrivati in Granbretagna. Se queste cifre, scrive il giornale, discolpano gli uomini di Stato responsabili della produzione in Granbretagna, essere dimostrano anche la debolezza degli aiuti americani. Siamo ben lontani dal fiume di menzogne sulla produzione bellica che il Presidente Roosevelt aveva promesso a Churchill quando si incontrarono nell'Atlantico e si ha l'impressione che questo fiume non sia altro che un misero torrente». *(Stefani)*.

Il processo di Riom durerà almeno tre mesi

Parigi, 14

Il Guardasigilli ha dato a un redattore di *Paris Soir* l'assicurazione formale che il processo dei responsabili della disfatta si aprirà irrevocabilmente giovedì prossimo 19 febbraio. Presiederà la Corte suprema l'ex avvocato generale della prima sezione della Corte dei magistrati, Pierre Caus, mutilato della grande guerra, personalmente designato a questo grave ufficio dal Maresciallo Pétain.

Intanto a Riom fervono gli ultimi preparativi per l'allestimento della sala delle udienze, che è stata trasformata per permettere ai 5 deputati Daladier, Gamelin, Guy La Chambre, Jacomet e Blum di prendere posto, non alla sinistra del presidente come in tutti i tribunali di Francia, ma di fronte ai medesimi magistrati della Corte, in cinque comode poltrone. Altre innovazioni: la sbarra degli avvocati non sarà dinanzi agli imputati. Quanto ai giornalisti, essi occuperanno i posti messi ordinariamente a disposizione del pubblico. Un corridoio sotterraneo, i cui lavori sono stati ultimati in questi giorni, faciliterà il trasferimento degli imputati dalla prigione al tribunale e viceversa.

L'incartamento conta già 200.000 pagine; però l'atto d'accusa consiste di soli nove fogli dattiloscritti. Si prevede infine che il processo durerà almeno tre mesi.

La stampa si scaglia contro Churchill con una violenza senza precedenti

Il Times: «Vi è qualcosa di più dell'orgoglio ferito»
Il Daily Telegraph: «Stamane sembriamo alquanto ridicoli»
Il Daily Sketch: «La Nazione conta più di Churchill»
Il Daily Mirror: «Churchill è diventato un serio pericolo»

Roma, 14

Il *Times*, nel suo editoriale, ritiene necessari dei cambiamenti nel Governo, specialmente dopo quanto è avvenuto nell'Asia orientale, in Libia e nella Manica, dove la Marina britannica ha fatto una figura che nessuno riesce a giustificare ed a spiegare. Il giornale soggiunge che il pubblico non chiede chi debba essere il capro espiatorio, ma vuole unicamente che i responsabili di questi continui insuccesi nel cielo, in mare e in terra siano eliminati.

Parole grosse

Del resto tutti i giornali dimostrano il più vivo malumore per quanto sta accadendo e, in special modo, per lo scacco subito dalla Marina inglese nella Manica. Se il *Times* scrive che *«il viceammiraglio tedesco Ciliax è riuscito dove il Duca di Medina Sodonia fallì»*, gli altri, pur senza ricorrere a paragoni storici, sono concordi nell'ammettere che le prove di insipienza e di incapacità date dalla Marina britannica non sono tali da poter essere giustificate con delle scuse più o meno ingenue da parte del Governo e dell'Ammiragliato.

«Niente di più mortificante per l'orgoglio della potenza marittima britannica è accaduto nelle nostre acque dal 17.o secolo», scrive il *Times*, *«e vi è qualcosa di più dell'orgoglio ferito, poichè vi è la forza navale contro la quale i nostri bombardieri si sono accaniti invano per molto tempo, forza navale che ha potuto tranquillamente tornarsene alle basi. Che si debba sopportare questo colpo in un momento come l'attuale, è doppiamente lamentevole»*.

Il *Daily Mail* scrive nel suo editoriale, che rappresenta un duro colpo per il Paese il fatto che una potente forza navale nemica sia riuscita in pieno giorno ad attraversare il canale. *«La domanda che è sulla bocca di tutti* — continua il giornale — *è questa: perchè i Tedeschi sono riusciti in una operazione nella quale la flotta britannica ha fatto fiasco al largo della costa della Malacca?»*. La risposta si compendia in due parole: «Potenza aerea».

Anche il *Daily Telegraph* è mortificato e indignato per quanto è avvenuto sulla Manica. Il giornale termina il suo commento con queste parole: *«Stamane sembriamo alquanto ridicoli. Il nostro tanto vantato dominio dei mari è notevolmente diminuito nello spazio di poche settimane»*.

Un vero pandemonio

Non soltanto i giornali di sinistra, ma anche quelli di altre correnti si scagliano contro Churchill, con una violenza che non ha precedenti. Caratteristico il linguaggio del *Daily Sketch*, il quale scrive testualmente: *«Così non si può andare avanti perchè è lo stesso che marciare verso la rovina. La Nazione conta più di Churchill»*.

Anche il *Daily Mirror* è esasperato per quanto è avvenuto nella Manica e, dopo aver detto chiaramente che il prestigio della Marina ne esce diminuito, scrive che Churchill non potrà continuare più a lungo a godere la fiducia del Paese nè a piegare il Parlamento al suo dispotico capriccio. *«Churchill anzichè essere utile alla Nazione* — termina il giornale — *è diventato per essa un serio pericolo»*.

«Non ci lasciamo più ipnotizzare da Churchill nè dalla sua roboante eloquenza — scrive il *New Chronicle* — *dobbiamo cambiare metodo e finirla di fare la guerra in maniera così balorda»*.

Si può dire che la stampa rifletta esattamente lo stato d'animo della massa. E' chiaro che il pandemonio suscitato a Londra dall'azione navale tedesca nella Manica ha avuto una larghissima ripercussione anche sulla compagine del Governo, che ne è rimasta scossa. Le voci di protesta, solcando monti e mari, si sono estese rapidamente ai Dominii, dove, da qualche tempo, l'atmosfera è divenuta notevolmente ostile alla Granbretagna, al punto che in Australia si afferma che «i capi militari britannici hanno ormai preduto il diritto di essere creduti» e che il Governo di Churchill deve essere riveduto se si vuole salvare l'Impero e, soprattutto, l'Australia da una imminente catastrofe.

«Può darsi che Churchill abbia della capacità come uomo politico — scrive il *News Statement* — *ma ormai è chiaro che come stratega è completamente fallito»*.

5 navi da guerra svedesi saranno messe in disarmo

Stoccolma, 14

Cinque vecchie navi da guerra svedesi saranno poste in disarmo e vendute. Informa la *Svenska Dagbladet*, si tratta delle vecchie corazzate «Oden» e «Folke», del caccia «Munin» e di 2 altre navi.

Da più di un secolo nessuna flotta era passata per la Manica

Berna, 14

Il corrispondente del *Journal de Génève* manda da Londra che aggiungendosi alle cattive, anzi gravi notizie dalla Libia, da Singapore, dalla Birmania e dal Canadà — ove la gioventù di Montreal ha violentemente manifestato contro la coscrizione e dove il Primo ministro dell'Ontario ha messo in ridicolo la flotta americana — nulla poteva essere più sgradevole e doloroso per gli Inglesi oggi che la notizia della sfida lanciata in pieno giorno dalle forze navali germaniche all'Inghilterra. Due corazzate, la «Scharnhorst» e la «Gneisenau» e un incrociatore, il «Prinz Eugen», che si diceva essere state sottoposte a 110 attacchi aerei, nella notte di mercoledì hanno potuto lasciare il porto di Brest ove si trovavano da circa un anno e protette da cacciatorpediniere, siluranti, motoscafi armati velocissimi, da spazzamine e da squadriglie da caccia hanno attraversato la Manica e lo stretto Passo di Calais per rientrare nelle acque territoriali tedesche.

Chi ci crede?

I Comunicati dell'Ammiragliato segnalano che le navi furono attaccate dai bombardieri e dai caccia inglesi nonchè dai cacciatorpediniere britannici e che furono anche registrati dei colpi diretti. Ma chi ci crede? Il fatto è che la flotta tedesca è passata là dove mai una flotta nemica era passata, compresa la flotta germanica durante la precedente guerra, là dove, come ricorda oggi un giornale londinese, nessuna flotta ostile agli Inglesi era passata da più di un secolo.

Si dice pure che l'aviazione germanica abbia perduto dai 15 ai 18 caccia. Vero o no, vero è il fatto che i Britannici accusano per contro la perdita di 42 apparecchi e il danneggiamento di loro cacciatorpediniere (va notato che finora i Comunicati britannici avevano smentito che navi da superficie inglesi avessero riportato avarie, cosa contraddetta oggi dai corrispondenti di Londra).

Ci si può pertanto fare una chiara idea di questo dramma che, anzichè svolgersi in qualche parte dell'alto Mare del Nord ha avuto luogo nello Stretto in cui gli Inglesi presumevano di avere il predominio assoluto. E' davvero un grave colpo per Albione che navi tedesche abbiano solcato quel breve tratto marittimo che è senza dubbio il più pericoloso di tutti.

Un giornale inglese scriveva ieri che già mercoledì si sapeva che due corazzate e un incrociatore pesante germanici facevano preparativi per lasciare il porto di Brest ma lo stesso foglio aggiungeva che la loro partenza sarebbe stata impedita dall'azione della R. A. F. All'indomani come si è visto le cose sono andate ben diversamente.

Le condizioni atmosferiche

Le tre navi pare abbiano lasciato Brest sull'imbrunire di mercoledì con condizioni atmosferiche a loro favorevoli e con una visibilità molto ridotta tanto che a Londra si afferma non superasse le tre o quattro miglia. Saranno appunto queste particolari condizioni atmosferiche di visibilità che non avranno permesso agli Inglesi di reperire le navi germaniche che verso le 11 del mattino di giovedì.

E qui può anche risultare interessante conoscere la versione britannica sul come sono andate le cose. Secondo i Britannici, dunque, dopo l'attacco condotto dalla R. A. F. i cacciatorpediniere di guardia alla Manica, ove le grandi navi da guerra ordinariamente non stazionano più, entrarono in azione: ciò non avvenne pare che alle 15.45 quando scorsero le grosse unità tedesche che in nessun momento erano state scorte dalla costa inglese.

I cacciatorpediniere sotto il comando del capitano Pizcy tentarono di intercettare il nemico, nonostante il violento cannoneggiamento delle grosse unità da superficie germaniche.

Sia quello che si voglia, il fatto è che nè i caccia nè i cacciatorpediniere nè le batterie costiere nè gli aeroplani, riuscirono ad impedire il passaggio ai tedeschi che continuarono la loro rotta verso Helgoland e che ora sono molto probabilmente al sicuro a Wilhelmshaven.

Nell'attesa di più ampi particolari (particolari che sono stati promessi da 48 ore, ma che ancora non sono stati forniti e probabilmente non lo saranno mai) questa battaglia aeronavale è considerata dalla Nazione britannica con vera stupefazione in quanto costituisce realmente un grave scacco per i Britannici e conseguentemente un grande successo per i Tedeschi.

Domande senza risposta

Questo colpo costituisce senza dubbio uno dei più grandi avvenimenti di questa guerra e a Londra si discute con animazione su quelle che potranno essere le conseguenze immediate e future.

Che le navi tedesche abbiano scelto la strada della Manica piuttosto che il lungo giro attraverso l'Atlantico settentrionale e il Mare del Nord è cosa che si spiega facilmente. Ma se il tiro delle batterie non fu efficace a causa della cattiva visibilità, come si spiega il fatto che le navi avversarie abbiano potuto sfuggire all'azione dei bombardieri? Questi bombardieri sono realmente efficaci contro le grandi navi o forse è preferibile avere un maggior numero di aerosiluranti?

E' stato dimostrato dall'esempio di Brest, dove la R. A. F. ha effettuato 110 azioni, che è praticamente impossibile lanciare bombe aeree su navi che siano sullo scalo secco. Infatti le bombe aeree non possono perforare le corazze che se sono lanciate da grande altezza, ma in questo caso non è possibile effettuare un tiro preciso.

Se è vero, perchè allora — ci si domanda — non è stato impiegato un maggior numero di aerosiluranti e un numero minimo di bombardieri? Inoltre perchè le tre grandi navi e la loro numerosa scorta non furono reperite che quando erano già si può dire nello stretto passaggio di Calais?

Campana a morto

Inoltre a Londra ci si domanda con una certa ansia: Quali sono i progetti dei Tedeschi? Il Reich — si aggiunge — è inutile tentare di dissimularlo, dispone di una forza navale di superficie imponente, ossia di sei grandi corazzate, due corazzate tascabili, tre o quattro incrociatori pesanti della classe «Prinz Eugen», due portaerei, parecchi incrociatori leggeri e un gran numero di cacciatorpediniere. Bisogna supporre — come fanno oggi parecchi commentatori navali — che i Tedeschi vogliano fare coincidere la grande offensiva terrestre della primavera con un'offensiva condotta da navi di superficie o da sottomarini e in pari tempo con un'offensiva aerea su vasta scala nell'Atlantico e nel Mediterraneo onde facilitare il compito dei Giapponesi nel Pacifico e nell'Oceano Indiano?

Comunque sia questa battaglia aeronavale di giovedì ha fatto l'effetto a Londra non soltanto di una campana di allarme, ma quasi di una campana a morto: l'esito della battaglia ha avuto un'eco profonda e penosa in tutta la Granbretagna.

Altre notizie si hanno al riguardo da New York. Congiunte alla flotta la «Scharnhorst», la «Gneisenau» e la «Prinz Eugen» costituiscono una Marina da guerra formidabile. Si può quindi attendersi una nuova e più aspra battaglia nell'Atlantico — così scrive il *New York Times*

Dal canto suo la *New York Herald Tribune* mette in rilievo che la battaglia della Manica è importante come avvenimento di per sè stesso.

«Se la vulnerabilità delle navi di linea nei riguardi degli attacchi aerei fu dimostrata nel corso di questa guerra — aggiunge il giornale — il successo tedesco prova per contro l'importanza considerevole che ha assunto nei confronti delle unità stesse la protezione dei velivoli da caccia. Una delle conseguenze dell'audace passaggio della Manica da parte delle corazzate tedesche è che gli ardenti partigiani della forza aerea indipendente vedono indebolire le loro posizioni. Qualche mese fa soltanto era stata iniziata la campagna in favore del concetto delle forze aeree separate sostenuto da un'importante parte dell'opinione pubblica. Gli uffici superiori della Marina e dell'Esercito si erano per altro opposti sostenendo che l'aviazione è efficace soltanto se la sua opera è appoggiata da forze terrestri e marittime».

Notizie del Partito

Littore eroicamente caduto - Nomine

Roma, 14

«Sul «Foglio di Disposizioni» del P. N. F. è stato citato il fascista universitario Danilo Migliaccio del «Guf» di Napoli, Littore di canottaggio per l'Anno XVI e per l'Anno XVII, eroicamente caduto in combattimento.

Il «Guf» di Milano è stato proclamato «Guf Littoriale» dei Littoriali femminili della neve dell'Anno XX.

Il Presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, ha offerto alla direzione della rivista «Problemi della gioventù» edita dal Comando federale della «Gil», la somma di lire 10.000 perchè venga indetto a nome dell'U. N. U. C. I. un concorso a premio per una monografia che metta in luce gli aspetti più importanti dell'educazione premilitare dei giovani.

Le delegate del lavoro femminile commerciale sono state incluse con recente provvedimento nelle Consulte provinciali delle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio.

Sono stati nominati i seguenti Vice comandanti federali della «Gil»: Elio Crescimbeni, Terni; Giuseppe Braida a Varese, in sostituzione del fascista Michele Annicelli, richiamato alle armi; Giovanni Peddis a Cagliari, in sostituzione del fascista Claudio Lapponi, che passa a disposizione del Comando generale.

Le comunicazioni nella nuova Europa

Una lezione di Host Venturi alla Scuola di Mistica fascista

Milano, 14

Questo pomeriggio, nel salone della Casa del Fascio, gremito di giovani, con l'intervento delle autorità e gerarchie cittadine, e dei rappresentanti germanici, il ministro delle Comunicazioni ha tenuto una lezione per i corsi indetti dalla Scuola di mistica fascista tra universitari, laureati e maestri, sulla dottrina del Fascismo. Ordinato il saluto al Duce, l'Ecc. Host Venturi è subito passato a trattare della economia dei trasporti nella nuova Europa illustrando, sulla base dei confronti con le volute barriere ostacolanti del passato, la necessità di una disciplina organica delle comunicazioni ai fini dello sviluppo della coltura e dell'economia europea. Il ministro ha prospettato il vasto piano di opere che presenterà il nuovo ordinamento europeo nel settore delle comunicazioni, sia ferroviarie che marittime, fluviali e stradali, postali, telegrafiche e radiofoniche cui dovrà presiedere una comunità di intenti al fine di un costruttivo coordinamento dei traffici. E particolarmente, riferendosi alla collaborazione con l'amica ed alleata Germania, ha espresso con ampia concezione, i criteri direttivi per i compiti che spetteranno alla tecnica ed al lavoro dell'Italia fascista nel vasto quadro del riordinamento dell'Europa all'indomani della certa vittoria. L'interessante esposizione del ministro è stata alla fine vivamente applaudita.

Raffaele Guariglia ambasciatore

presso la Santa Sede

Roma, 14

L'Ecc. Raffaele Guariglia, è stato nominato ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

L'Ecc. Raffaele Guariglia è nato a Napoli il 19 febbraio 1889. Dopo aver percorso vari gradi nella carriera diplomatica, nell'Ambasciata d'Italia a Parigi, a Londra, a Pietroburgo, a Bruxelle, prestò servizio per parecchi anni al Ministero degli Affari Esteri e fu più volte chiamato a far parte di commissioni internazionali. Nel 1926 fu nominato Direttore generale degli Affari politici dell'Europa e del Levante. Nominato ambasciatore a Madrid nel 1932 è stato successivamente, ambasciatore a Buenos Aires ed a Parigi, carica questa che ha ricoperto fino alla entrata in guerra dell'Italia.

A Palazzo Venezia

Roma, 14

Il Duce ha ricevuto Paolo Cesarini, direttore del *Giornale di Roma*, di Atene che gli ha riferito su questioni giornalistiche. Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal Cesarini.

SCUOLA E G.I.L.

Problemi all'esame della Commissione centrale

Roma, 14

Si è riunita presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato e con l'intervento del vicecomandante generale della «Gil» dott. Orfeo Sellani, la commissione centrale della scuola della «Gil».

La commissione centrale, la cui azione di coordinamento e di potenziamento dell'attività svolta dalle commissioni provinciali ha efficacemente contribuito a chiarire e a precisare gli aspetti e le condizioni dei quotidiani rapporti fra la scuola e la «Gil», ha preso atto delle direttive generali a suo tempo illustrate dal ministro dell'Educazione Nazionale in seno alla Consulta generale della «Gil» sui criteri da seguire nell'attribuzione dei turni di lavoro previsti dalla dichiarazione quinta della Carta della scuola ed ha espresso il suo convincimento che specialmente in tale nuovo campo di attività giovanile la «Gil» con la sua organizzazione potrà offrire alla scuola un contributo di esperienza preziosa.

Le limitazioni nel consumo della carta

Sospensione di talune riviste e pubblicazioni periodiche e riduzione nel numero delle pagine

Roma, 14

Il Decreto sulla limitazione del consumo della carta entrato ora in vigore stabilisce il divieto di stampare nuove riviste e pubblicazioni periodiche di qualsiasi specie, numeri unici e numeri straordinari. Viene altresì disposta la sospensione di tutte quelle riviste e pubblicazioni periodiche che il Ministero della Cultura popolare riterrà non necessarie in relazione alle attuali circostanze.

Le riviste e le pubblicazioni periodiche non potranno aumentare il formato attuale e dovranno uscire in un numero di pagine ridotte rispetto alle edizioni pubblicate in data immediatamente precedente a quella dell'entrata in vigore del Decreto nella seguente misura: da 16 a 12 cn., da 12 pagine a 8 cn., da 8 pagine a 6 cn., da 6 a 4.

Le riviste con un numero di pagine superiore a 16 dovranno ridurre le pagine di un quarto. Per le riduzioni di cui sopra il computo dovrà essere fatto tenendo conto anche delle pagine di pubblicità.

In luogo della riduzione delle pagine è consentito per le riviste la riduzione dei fascicoli nella misura di un quarto rispetto al numero dei fascicoli pubblicati nell'ultimo semestre.

Divieto di fabbricazione di valigie e borsette di pelle

Denuncia degli oggetti giacenti e in lavorazione

Roma, 14

Con Decreto del ministro delle Corporazioni del 6 corrente in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, in considerazione della necessità di riservare tutte le pelli disponibili alla produzione di calzature e di altri articoli indispensabili, è stata vietata la fabbricazione con qualunque tipo di pellami disponibili per usi civili, degli articoli di valigeria, borsetteria, carrozzeria, tappezzeria, arredamento e di pelletteria in genere, fatta eccezione per gli articoli da selleria e da traino e per quelli destinati ad usi militari, tecnici, scientifici e sanitari. Anche i guanti sono esclusi dal divieto. La concia delle pelli per uso esclusivo di fabbricazione dei suddetti articoli è anch'essa vietata.

E' stata altresì disposta la denuncia, entro 10 giorni dalla pubblicazione del Decreto ai Consigli provinciali delle Corporazioni degli oggetti innanzi indicati, giacenti o in lavorazione presso industriali, artigiani e commercianti con l'indicazione altresì dei prezzi cui sono messi in vendita gli oggetti stessi in conformità delle vigenti disposizioni. La denuncia dei detti oggetti giacenti ed in lavorazione, che possono essere venduti fino ad esaurimento, deve essere presentata ai C. P. C. in duplice copia, una delle quali viene restituita al denunciante che la conserverà a prova della denuncia stessa e del carico iniziale della merce, da riportare su appositi registri di carico e scarico compilati secondo precise istruzioni. L'indicazione degli oggetti può essere riferita a categorie di articoli (come ad esempio bauli, valigie, valigie con necessario da viaggio e necessari da viaggi, cappelliere, scarpiere ecc), mentre l'indicazione dei prezzi deve essere riferita a gruppi di articoli alla stessa categoria da un minimo ad un massimo (per esempio valigie fino a lire 50, da lire 50 a lire 100 ecc.). I commercianti sono tenuti ad indicare anche la percentuale di maggiorazione da essi applicata sui prezzi dei produttori e dei grossisti. E' stata disposta infine anche la registrazione nei libri di carico e scarico delle giacenze presso industriali, commercianti ed artigiani e dei successivi movimenti dei pellami conciati da destinarsi esclusivamente agli impieghi consentiti dal Decreto e dalle altre vigenti disposizioni, nonchè la denuncia entro un mese, di tali giacenze alle Confederazioni fasciste degli industriali e dei commercianti per tramite delle rispettive Unioni provinciali, su moduli che le Confederazioni suddette provvederanno a predisporre.

Divieto d'illuminazione delle mostre dei cinematografi

Roma, 14

Per disposizione del Ministero della Cultura Popolare, con effetto immediato e sino a nuovo ordine, nei teatri e cinematografi e in tutte le sale di pubblico spettacolo è vietata l'illuminazione delle mostre esterne e delle vetrine pubblicitarie. L'illuminazione nel bar e negli uffici deve essere ridotta al minimo possibile.

Il concorso degli inventori

Roma, 14

Il 10 maggio prossimo, Giornata della tecnica, gli inventori italiani saranno chiamati a ricevere i premi del Duce, ossia il più alto riconoscimento del Regime per la loro multiforme attività. Il concorso per invenzioni nella Giornata della tecnica è quest'anno alla sua terza edizione. E' noto come le due precedenti degli anni XVIII e XIX abbiano rappresentato altrettante importantissime tappe nella valorizzazione della produzione inventiva del Paese che è una delle più nobili e quella sulla quale certamente si fa maggiore affidamento perchè il nostro Paese raggiunga nel prossimo avvenire quel posto che gli compete per la preparazione tecnica e spirituale e quel destino al quale gli dànno diritto le virtù del suo popolo vittorioso e l'eroismo dei suoi combattenti.

Gli inventori che hanno trovato già tutela a termini di legge o già sono stati giudicati dall'Istituto nazionale per l'esame delle invenzioni del Consiglio delle ricerche e tutti gli altri che non hanno ancora ottenuto tale giudizio si affrettino a uniformarsi alle condizioni del concorso il cui bando sarà ad essi immediatamente inviato a semplice richiesta da rivolgersi al Sindacato nazionale fascista degli inventori (Roma, via Toscana 5) oppure alle segreterie interprovinciali o provinciali del Sindacato stesso o anche alle Unioni professionisti e artisti in ogni capoluogo di provincia. Coloro che hanno invenzioni soggette al vincolo del segreto militare chiedano al Sindacato nazionale inventori ulteriori istruzioni senza ritardo, per non rimanere esclusi dai benefici materiali e morali del concorso.

I Buoni del Tesoro 1950

I premi delle Serie 31 e 32

Roma, 14

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicate:

SERIE 31.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 92.306 e 1.385.974.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 419.081, 857.218, 1.216.776 e 1.880.298.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

18.792	34.831	36.155	120.589
152.264	174.594	197.305	215.781
232.557	252.612	282.273	294.210
353.161	398.199	611.509	618.212
653.934	666.128	676.015	702.034
847.606	889.[illegible]24	953.615	1.062.850
1.131.586	1.159.391	1.187.671	1.199.509
1.250.064	1.275.784	1.277.744	1.319.920
1.330.290	1.341.413	1.375.759	1.422.226
1.533.662	1.536.377	1.563.009	1.649.932
1.659.592	1.706.688	1.789.261	1.789.980
1.793.047	1.816.334	1.823.159	1.907.589
1.973.110	1.999.501.		

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 5 febbraio 1942-XX: Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.301.057 e quello di lire 500.000 al Buono 95.384.

SERIE 32.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 984.740 e 1.966.458

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 127.689, 211.090, 1.462.393 e 1.791.374.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

25.887	34.623	108.896	171.906
196.859	220.515	239.553	291.976
407.178	472.939	533.277	545.252
563.739	586.584	612.214	742.198
788.392	805.044	819.827	839.633
917.451	978.594	985.042	993.295
1.100.406	1.163.437	1.164.007	1.190.600
1.206.273	1.216.756	1.226.217	1.231.019
1.391.520	1.396.340	1.412.645	1.475.332
1.552.814	1.570.422	1.575.160	1.600.521
1.688.619	1.691.311	1.738.237	1.820.134
1.889.849	1.898.067	1.913.134	1.965.515
1.968.903	1.972.368.		

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 5 febbraio 1942: Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.454.564 e quello di lire 500.000 al Buono 1.452.760.

Donne e medici nel Paese di Roosevelt

Tutto per la bellezza - Le ipersensibili newyorkesi - Capricci di plutocrate

Monaco di Baviera, 14

Il dott. E. Ahlswede, che da alcune settimane va pubblicando nel *Völkischer Beobachter* le sue impressioni sulla vita americana che osservò e conobbe in un decennio di permanenza negli Stati Uniti, pubblica, con il titolo: «Nervi in rovina» questa colorita descrizione dell'ambulanza di un celebre specialista di New York:

Vecchie carcasse

«Nel primo anno di mia attività a New York, fui assistente del dott. Feesplitter, allora primo specialista americano per la cura della pelle, che aveva una vasta clientela nella City. Fu questa per me un'occasione rara per venire in contatto con la «cream of society», il cosiddetto ceto superiore americano. Venivano da noi clienti da quasi tutti gli Stati dell'Unione e, fra questi, i nomi più noti: S. Lewis, Harriman, numerosi avvocati, artisti teatrali, uomini politici, gangsters, preti, negri; in breve, gente di ogni classe, rango e razza: unica condizione: che fossero in grado di pagare la cura. La fonte principale delle nostre entrate era il trattamento con cosmetici di giovani, ma per lo più troppo presto imbruttite artiste di teatro e ballerine, oppure di quelle signore oltre i 35 anni che volevano apparire ventenni. L'Americano dice che «una donna ha soltanto gli anni che mostra». Nostro compito era dunque quello di correggere sulle giovani piccoli errori di trucco, mentre dovevamo ricostruire e rifar «giovani» le vecchie carcasse.

Del primo gruppo, tra le innumerevoli artiste, ricordo molte «girls» dello «Ziegfeld Follies», che per le loro figure slanciate e la loro classica bellezza, erano celebri anche oltre i confini degli Stati Uniti. Moltissime fra costoro avevano occhi azzurri e portavano nomi tedeschi. Le ebree erano escluse da questa categoria. Dovevano per lo più allontanare dal viso piccole acni, voglie, porri, piccole pustole «possibilmente presto, senza lasciar traccia e, soprattutto, senza dolore». Ci si chiedeva a qualunque prezzo di rendere la pelle del viso completamente liscia e senza macchie. Metodi che provocassero anche il minimo dolore venivano categoricamente rifiutati dalle ipersensibili newyorchesi.

Cure irrazionali

Perciò eravamo costretti, contro la nostra coscienza di medici, di servirci delle radiazioni Röntgen sul viso delle giovani. A distanza di otto giorni veniva trattato con i raggi un sesto della superficie del volto per seduta, fino a venti volte. Il metodo era pulito, efficace, indoloro e comodo per le pazienti; se ne parlò in giro e allora le clienti lo preferirono e pretesero. Mentre la scomparsa delle piccole imperfezioni era quasi sicura, perchè raramente non riusciva, il metodo aveva però il gravissimo inconveniente che esso invecchia celermente la pelle e una ragazza di vent'anni, dopo un'intensa cura di radiazioni, a venticinque anni ha la pelle di una di trentacinque. Sebbene io spesso rendessi attente le pazienti di questo inconveniente, esse insistevano per ottenere il successo immediato, non curandosi delle conseguenze avvenire. «Quando sarò maritata — mi dicevano — tutt'al più l'ingannato sarà mio marito, non io».

Particolarmente interessante era il trattamento delle donne guastate dai tè danzanti, dalle sigarette, dalle miscele di liquori, dalle notti bianche passate al tavolo del «bridge» e dai ripetuti divorzi, dame della buona «Society» dai nervi in rovina, note col nome di «nervous wrecks». Piante del genere crescono negli Stati Uniti a centinaia di migliaia. Sono costoro una caratteristica dell'americanismo e sono perciò degne di essere considerate più da vicino.

Viva nella memoria ho una signora, certa R., moglie di un noto industriale di New York, per l'Europa un'orchidea rara, ma per l'America una fra mille e mille.

Una fra le tante

Alla vigilia del suo quinto divorzo ricevetti una sua invocazione: ella aveva avuto all'improvviso una forte eruzione su tutte e due le braccia. Ritenni trattarsi di un'eruzione eczematosa dovuta a cause nervose. Come potei constatare più tardi, oltre a ciò aveva anche la pelle del collo e del mento pigmentata da macchie. Questi pigmenti sono provocati dall'esposizione al sole della pelle trattata con profumi. Questa milionaria fu inviata dalla nostra assistente prima dal dott. Feesplitter, il quale però, pochi minuti dopo venne eccitato da me, dicendomi che quella signora dovevo curarla io. Non me ne disse la ragione.

La donna, vistosa e americanissima, venne dunque da me, nella mia ambulanza. All'improvviso mi colpì come una ventata: un soffio di ogni genere d'odori da togliere il respiro. Questa ventata di tutti i profumi d'Arabia mi costrinse a fare un salto indietro in cerca di aria. Quando l'esaminai più da vicino m'accorsi ch'era una vera tavolozza: una fronte sottile e lucida, sulla «face-lifting» chiare cicatrici, un'espressione rigida, qualche cosa di cinese, specialmente intorno agli occhi. Il volto era stato evidentemente spesso stirato; in ogni caso ero certo che i medici vi avevano lavorato intorno a lungo.

La dama girava inquieta su e giù per la stanza e gridava: «Mi farete male? Quanto durerà? Io devo essere oggi nel pomeriggio in tribunale per un divorzio. Io risposi chiedendole: «Posso sapere ciò che avete, signora?». Per tutta risposta ella mi mostrò, con l'aria di rimproverarmene la colpa a me, orride strisce e macchie al collo, al mento e alle spalle. Mi confermò che s'era esposta lungamente al sole (veniva da una stazione di bagni) dopo essersi abbondantemente profumata. Il trattamento di questa plutocrate non è stato una carezza per me. Pure anche questa volta me la cavai.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Vigilia di Lazio-Triestina

Gli azzurri al completo e gli alabardati in difficoltà

Roma, 14

L'inizio della seconda parte del campionato di calcio vedrà impegnate domani, allo Stadio del Partito, la compagine della Lazio contro quella della Triestina, un'unità, questa, che appare per la prima volta quest'anno sui campi romani. Gli alabardati sono attesi alla prova e nessuno si nasconde a Roma che, con la loro caldezza difensiva, con la forza della loro mediana, essi hanno tutti i numeri per rendere incerto il pronostico e per movimentare e render interessante la partita.

Ma la Lazio ha bisogno di non perdere almeno le partite casalinghe e affronterà la Triestina con serietà di propositi. Dopo la sosta di domenica, la squadra è stata sottoposta, nel corso della settimana, a una severa preparazione, compreso un allenamento sulla palla svoltosi su un campo reso pesantissimo dalla pioggia, simile, presso a poco, a quello che troveranno le squadre domani a causa dell'abbondante pioggia caduta nella giornata di oggi. Un esperimento tenuto durante questo incontro di allenamento (erano stati provati Gualtieri ala sinistra e Baldo ala destra) aveva provocato voci di rimpasto della squadra, e più precisamente dell'attacco. Oggi, invece, la società ci tiene a far sapere che, contrariamente alle voci messe in giro, i bianco-azzurri si presenteranno in quella che è ormai la loro formazione tipo. Nessuna novità, quindi, nessun esperimento in vista. Si tratta, del resto, di uno schieramento che merita ogni fiducia e che nell'ultimo incontro col nero-verdi di quindici giorni fa ha avuto il suo più felice collaudo.

La Triestina (la comitiva degli alabardati è giunta stasera a Roma) non ha stabilito la definitiva formazione con la quale disputerà il difficile incontro. E' dubbia, infatti, l'inclusione di Salar, e, non giocando questi, anche gli altri reparti subirebbero degli spostamenti. Comunque, la formazione più probabile delle due squadre sarà la seguente:

Lazio: Gradella; Romagnoli, Monza; Fazio, Ramella, Ferri; Guartieri, Pisa, Piola, Flamini, Puccinelli.

Triestina: Costanzo; Ballarin, Scapin; Salar, Rancilio, Grezar; Pasinati, De Filippis, Tosolini, Sacco, Tagliasacchi.

Ponziana - Monfalcone oggi, alle 15.30, a Sant'Andrea

Come annunciato, oggi avrà luogo, sul campo di S. Andrea, l'incontro valevole per il campionato di Serie C tra il Ponziana ed il Monfalcone. La squadra triestina assumerà quasi certamente la stessa formazione schierata domenica scorsa nella partita amichevole contro il Pieris.

La gara avrà inizio alle 15.30. In precedenza, alle 14.30, i «ragazzi» bianco-celesti si misureranno con quelli della Triestina. La vendita dei biglietti, anche di quelli a riduzione, è aperta alla biglietteria della Galleria Protti. Per questi ultimi cesserà presso le casse del campo, alle 14.30.

L'eliminatoria triestina per il «Trofeo Galimberti»

Oggi, alle 11, nella caserma del l'87.o Corpo vigili del fuoco (Largo Niccolini), avrà luogo la preannunciata eliminatoria di sollevamento pesi, valevole per il «Trofeo Galimberti», gara nazionale indetta dalla «Fiap» col patrocinio della *Gazzetta dello Sport*. Alla gara hanno aderito una decina di atleti, che si contenderanno il primato e il diritto di rappresentare Trieste alla finale di Milano. Dopo la gara, avrà luogo la selezione provinciale per il campionato italiano sollevamento pesi riservata ai federati con cartellino di terza serie.

Il "Trofeo Raicevich„ a Trieste

Organizzata dal Dopolavoro interaziendale «Ilva» avrà luogo il 15 marzo p. v., la eliminatoria di lotta greco-romana valevole per il «Trofeo Raicevich».

Le condizioni della neve

Roma, 14

Ecco i dati della neve:

Alpi Tridentine-Dolomiti: Arabba, cm. 25, farinosa; Asiago, 35, farinosa; Bosco Chiesanuova, 40, farinosa; Cortina d'Ampezzo, 5, farinosa; Falcade, 15, gelata; Falzarego Cortina, 60, farinosa; Folgaria Serrada, 20, fresca; Madonna di Campiglio, 10, sciabile; Martello Cevedale, 115, farinosa; Misurina, 30, farinosa; Moena Passo S. Pellegrino, 45, fresca; Ortisei, 18, sciabile; Passo Rolle, 50, farinosa; Pieve di Cadore, 5, gelata; Pocol Cortina, 15, farinosa; Pordoi di Vinallongo, 65, farinosa; Rifugio Lancia Pasubio, 75, fresca; S. Cristina, 15, farinosa; Selva Gardena, 20, farinosa; S. Martino di Castrozza, 15, fresca; S. Vigilio Marebbe, 18, farinosa; Solda, 45, farinosa; Tarvisio, 50, farinosa; Trafoi, 30, farinosa; Trento Bondone, 15, sciabile; Trento Paganella, 15, sciabile; Croce d'Aune, 45, farinosa.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 10.15 sul campo dell'«Acegat»: Striuli, Cattarini, Presel, Davide, Pierini, Sessa, Todescan, Laghi, Andrian, Ferari, Brigante, Poropat, Reddi e Costanzo II. I seguenti sul campo di Sant'Andrea alle 13.15: Bacchetti, Michelazzi, Trebiz, Cuttillo, Colombin, Stivoli, Ferrante, Dodini, Ponis, Persi, Cusselli, Bergamasco, Zamberlin, Bergamas, Sperne, Glierbetz e Mazuino.

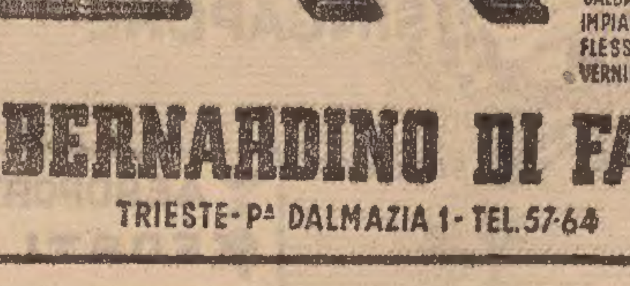
Leggi e Decreti nella "Gazzetta„

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: il D. M. 11 febbraio 1942-XX riguardante l'approvazione di una tariffa di assicurazione da adottarsi da tutte le Compagnie che esercitano l'assicurazione sulla vita, per la garanzia dell'indennità di licenziamento degli impiegati privati;

la legge 16 dicembre 1941-XX, n. 1611, contenente disposizioni penali e disciplinari relative ai mobilitati civili;

(Aut. Pref. Trieste 3219/13337/-1928)


TORNI PARALLELI
TORNI REVOLVER
FRESATRICI UNIVERSALI
TRAPANI-RETTIFICHE
LIMATRICI-PIALLATRICI
BILANCERI A FRIZIONE
SEGHE PER METALLI
SALDATRICI ELETTRICHE
IMPIANTI AD ALBERO FLESSIBILE-PER LA VERNICIATURA A SPRUZZO
G. BERNARDINO DI FABIO
TRIESTE - Pª DALMAZIA 1 - TEL. 57-64

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Spaccato d'uomo

Non ne conosco il nome; ma mi sembra d'indovinare chi sia. La sua serenità non gli appartiene da sempre: è come se si fosse fatta in lui dopo una consumata tristezza, sì da dargli quell'esattezza limpida che tengono i paesaggi ripuliti dalla pioggia. Vedendolo, verrebbe voglia di chiedergli se la sera va a letto col cuore calmo; ma basta guardargli gli occhi strani per non chiedere nulla e sapere che il suo cuore si calma, sognando. Anche si vorrebbe sapere che cosa gli piace; ma la risposta s'immagina guardandogli la bocca:

— Mi piace il tempo di me fanciullo, echeggiato dalle canzoni di mia madre.

Talvolta si rammarica di non essere compositore di musiche, perchè gli pare che la musica sia, fra tutte le arti, quella i cui segni vengono tracciati dall'uomo senza peccare. Ragazzo, già sembrava un ometto; ed, ora che è uomo, conserva la stessa aria: una lieve impressione non si sa se di vecchiaia o di solitudine. Ma non perciò la sua voce suona meno chiara e impetuosa. Dall'albero della vita, coglie sempre nuovi frutti; ogni giorno, parte per la sua vita. Tra i suoi pensieri c'è un proverbio di Salomone che, trascritto quand'era appena adolescente, dice: «Un paziente è meglio di un forte; e chi è signore del proprio animo è meglio di chi conquista città. Il destino viene gettato in grembo, ma cade come vuole il Signore»; si deve a questo suo pensiero costante se il tumulto, che gli [illegible]tuisce dentro, non esplode, se i suoi occhi possono guardare senza desiderii nè brame.

Quale paese gli ha dato i natali? Si pensa che, per giungere là dove noi lo vediamo, egli abbia dovuto superare fiumi sconosciuti, montagne lontane; e per certo la mattina, quando si deve ritrovarsi in cuore echi di remote acque: forse quelle che furono prima la sua fanciullezza, poi la sua adolescenza. Benchè s'indugi fra noi, da tutto di lui si vede che ha camminato e che, nonostante l'apparenza, séguita a camminare. Però, chi cammina non aspetta; e lui che ha trovato? che troverà? Non si sa perchè, ma si pensa che, se non oggi, domani, andrà a trovare uno dei cappellani che conobbe nel corso delle sue guerre.

Talvolta sembra di scorgere dietro a lui il padre nell'atto di condurre l'aratro e di essere, nello stesso tempo, immerso in pensieri. Nè si può dire che alcunchè del padre in lui non si assempri. I pioppi stormivano lungo la riva del fiume parallela al solco dell'aratro; e quante mai volte non gli accade, pur dentro la città, di ritrovare nel proprio orecchio quel perduto stormire d'alberi al vento? La maggior felicità di [illegible] che ricevere è dei santi e, per gli uomini, dei contadini, i quali dànno il pane dietro un compenso che non certo vale quanto il pane; e il figlio ha scritto una volta, sul margine di una pagina nella quale si nomina [illegible] proprio la maggior felicità del dare che del ricevere: «E' perciò che io non so chiedere: l'ideale della maggior felicità mi toglie il gusto della minore...»

Pensando a lui, torna in mente una canzone del tempo di San Francesco d'Assisi, cantata dal Santo quando ancora si chiamava Francesco:

Tanto è il bene ch'io aspetto,
ch'ogni pena m'è diletto.

Egli non si aspetta nulla e si aspetta tanto, dove non è nulla che egli possa avere in conseguenza del suo chiedere. La potente mano del padre, indurita a premere il vomere, nella sua si ingentilisce, diventa bella, quasi femminea, sì che lui non può vederla nel gesto di sollecitare se non per fedeltà alla forza del padre nè per rispetto alla grazia conquistata. La poesia indiana canta la estrema lievità, immaginandola nell'ombra dell'elefante, e tra gli esseri viventi, il più greve; e nella sua andatura quel del padre, pur usa a stampare nella terra orme profonde, non diventa leggera come un volo? A una donna, il suo camminare è parso proprio un principio di volo.

Dicendo di lui, càpita di parlare del padre; eppure egli somiglia a taluno che il padre non [illegible]. Non so chi sia. Lesse, una volta: «Tutti, all'infuori di lui, erano ebbri, cosicchè non si accorsero com'egli pian piano si staccò da loro e si allontanò...» Chi era *lui*? Quegli certo al quale egli somiglia; e, in margine, annotò: «Non càpita anche a me di allontanarmi dagli altri, quasi di fuoruscirne?» Ma ecco che una donna, il cui occhio è sempre più atto a vedere che non quello dell'uomo preoccupato, quasi a dargli ragione dice di lui: «Questo estraneo è più prossimo dei parenti!»

Il suo camminare somiglia, come è stato detto, a un principio di volo; eppure non sa ballare. Segno del suo destino. Se sapesse ballare, certo sarebbe un altro, seguirebbe altro destino: anche quello di San Francesco, il quale ballava come ogni altra creatura respira senza studio, o di Zarathustra, il quale diceva: «Imparate a danzare». Ma egli nè sa, nè vuole imparare, forse per non scuotere dalle suole delle sue scarpe quel po' di terra delle campagne percorse dal padre. Tuttavia i suoi movimenti son leggeri come quelli di una farfalla.

Parla come se cantasse, lavora come se giocasse: a un giuoco non di meno stanchevole, come in balìa di un sogno in cui si sogna d'andare come e dove pare. Restando ancora fra noi, quel che riceve dà: non fa provviste; sì che talune parole di Matteo gli si addicono: «... perciocchè l'operaio è degno del suo nutrimento». E ancora un altro passo a lui si addice: «Ecco, io vi mando in mezzo ai lupi...»: in mezzo ai quali egli non va tuttavia come pecora, bensì sereno e senza paura, col suo passo leggero. D'altronde, egli si ripromette dalla sorte di potere, un giorno, all'ultimo momento, dire al proprio corpo: «Ti ho nutrito e curato perchè tu mi ringraziassi, non già dicendomi grazie, ma combattendo secondo il comandamento dello spirito, non simile a uno di quei soldati sì miseri che sopportano le proprie armi come se fossero una soma; e, siccome mi sei stato di soddisfazione, son io, oggi, che, nel lasciarci, ti dico: grazie».

Donatello d'Orazio

Troppe donne intorno a Napoleone III

Eugenia di Montijo: non era spiritosa, ma aveva una volontà forte. Non volle diventare una favorita, ma la moglie

Molte donne intorno a Luigi Napoleone. Troppe. Fin dalla sua avventurosa giovinezza. Allora senza nome nè volto. Un giorno una donna ebbe due immensi luminosi occhi neri ed una voce dolce ed imperiosa insieme: gli occhi e la voce di Cristina di Belgioioso, in Inghilterra: — Principe, aiutate l'Italia!

Ed egli le rispose: — Lasciatemi mettere a posto le cose di Francia, e poi penserò all'Italia. — Con sicura fede in quello che sarebbe stato il suo destino. Nome e volto ebbe la donna per l'allucinato dell'impero che cimentò la vita per una corona, quando fu sul punto di cingerla. Non aveva nessuna intenzione di sposarla, neanche segretamente, come la Mointenou di Luigi XVI.

Eugenia e Clotilde

Avviato a salire i gradini del trono di Francia, la sua vagabonda fantasia correva dietro ai ricordi degli mori regali che scivolavano nelle sale dei palazzi e sotto le dense ombre dei parchi secolari. Ma era suo destino che i sogni imperiali gli fossero sparpagliati dalle esigenze della politica europea e quelli amorosi sconvolti dalle piccole mani di Eugenio di Montijo, la quale non era disposta a diventare una favorita. Aveva padre spagnolo e madre scozzese, ed una famiglia di dubbi antecedenti, prodotto della società cosmopolita; non era spiritosa, sebbene ci tenesse a fare dello spirito; ma aveva una volontà forte, e dopo di aver brillato tra gli invitati del principe presidente, divenne la moglie dell'imperatore. A Corte vennero offerti titoli ed onori, ma gran parte dell'alta società si ritraeva; e coloro che vi convenivano, non conducevano le mogli nè le figlie. L'imperatore tollerava questo, impassibile; al più, saettava qualche spiritosa frecciata ironica.

L'imperatrice ci teneva a regolare la vita di Coret secondo le norme vigenti all'epoca di Maria Antonietta; e dopo qualche tempo era perfettamente convinta di avere origini imperiali; tanto che vedendosi davanti Clotilde, sposa di Gerolamo Napoleone, con la sua dolce espressione di giovinetta, volle darle dei suggerimenti sul modo di vestire e su tanti dettagli del cerimoniale, concludendo con aria protettrice: — Vedrete com'è noiosa la tichetta! — E la Clotilde con finezza nella sua aria di candore: — Oh, ci sono realmente abituata! —

Eugenia non glielo perdonò. Napoleone sapeva che per i parigini era un vero bisogno essere abbagliati dal fasto della Corte; e cominciò intanto con l'organizzare grandiose cacce a Compiègnes, dove accorse una vera folla; vi regnava la prodigalità e l'assenza di scrupoli mascherata dalle regole di una formidabile etichetta. A Parigi, che Napoleone col suo prefetto Hausmann aveva trasformato da medioevale in una città moderna da diventare la capitale dell'Europa, l'impeartore accolse e cavalcò allo sportello destro della carrozza in cui sedeva la regina Vittoria, sua ospite, col marito ed i figli, mentre i suoi soldati erano schierati al passaggio; un trionfo per lui, ma sul suo volto non passò un lampo di gioia o di orgoglio. Chi sentiva il trionfo era Eugenia, di cui egli subiva la volontà, sebbene la tradisse allegramente.

La contessa di Castiglione

Nella folgorante cornice delle Tuileries apparve nel novembre 1855 la contessa di Castiglione, ventenne, sposa da un anno che aveva impiegato nell'esasperare nel conte suo marito la tendenza che aveva a dilapidare il suo patrimonio, i cui resti impiegò in gran parte nell'allestimento di un'ultima festa di ballo prima della partenza per Parigi. Era nata a Firenze, dove la chiamavano Nicchia; Napoleone la chiamò Mina. Non se ne innamorò subito, sebbene egli fosse infiammabile ed essa una bellezza perfetta, che, secondo lei, le dava il diritto di primeggiare. Ma la sua influenza non durò a lungo, perchè Napoleone non sopportava per molto tempo lo stesso giogo. Pure Eugenia dovette trovarlo eccessivo, se cercò di far apparire la bella contessa complice di un attentato contro l'imperatore onde fosse espulsa dalla Francia. Essa brigò per ritornare a Parigi, e ne ottenne il permesso. Non sapeva fare a meno della città ch'era diventata il regno della moda e da allora la impose al mondo. Ma il suo contegno fu così stravagante, così sdegnosa ed altera si levò di fronte all'imperatrice, da farsi mettere alla porta da un ciambellano incaricato di accompagnarla fino alla sua carrozza.

Anna Maria de Ricci

Alle Tuileries regnava un'altra bellissima fiorentina: Anna Maria de Ricci, che aveva sposato il conte Walewski, ministro degli Interni; e, più abile, seppe essere gradito a Vittoria d'Inghilterra, ad Elisabetta d'Austria, farsi amare da Napoleone III e dall'imperatrice animare i ricevimenti, brillare, dominare la Corte.

Assecondava Eugenia nella volontà di mantenere Roma al Papa, influiva con lei su Napoleone contribuendo a renderlo incerto nella politica estera; e sono anche nello sfondo del dramma messicano con la loro terribile bellezza bionda. Poi anche il dominio della Walewscki finì; le simpatie di Napoleone si volsero verso attrici e mondane. Qualche volta lo intrigavano gli occhi di Clotilde, che viveva appartata ed era la sola vera donna che ci fosse alla Corte di Francia. Eugenia dominava sempre più l'imperatore e s'era fatta un partito a Corte; desiderava reggere lei lo Stato; coloro che la circondavano l'assicuravano che era degna di rinnovare i fasti delle grandi sovrane.

Da Solferino a Sédan

Al tempo della guerra di Crimea sperò che la partenza di Napoleone per il campo le avrebbe dato la reggenza; ma i ministri e la stessa regina Vittoria lo dissuasero dall'andare a mettersi a capo delle truppe. Ci arrivò nel 1859, e ne approfittò per dichiarare ufficialmente di aver fiducia nella moderazione dell'imperatore quando fosse venuto il momento delle trattative di pace; opinione divisa da coloro che la circondavano; si sa, l'Austria era una Potenza cattolica e conservatrice a cui non bisognava dare troppi dispiaceri, mentre l'Italia era un covo di cospirazioni, anticattolico e rivoluzionario. Dopo Solferino fece sospendere l'invio di truppe munizioni e l'imperatore dovette arrestare le operazioni. Riebbe la reggenza nel 1865 quando Napoleone si recò in Algeria per rimettersi in salute; da allora si abituò ad assistere al Consiglio dei ministri, e la sua volontà ebbe peso nella decisione della guerra del 1870; dopo un colloquio di tre ore tra lei e l'imperatore, alla chiusa del Consiglio, una pacifica osservazione venne cambiata in una sfida alla Prussia. Voluta da lei per la idea che vincendo la Prussia, sola grande Potenza protestante del continente, si potrebbe poi distruggere la neonata unità italiana; e la guerra poteva pure essere un mezzo per assicurare al figlio la corona che pareva sul punto di sfuggire al padre.

La fuga dell'Imperatrice

Anche Napoleone intuiva che se avesse vinto la guerra sul Reno, la opposizione politica avrebbe dovuto cedere, la sua potenza sarebbe aumentata e forse la Francia si sarebbe legata per sempre ai Bonaparte. Ma non si illudeva sull'efficienza del suo esercito, nel cui guasto presentiva un senso di morte della dinastia; aveva cercato di rimediarvi, ma si era trovato davanti ad una violenta opposizione, occulta e palese; per lottare era stanco di corpo e di spirito; si erano riprodotti proprio allora in modo allarmanet i sintomi del male che lo tormentava da anni. Pure si dice ch'era stato preparato un piano arditissimo e fosse mancata la prontezza nell'eseguirlo; e tuto mancò, gli approvvigionamenti, la chiarezza degli ordini, l'unità del comando; non mancarono la bravura ed il coraggio dei combattenti. Ma le prime sconfitte prepararono Sedan; il primo giorno di settembre, a Parigi, operai toglievano e distruggevano le aquile imperiali.

L'imperatrice Eugenia era fuggita di nascosto. Vittorio Emanuele III aveva mandato a Parigi il suo aiutante di campo perchè riconducesse in Italia Clotilde, che rifiutò di seguirlo e scrisse al padre che non poteva abbandonare Parigi in quei momenti, per riguardo al marito, ai figli, alla patria adottiva ed a quella nativa; e lo pregava di ricordare ciò che si dice dei principi i quali abbandonano i popoli nell'ora del pericolo. Quando poi vide che era giunto il momento di partire, si avviò verso la stazione, coi suoi due fanciulli, in carrozza scoperta, preceduta da una staffetta, tranquilla, serena; e coloro che la incontrarono la salutarono con deferenza; era la regalità che partiva dalla Francia.

Ada Sestan

Volti noti dello schermo tedesco

Luise Ullrich

Kristina Söderbaum

Leny Marenbach

PILLOLE «G» e «V»

Gli abusi non sono soltanto quelli che invilizcono chi li perpetri: abusi amministrativi, d'autorità ecc. Ve n'è un altro, per esempio, che si esercita sulle parole, col trasferirle molto lontano dal proprio significato; e in tal caso si dice «abusione». Anche «catacresi». Ma il vero scrittore non commette mai abusioni.

O

Come si chiamano quei sembianti di vetro colorato che, sotto le cordonate dei marciapiedi, si accendono di notte alla luce delle automobili, come — salvo il colore non giallo — occhi di gatto? «Catarifrangenti».

O

Da un palo all'altro, il filo del telefono, o del telegrafo, non è mai sì teso da stare alla pari con la linea orizzontale: il peso di gravità lo incurva sempre a metà della lunghezza; e la intera curvatura si chiama «catenaria», sulla quale, specie in campagna, vanno a posarsi le rondini stanche.

O

Ogni corpo che abbia perduto i tessuti mostra uno scheletro; il quale tuttavia non si chiama sempre così. Quello, per esempio, degli avvoltoi, si chiama «catriosso».

O

E' passata, lungo la strada, una banda musicale nel solito ordine: prima i clarini, poi le trombe ecc. I musicanti dell'ultima fila erano di statura più alta che non gli altri; e uno pareva proprio quello scolaro che, in scuola, occupa sempre l'ultimo banco a causa del precoce sviluppo e, più ancora, della discolaggine. Ogni tanto, infatti, ne faceva una, percotendo a più non posso le «catùbe» l'una contro l'altra.

Che cosa? Il volgo dice: i piattini.

O

Uno scrittore politico, o comunque polemico, che nutra un certo rispetto per sè medesimo, non rinunzia a chiudere in modo notevole un proprio scritto: ha sempre l'aria di ambazzare qualcuno. I latini chiamavano il suo modo di concludere «in cauda venènum»: nella coda il veleno. Oggi, si tende a nascondere il veleno, che non è moralmente raccomandabile, e a far vedere la coda: pertanto si sente attorno dire «cauda» della chiusura di uno scritto; ma va notato che il vocabolario registra pur la parola «cauda» solo in quanto si costruisce nella frase latina citata, nè dovrebbe essere lecito l'uso separato. Da «cauda» tuttavia scende l'aggettivo «caudale», molto frequente nei poeti e anche in quegli scrittori che, trovando plateale la coda o di pertinenza troppo animalesca, dicono: veste caudale; e, addirittura donna caudale, specie quando la nostra compagna appare in qualche parte del suo bel corpo troppo lunga.

O

Vi sono degli scrittori i quali, disponendo di un vocabolario di tre, che vogliono(cdn,—— — — —— quattrocento parole, dicono tutto quel che vogliono; s'intende, con molta approssimazione. In mezzo alle tre, quattrocento parole, c'è anche «celeste», con la quale dicono tutto quel che nel cielo va aggettivato. Ma talvolta, per non dire spesso, invece di «celeste», occorrerebbe loro «celicola». Infatti, gli abitatori del cielo sono «celicoli».

O

Lo stesso discorso si potrebbe fare a proposito di «cesio»: cilestrino. A mi viene in mente di essere stato, molti anni fa, in un paese sotto alle montagne di Feltre, diviso in due parti, in Cesio Maggiore e Cesio Minore; e mi par di ricordare. Il cielo non s'incurvava sopra ad esso cilestrino? E gli ochi delle sue donne non erano «cesii»?

O

Qualche volta accade di parlare di una donna come di un'antica iddia: a Giosue Carducci è accaduto di frequente, in un tempo peraltro che le donne costumavano capellature prolisse e folte, degne di esser dette «cesarie». Però oggi, per trovare una cesaria, se non si vuol sprecare tempo e fiato, si deve parlare, non di una donna i cui capelli son corti, bensì della Venere di Rodi. Nessuno sa perchè le donne hanno rinunciato di somigliare, almeno nei capelli, alla Venere di Rodi...

O

Donna di strada dicesi in Toscana mi pare più che altrove, «ciana»: sporca e pettegola.

«Cianta» è vecchia scarpa rotta. Anche «ciantella»; che, però, nei paesi dell'Italia di mezzo indica pure le pianelle da donna: quelle, che, nel camminare, fanno rumore col battere contro i calcagni. Siccome, di solito, le calzano le donne del volgo, e fanno strepito, col loro stesso nome si indica la donna sporca e pettegola: quella, appunto, che in Toscana dicesi «ciana».

O

Il gheriglio fascia il mallo della noce; e come si chiama la membrana che fascia i chicchi della melagrana? «Cica». Un minimo, che comunemente si dice, ma non in modo proprio,, «cica».

Donatus Minor

Alla Mostra d'arte marinara di Trieste: «MAS alla banchina» di Domenico Bologna

LE PRIME AL VERDI

"Arianna a Nasso,, di Riccardo Strauss

Il grande successo dell'esecuzione

In questa nuova e definitiva rielaborazione di «Arianna a Nasso» non vi sono tracce della prima stesura, che risentiva troppo il dissidio tra la spiccata forma di Suite e il carattere lirico-danzante dell'opera, nè sono rimasti elementi superstiti della «Suite orchestrale» del «Borghese gentiluomo». Nulla è rimasto della commedia di Molière col suo intrigo satirico e l'episodio turco. L'azione molieriana si svolge sotto Luigi XIV; l'azione di Hofmannsthal avviene sotto Maria Teresa. Il borghese Jourdain della commedia francese non appare nel prologo di «Arianna a Nasso» che attraverso le citazioni del Maggiordomo che lo appella «Signore» e «Padrone». Lo stesso elemento parodistico dell'intrigo molieriano è divenuto nella commedia di Hofmannsthal un gioco elegante e riflessivo, tra faceto e drammatico, in cui si contrappongono, con ironica saggezza, la volubilità dell'amore di Zerbina e l'eternità dell'amore di Arianna. Per l'intima comprensione di quest'opera è opportuno rilevare il ritorno di Strauss e Hofmannsthal a quel '700 viennese, che aveva trovato pienezza di caratterizzazione nel «Cavaliere della Rosa». Poeta e musicista hanno in comune lo spirito e il linguaggio di quel mondo tenero e fastoso, gaudioso e patetico, sentimentale e molle, pettegolo e ballerino, avventuroso e cantante. Senonchè la raffinata poesia del decadente Hofmannsthal è rinvigorita dalla linfa lirica, dalla brillante sintassi musicale, dall'impeto dell'irruzione dionisiaca di Riccardo Strauss.

Nel prologo di «Arianna a Nasso» riascoltiamo Strauss «causeur» settecentesco, coi suoi recitativi, con gli incisi, con le oasi liriche, con le forti inclinazioni al motivo di danza, col tepore e la civetteria dei corteggiamenti amorosi. Tutta la tavolozza luminosa di Watteau e gli abbandoni caldi e appassionati di Fragonard sono riflessi nella modulazione del lineamento melodico, nell'impasto trasparente e iridescente dell'orchestra. Lo spettegolare degli attori tra le quinte, la vita del palcoscenico con le sue gelosie artistiche, l'educata maldicenza delle maschere italiane, l'abbozzo sottile e coloritissimo dei tipi, degno di un quadretto veneziano dell'epoca.

O

Ma nel secondo atto ritroviamo lo Strauss dell'impulso concitato, dell'ascensione melodica lanciata verso le alte cime della lirica. Sul suo Settecento da bomboniera, morbido di garze e di ovatte profumate, è passato il tardo romanticismo, il tormento soggettivo, ed è passato anche il wagnerismo e il postwagnerismo con tutto il sinfonismo tedesco. Diciamo è passato, senza che Strauss vi si fosse fermato per lungo tempo. Chè anzi, egli con «Salomè» ed «Elettra» ha dichiarato guerra alle viete forme della tradizione postromantica e veristica, senza tuttavia rinnegare la sua appartenenza alla tradizione tedesca. Come in «Zarathustra» e in «Vita d'Eroe» Strauss raggiunge il punto focale di tutta la sua creazione sinfonica, e nelle due tragedie «Elettra» e «Salomè» sovverte le forme del discorso orchestrale e del declamato cantabile, così in «Arianna a Nasso» e nel «Cavaliere della Rosa», tipicamente «altwiener», egli rinnova la commedia musicale, fondendone il caratteristico dello Schauspiel, con gli elementi dell'opera. La sua originalità e grandezza è proprio in questa modernizzazione del classico. Ascoltando la mirabile «Arianna a Nasso» non si può non pensare a Mozart e alla tradizione mozartiana a cui Strauss è rimasto fedele. La soluzione del problema operistico per Strauss non è, come per Busoni e per altri, sulla via della pura intellettualità, ma nella pura spontaneità. Egli accoppia la spontaneità e la ricchezza della fantasia meridionale, con lo spirito settentrionale, pur rimanendo nell'evoluzione e nella linea tradizionale dell'opera tedesca. Egli usa il Leitmotiv e il Lieder assimilati e rinnovati nella formazione del motivo che si inizia e si conclude in sè stesso, fuori di ogni dottrina concettuale. Infine Strauss, come Mozart, realizza l'unità operistica nell'apparente dualismo tra serietà e comicità, tra commedia e tragedia. Come nel «Flauto magico» e nel «Don Giovanni» vi sono anche in «Arianna a Nasso» i forti contrasti. In Mozart, Don Giovanni e la Statua del Commendatore determinano il conflitto morale e ideale dell'opera, in «Arianna a Nasso» la gaia commedia delle maschere e la volubilità di Zerbina, determinano il contrasto insanabile con la tragedia della solitudine e dell'abbandono di Arianna.

O

Eppure da quel dualismo nasce, anche musicalmente, l'unità artistica e ideale, come in una sinfonia lo scherzo segue l'adagio e l'uno non è pensabile senza l'altro. Così dopo il preludio giocoso e spiritoso, agitato dagli impulsi drammatici e dalla nascente espansione amorosa del Compositore, entriamo nella tragedia di Arianna. Il romanticismo di Strauss ha qui lineamenti di purezza greca, di estasi mistica, con tratti di melodiosità mozartiana. L'armonium ci porta nel clima lamentoso di Arianna che trecento anni fa trovò un altro grande, Claudio Monteverdi, il quale cantò la sua disperata malinconia. Ma a questa malinconia si contrappone la buffoneria delle maschere e la frizzante giocondità di Zerbina, che cercano invano di penetrare quel mondo classico-tragico e quel dolore universale. Arianna si immerge nel ricordo della giovinezza, con deliziose modulazioni. Il terzetto della Najade, della Driade e di Eco e la frivolità di Zerbina e di Arlecchino alternano, con mirabile potenza di contrasto, la fissità tragica del dolore di Arianna. Ella non sente Arlecchino il quale dichiara che l'amore, l'odio, la speranza, i tormenti, tutto può il cuore sopportare, e non ascolta Zerbina che canta la fatalità dei molti amori nascosti e morenti e rinascenti nel cuore delle donne, in un delizioso «recitativo e aria» di sapore mozartiano. Ma ecco, col tremolo degli archi e lo squillo della tromba in sordina, Najade, Driade e Eco annunziano l'arrivo del Dio Bacco. Si risente qualcosa dell'«Oro del Reno» e delle Ondine, ma sono appena riverberi sonori. L'orchestra straussiana, costituita per quest'opera di 36 elementi per poter ottenere le più delicate sfumature, esprime il doppio sentimento di Arianna che, avendo nostalgia di morte, risente la brama della vita. E' un movimento orgiastico di suoni in cui si snodano il motivo di Arianna e quello di Bacco. Il suono si innalza e si trasfigura e dal viluppo strumentale si delinea la curvatura melodica dell'aria d'amore. Il tragico è superato dall'idealizzazione e dalla spiritualizzazione dei suoni, dati dall'armonium in accordo con la celesta e gli archi. Grande, luminosa esaltante pagina straussiana che ha soggiogato e commosso il pubblico, dandogli la percezione dell'infinita melodia.

O

L'esecuzione di «Arianna a Nasso» irta di difficoltà vocali, orchestrali e sceniche, è stata semplicemente magnifica di precisione, penetrazione, armonia d'insieme, caratterizzazione di tipi, gioco teatrale. Caldo riconoscimento al direttore Franco Capuana che ha impresso all'orchestra il suo ritmo, incidendo con elegante leggerezza la trama sonora del prologo, modellando i recitativi, i dialogati, effondendo con delicato calore le linee melodiche, colorendo e chiarendo con bella trasparenza la trama strumentale. Nella scena di Arianna e Bacco il direttore Capuana ha sviluppato l'onda sonora con ampio spiegamento, esaltandone, con classica compostezza, il lineamento melodico e dosandone con sapiente equilibrio, l'intervento degli strumenti.

Sulla scena il complesso artistico, veramente ragguardevole e bene preparato e intelligentemente consapevole, ha assolto mirabilmente il suo compito. La soprano Emilica Vera, cantante di squisita sensibilità e di raffinata educazione vocale, ha dato ad Arianna severità tragica di atteggiamenti e intimo dolore, bellezza di canto e di espressione. Ella ha signoreggiato il personaggio e la scena con ricchezza di risorse. Tatiana Menotti è certo una Zerbinetta di eccezionali possibilità vocali, e iersera, questa nostra artista, sempre intuitiva e capace, ha eseguito le arie, i recitativi, le modulazioni con arte espertissima, con arguta femminilità e sottigliezza di intenzioni interpretative. Carla Gavazzi ha vestito con molta grazia le vesti del Compositore, parte difficilissima e ardita, e ne ha reso con eleganza e poesia la travolgente passione, gli scatti ribelli, il nascente amore, mostrando rara sensibilità scenica e voce di bellissimo spiegamento, già sicura nella impostazione del canto straussiano e nella penetrazione del personaggio. Alessandro Dolci è l'unico tenore straussiano in Italia, e come tale espertissimo e colto nell'esprimere e raffigurare il canto, non certo agevole, di Bacco, con estesi e ben timbrati mezzi vocali e originalità di fraseggio. Anche le altre parti di «Arianna» sono di primo piano e perciò richiedono capacità adeguate. Nella figurazione di Najade, Driade e Eco, Lina Zinetti, Herta Duffek e Nerina Ferrari cantarono intonatissime, con bella fusione e disciplina, con sicuro equilibrio. Un particolare e fervido riconoscimento è dovuto al quartetto delle maschere: Mario Gubiani, Arlecchino; Giulio Tomei, Truffaldino; Antonio Spigolon, Brighella, e Miro Lozzi, Scaramuccia. Nell'elaboratissimo quartetto e quintetto dell'opera, questi magnifici artisti si fecero assai apprezzare per chiarezza singola d'interpretazione e nel complesso. Occorre pure rilevare le caratteristiche prestazioni di Carlo Scattola come Maestro di musica, vocalmente e scenicamente gustosissimo. Arsenio Giunta come Maestro di ballo assai indovinato, e il Serpo e il Menni e il Samoggia lodevolissimi nelle loro parti. La regia di Celestino Celestini ha interpretato con buon gusto ed eleganza stilistica il gioco della commedia dell'arte per le maschere, e la linea classica nel quadro di Arianna.

Il successo di «Arianna a Nasso» si è delineato subito con fervido calore, con espansiva ammirazione per la bellezza solenne dell'opera e per la magnifica esecuzione alla quale palcoscenico e orchestra hanno dato prestazioni meritevoli del maggiore encomio. Dopo il prologo leggiadramente e spiritosamente cantato e recitato, il pubblico ha evocato alla ribalta gli interpreti e il direttore Capuana sette volte, e alla fine dello spettacolo, gli applausi si trasformarono in ovazioni che costrinsero gli artisti, il direttore Capuana e il regista Celestini a presentarsi dieci volte al proscenio. L'opera è stata meritatamente coronata del maggiore riconoscimento del pubblico.

"Il cappello a tre punte,,

Dopo l'estasi lirica straussiana, l'ebbrezza ritmica e la fantasia coloristica di Manuel De Falla, realizzata nel balletto «Il cappello a tre punte». Anche in questo brano sinfonico Manuel De Falla si mostra convinto assertore del nazionalismo musicale, inteso come espressione dello spirito più che del viso della razza. Egli rappresenta il suo spagnolismo purificato dalle scorie folkloristiche, dagli impressionismi vieti e volgari di coloro che, spagnoli o non spagnoli, rappresentarono in passato il paesaggio e l'anima iberica. De Falla ci è apparso iersera nella sua più bella ed elaborata semplicità, talora con tratti di gusto classico, come quando interviene in orchestra l'aria settecentesca all'italiana o la battuta della Quinta sinfonia di Beethoven, nella scena dell'arresto del Mugnaio. De Falla sente l'anima e il sangue spagnolo attraverso il ritmo. Questo ritmo è il respiro della razza, è il linguaggio danzante delle creature. Il musicista però non ne abusa. Egli conosce l'arte di raccontare il carattere e lo spirito della sua terra, anche con squarci lirici, come l'aria spagnola, modulata dalla Zinetti con garbo e temperamento molto efficaci, e non può rinunziare alla descrizione della notte spagnola con gli effluvii dei giardini, il sapore esotico dell'atmosfera, e in tutto ciò il sinfonista mostra la duttilità, la sapienza, la poesia e la semplicità dei suoi mezzi musicali nei quali pur si risente qualcosa di Strawinsky e di Bloch e di Dukas. Franco Capuana s'è impossessato del brano sinfonico e vi ha messo il suo impulso caldo e vivo, il suo senso coloristico acceso e vibrato, il suo senso ritmico fortemente rilevato ed è stato naturalmente interprete fedele e ideale del compositore.

La signora Bronzi ha creato poi, seguendo il suo esperto gusto coreografico e la sua fertile fantasia, i passi, i movimenti, le azioni mimiche meglio confacenti alla rappresentazione della vicenda burlesca. Ne è risultata una visione oltremodo pittoresca e animata, armoniosa, piena di fremiti e di palpitazioni, di episodi burleschi e di episodi patetico-caricaturali. Movimenti, mimica e passo di danza sempre aderenti all'orchestra.

Realizzazione ed esecuzione coreografica impeccabili. Interpreti di straordinaria capacità. Ha primeggiato Ria Teresa Legnani che ha marcato il passo, si è atteggiata nella molle e seducente civetteria della Mugnaia con le stupende possibilità delle sue movenze, con la grazia vaporosa dei movimenti delle braccia, delle mani, con la chiarezza eloquente della sua mimica. E accanto a lei due ballerini di qualità stupende: Carletto Tiben come Corregidor, arguto ed espressivo nella modellazione caricaturale del personaggio, in cui ha fuso mimica e danza con plastico risalto, e Dino Cavallo agilmente slanciato nella danza e nel salto elegantissimo, preciso nella cadenza ritmica, artista ricco di sottili espressioni nella figurazione aggraziata del Mugnaio. Ottimi la Chincarini, lo Scattola e il Faraboni. La caratteristica scena, bene illuminata dai Sembianti, è servita di sfondo pittoresco all'azione coreografica che, come l'esecuzione orchestrale, ha ottenuto un grande successo, con vive acclamazioni al direttore Capuana, alla Bronzi, a Ria Teresa Legnani, a Tiben, a Cavallo e al Corpo di ballo disciplinato, ben preparato, perfetto nel ritmo accelerato dell'ultima scena ed elegantissimo nel portare i variopinti lussuosi costumi.

Vittorio Tranquilli

— Martedì, seconda rappresentazione di «Arianna a Nasso» e del balletto «Il cappello a tre punte» in Turno D di abbonamento dopolavoristico.

"Teresa Casati,, di Rino Alessi al Teatro Thalia di Amburgo

Amburgo, 14

La sera del 17 marzo andrà in scena al Teatro Thalia, che è uno dei maggiori teatri di prosa della Germania, il «Conte Aquila» di Rino Alessi, tradotto in lingua tedesca col titolo «Teresa Casati». Per questo spettacolo, che segnerà l'inizio della stagione di prosa dedicata agli scambi culturali italo-tedeschi, la scelta degli interpreti è stata fatto tra i più noti della scena tedesca.

COMUNICATI

Comunicato

Informiamo la nostra spettabile clientela che l'incarico della vendita dei nostri prodotti è stato affidato esclusivamente alla Ditta Michele Vecchiotti e C., via Economo 14, telefono N. 66-27.
SODIFICIO TRIESTINO S. a g. l.
A. L. C. A. Soc. An. - Trieste

Lingue moderne
Corsi speciali diurni e serali
SCUOLA ENENKEL
Battisti 22 - Telefono 88-00

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di esprimere la sua più viva gratitudine all'esimio insegnante, signor

prof. Pietro Crescia

direttore didattico della locale Scuola di Radiotelegrafia «G. Marconi», via S. Francesco 33, che lo preparò a sostenere e superare gli esami presso il R. Istituto Sperimentale del Ministero delle Comunicazioni, ove mercè tale preziosa preparazione, ottenne l'ambito brevetto internazionale di marconista di prima classe.
Uff. marc. RENATO MERLO

La parrucchiera
Antonia
avverte la sua spettabile clientela di aver ripreso la propria attività presso il
SALONE VILLA
Piazza Ponterosso n. 2 - Tel. 89-12
Ambienti modernissimi di gran lusso, riscaldati.

Lyra Orlow
La matita di qualità
Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

PAPRIKA MARICH
PEPE ROSSO ITALIANO
Prodotto autarchico garantito puro in vendita nelle migliori drogherie
Ditta M. MAR.CH. - To re ann. Centra e (Napoli)

LEZIONI DI TAGLIO
Imparerete sicuramente tagliare vestiti per uomo e donna con il nostro sistema geometrico. MASSIMA FACILITA E SICUREZZA
Per informazioni:
C.I.M.S. - S.A.
MESTRE P. Umb. 87

PIEDI GONFI
stanchi, indolenziti, bruciant, risanati in 3 tempi

Per alleviare queste sofferenze, immergete i vostri poveri piedi pesti ed ammaccati in un bagno con i Saltrati Rodell. Quest'acqua lattiginosa, ricca di ossigeno benefico e di sali curativi, risana i piedi più rovinati. Calli e callosità vengono eliminati. Un pediluvio con i Saltrati Rodell ridona ai piedi agilità e vigore. Troverete i Saltrati Rodell in tutte le farmacie. Prezzo moderato.
SALTRATI RODELL
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
ROBERTS

NERVOSI
Casa di Cura specializzata VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA, Direttore Prof. V. NERI - A. P. 15856

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25894
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-37)

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entra

CRONACA DELLA CITTÀ

UNA BENEFICA ISTITUZIONE PER I NOSTRI GRIGIOVERDI

Il nuovo "Posto sosta e ristoro,, allo Scalo ferroviario di Campomarzio

Al primo piano dell'edificio annesso alla stazione ferroviaria di Campo Marzio, dove fino a poco tempo fa, si accumulavano le mille carte di un archivio — locali messi a disposizione dal Ministero delle Comunicazioni mercè una cortese proposta del direttore provinciale delle Poste e Telegrafi — è da poco tempo in funzione il «Posto di sosta e ristoro» per i militari in transito. Questa preziosa iniziativa, molto opportunamente voluta dal Generale Corte, Comandane la Difesa territoriale, e che ha immediatamente seguito quella della Stazione Centrale e ne costituisce una dipendenza, palesa fin d'ora i suoi vantaggi e si offre agli occhi del visitatore, in tutta la sua decorosa comodità, come un mezzo eccezionalmente efficace per recare l'assistenza ai camerati di tutte le armi, cui la Patria ha assegnato una suprema consegna e che la cittadinanza ammira ed ama come i suoi figli più cari.

L'interessamento del Prefetto

Certamente il movimento di Campo Marzio non può venir paragonato a quello della Stazione Centrale, dove quotidianamente affluiscono migliaia di soldati. Pur tuttavia, si sono registrate, e si registrano tuttora, delle «punte» considerevoli di arrivi e di partenze, specialmente nelle prime ore del mattino. Bisogna ricordare che tutti i grigioverdi giunti a Trieste con l'ultimo treno della notte dalla Stazione Centrale devono per forza attendere più di qualche ora prima di poter riprendere il viaggio dalla stazione sussidiaria verso le loro destinazioni.

Ecco, quindi, rendersi di assoluta necessità il «Posto di sosta e di ristoro», tanto più utile nella stagione invernale ed in una città che, come la nostra, non fa economia di bora e di freddo spesso sgraditissimi. L'Eccellenza il Prefetto Tamburini, come già per la Stazione Centrale, ha prodigato tutto il suo appassionato, prezioso interessamento alla nuova istituzione, che grazie all'illimitata bontà del Duce verso i suoi soldati, essa ha potuto in breve venir effettuata.

Il Posto di sosta e ristoro funziona oggi, anche se l'allestimento completo non è stato ancora conseguito, in maniera impeccabile, e risponde appieno a tutte le esigenze. Il Prefetto stesso, cui il Duce ha generosamente assegnato dei contributi straordinari, ne cura l'attrezzatura ed i rifornimenti, interessandosi direttamente, quasi ogni giorno — come del resto è sua nobile consuetudine — dei risultati raggiunti e dei miglioramenti da raggiungere.

Ottima cucina

Nel tepore accogliente di parecchie stufe, mentre la radio, «l'amica di tutti», è aperta senza interruzione, parecchi camerati alle armi, fanti, artiglieri, marinai, s'attardano lieti nei locali del «Posto di sosta e ristoro». Su di una parete delle scale, incorniciati da una selva fiammeggiante di bandiere e labari, ci sono i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Appena ci s'infila nel corridoio, un grato odor di fragrante minestra solletica le narici. Ecco una linda cucinetta avvolta in una nebbiolina grigia. La dirige la capogruppo camerata Rebelli, coadiuvata da altre due brave fasciste. E' il vero e proprio posto di ristoro, gestito dal Fascio Femminile, al quale, con turni fissi, si alternano una quarantina di organizzate. Presto sarà pronta la zuppa, abondante e saporita, che verrà distribuita gratuitamente ai soldati presenti.

Più tardi, per quelli che arriveranno ad ora inoltrata e per quelli ospitati sini alle prime ore del mattino, ci sarà la cioccolata, od il caffelatte, che i nostri bravi ragazzi mostrano di gradire moltissimo. La cucina ed il ripostiglio splendono, tanto sono pulite, e, tutto all'intorno, c'è un odor di salute, una sensazione di serenità che avvincono davvero.

In un locale adiacente è in via di ultimazione lo spaccio i vari generi alimentari freddi e di bibite, nonchè di un'ottima miscela, prodotta da una abbacinante macchina-espresso, il tutto venduto a prezzi di puro costo.

Il barbiere, il sarto e il calzolaio

Accanto al corpo di guardia, il barbiere, il sarto e — presto — il calzolaio. Si è pensato ad ogni cosa: i soldati possono giungere dopo molte ore di viaggio, l'uniforme si può essere sgualcita, le scarpe reclamano... l'ispezione di persona esperta. Ed il baldo fante entra in quei locali stanco, infreddolito, un po' squinternato ed esce bell'e pulito, stirato, riposato, con la barba ed i capelli riveduti e corretti, con l'appetito temporaneamente soddisfatto.

La saletta di sosta ha molte panche e qualche tavolo. Lì si chiacchera, si legge, si mangia e, perchè no, si schiaccia il pisolino tanto desiderato, che il calore della stufa rende più desiderato ancora e più facile. Poi c'è la distribuzione delle cartoline e delle lettere da riempire e spedire gratuitamente. I soldati scrivono a casa ed imbucano in una apposita cassettina; il Comando militare di stazione provvederà poi a farle partire in franchigia. Sta per essere completata anche la «saletta ufficiali» che sarà provveduta di libri, giornali e carte dei vari scacchieri.

E questione di pochi giorni. Oramai le basi sono gettate e fra breve, il «Posto di sosta e ristoro» avrà la sua inaugurazione ufficiale e si presenterà nella sua veste più bella ed accogliente. Un particolare interessante consiste, poi, nel fatto che tutte le presenze sono scrupolosamente registrate col sistema del numeratore, sicchè in ogni momento si può avere il numero esatto degli arrivi e delle partenze, specialmente per quanto riguarda il settore delicato del ristoro vero e proprio.

Gratitudine dei soldati

Ecco un altro angolo di tranquillità per i camerati alle armi che si fermano poche ore a Trieste. Quando succhiano con voluttà una tazza fumante o delibano una scatola di sardine, o quando ascoltano, tra una sigaretta ed un frizzo, le grate melodie della radio, o quando ancora stanno inviando il saluto alla mamma ed alla bella dalla... «città della bora», c'è, nei loro occhi espressivi, nei loro sorrisi aperti e giocondi, l'impronta e l'eco di una gratitudine infinita. Di gratitudine al Duce ed a tutti coloro, che, con il Suo altissimo esempio, si prodigano nell'opera di toccante umanità. Ed essi, bravi, generosi, valorosi soldati d'Italia, non dimenticano queste premure. Sanno che la Patria li segue con fiducia illimitata; e per la Patria sono pronti a dare tutto, anche la vita perchè essa sia vittoriosa.

IL PARTITO

Rapporto alla Commissione per le Colonie estive della «Gil»

Domani, il Segretario federale terrà rapporto alla Commissione per l'organizzazione delle Colonie estive della «Gil»; vi parteciperanno il Vicecomandante federale, la ispettrice federale della «Gil», i capiufficio dei Servizi amministrativi, logistici, dell'assistenza e sanità, il capo dell'Ufficio tecnico, il dirigente sanitario provinciale della «Gil» e la caposezione federale per la refezione e le Colonie.

Ispezione ai Fasci della provincia e al G.R.F. «Morara Sassi»

Nei giorni 13 e 14, d'ordine del Segretario federale, i Vicefederali Giuseppe De Turris e Bruno Stefanini hanno ispezionato i Fasci di Postumia, Bucuie, Studeno, Villa Caccia, Cossana, S. Michele di Postumia e il G. R. F. «L. Morara Sassi». I gerarchi hanno controllato tutti i servizi e si sono accertati personalmente del buon funzionamento di tutti gli uffici.

I Vicefederali hanno impartito ai rispettivi gerarchi le direttive ricevute dal Federale.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

14 febbraio 1942-XX

NATI	8
MORTI	13
MATRIMONI	7

Corsi di preparazione politica

I seguenti allievi del VII corso: Riccardo Bianchi, Antonio Ceccato, Albano Deganutti, Carlo Fantini, Mauro Ferrante, Olivio Ferlat, Mario Longo, Renato Lucacich, Giorgio Micol, Rivo Munich, Luigi Neri, Astore Nichel, Stanislao Piabaz, Rocco Peruggini, Gastone Samero, sono convocati per domani, lunedì, presso la sede della Segreteria dei corsi di preparazione politica per i giovani, via della Zonta 4, alle 17, per urgenti comunicazioni.

Limitazioni e modifiche nelle fermate filo-tranviarie in vigore dal 19 febbraio

La Direzione del Servizio tranvie dell'«Acegat» comunica che, con riferimento all'annuncio già pubblicato relativo all'abolizione di fermate, ottenuto il nulla osta dall'autorità, col giorno 19 corr. avverranno le seguenti limitazioni e modifiche nelle fermate filo-tranviarie:

Sulla linea 1 vengono abolite le fermate: «Cimitero Anglicano», «Crematorio», «Piano S. Anna», «Burlo-Garofolo», «Caserma Carabinieri», «Assicurazioni Generali» e «Piazza Libertà - Stazione Autocorriere». In sostituzione delle fermate «Crematorio» e «Piano S. Anna» viene istituita la fermata facoltativa «S. M. Maddalena» fra le due abolite, e la fermata «Piazza Libertà - Autocorriere» viene portata in corso Cavour all'altezza della via Galatti.

Sulla linea 2 vengono abolite le fermate: «S. Cilino», «Giardino», «Angelo Emo», «Via Carbonara» e «Caserma Audace».

Sulla linea 3 vengono abolite le fermate: «Ukmar» (S. Cilino - Chiesa), «Beato Angelico», «S. Cilino» (via Giulia), «Giardino», «Via Burlo» e «Via Corti».

Sulla linea 4 vengono abolite le fermate: «Via Gregorutti» e «Via Limitanea». In sostituzione delle fermate «Gregorutti» e «Limitanea» viene istituita la fermata «Piazza Perugino», all'angolo del viale Sonnino con la via Conti.

Sulla linea 5 vengono abolite le fermate: La fermata al capolinea di piazza Perugino. (Qui le vetture in arrivo fanno sosta sul binario di coda e non più sul binario di scambio. Dopo la sosta sul binario di coda le vetture vengono a preoararsi per la partenza sull'altro binario di scambio). «Via Valdirivo» e «Via Ariosto».

Sulla linea 6 vengono abolite le fermate: «Piazza Oberdan», «Via Ghega - Cellini» (andata e ritorno), «Via Torquato Tasso», «Via Gazzoletti» e «Bagno Excelsior». In sostituzione delle fermate «Torquato Tasso» e «Gazzoletti» viene ripristinata la fermata alla «Casa Impiegati».

Sulla linea 7 vengono abolite le fermate: «Ukmar» (S. Cilino - Chiesa), «Beato Angelico», «S. Cilino» (via Giulia), «Giardino», «Piazza Oberdan» e «Via Ghega - Cellini».

Sulla linea 8 vengono abolite le fermate: «Gazzoletti», «Torquato Tasso», «Piazza Libertà - Stazione Autocorriere», «Assicurazioni Generali», «Via Burlo» e «Via Corti». In sostituzione della fermata «Tasso» e «Gazzoletti» viene ripristinata la fermata alla «Casa Impiegati». In sostituzione della fermata «Piazza Libertà - Stazione Autocorriere» viene istituita la fermata in corso Cavour all'altezza di via Galatti.

Sulla linea 9 vengono abolite le fermate: «Ukmar» (S. Cilino - Chiesa), «Beato Angelico», «S. Cilino» (via Giulia), «Giardino», «Burlo», «Campi Elisi» e «Via Corti».

Sulla linea 11 vengono abolite le fermate: «Via Rossetti», «Via Gambini», «Via Porta» e «Via Alfieri». In sostituzione delle fermate «Porta» e «Alfieri» viene istituita la fermata «Pascoli» ex via Istituto.

Sulla linea 12 vengono abolite le fermate: «Silvio Pellico», «Besenghi - Carpaccio», «De Amicis», «Combi», «S. Giustina» e «Hermet». Vengono ripristinate le fermate «G. R. Carli» in ritorno e «De Amicis angolo G. R. Carli» in andata.

Premi del Duce per la nascita di due coppie di gemelli

Il Prefetto ha concesso, sull'apposito fondo assegnato dal Duce, ad Alberto Rumer la somma di lire 600 per la nascita dei gemelli Nevio e Fabio, ed a Bruno Lauto di Grado, il premio pure di lire 600 per la nascita dei gemelli Dionisio e Tullio.

Il nuovo Ente per la protezione e l'assistenza dei sordomuti
Gratitudine dei beneficati al Duce

In occasione dell'istituzione del nuovo Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, deliberato, su proposta del Duce, dal recente Consiglio dei Ministri, il presidente della Federazione italiana delle Associazioni dei sordomuti, camerata Ieralla, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Promulgazione legge sulla protezione, assistenza ed educazione dei sordomuti apre una nuova era per la redenzione del sordomuto. A Voi, Duce, la gratitudine imperitura di tutti i sordomuti d'Italia, che vedono finalmente realizzate le loro giuste aspirazioni».

Organizzazioni del Regime

G. U. F. - Concorso per il Premio «Italo Balbo». L'Ufficio assistenza del «Guf» comunica che è visibile nell'atrio della sede (Piazza G. Neri 4) il bando di concorso per il conferimento del Premio «Italo Balbo», indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione. Agli interessati l'Ufficio distribuirà volantini recanti le modalità di partecipazione. Detto concorso, cui possono partecipare i laureati presso qualsiasi Facoltà di tutte le Università del Regno, i quali abbiano conseguito la laurea da non oltre un anno alla data di scadenza del concorso stesso, sarà conferito a lavori di carattere scientifico dedicati alla materia delle migrazioni e della colonizzazione ed il termine della presentazione dei lavori è il 30 novembre a. c.

FASCIO FEMMINILE - Attività delle centurie tipo. Le fasciste appartenenti alle formazioni delle centurie tipo sono invitate a partecipare ai convegni che si terranno tutti i martedì e sabato, dalle 17 alle 19, nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, III.

Una riunione del gruppo distributori patate

L'Unione fascista dei commercianti comunica che oggi, domenica, alle 11, avrà luogo, presso la sede di via S. Nicolò 7, la riunione del Gruppo distributori patate. Trattandosi di una riunione di grande importanza per la categoria commerciale interessata, si raccomanda vivamente di intervenire.

Scuola del Dopolavoro

Si ricorda agli interessati che l'iscrizione ai corsi professionali rimane aperta durante il mese corrente dalle 18.30 alle 19.30 presso il R. Liceo Ginnasio Dante Alighieri (viale Regina Margherita, II p.) per la lingua italiana, lingue straniere, matematica, ragioneria, stenografia, disegno, elettrotecnica, taglio e cucito.

Si sale con l'ascensore e si scende a piedi

L'Unione fascista degli industriali comunica ai propri associati — come abbiamo già dato notizia — che nell'ultima riunione del Direttorio del Sindacato provinciale fascista dei proprietari di fabbricati, al fine di ottemperare alle recenti disposizioni emanate dalle superiori autorità, sulla limitazione dei consumi dell'energia elettrica per uso industriale e dei materiali, è stato deliberato di invitare tutti gli utenti di ascensori a volersi servire degli stessi esclusivamente per la salita.

La suddetta disposizione, oltre che evitare l'eccessivo consumo di energia elettrica e il logorio delle funi, la cui sostituzione si presenta pressochè impossibile, mira al risparmio di tutti i materiali inerenti alla manutenzione degli ascensori: quali i lubrificanti, i pezzi di ricambio ed altri.

L'uso dell'ascensore per la discesa potrà effettuarsi in via del tutto eccezionale per i casi di assoluta necessità.

Si invitano pertanto tutti i proprietari ed amministratori di fabbricati a voler impartire le opportune disposizioni al riguardo.

Conversazione all'I.N.C.F. per i camerati alle armi

Questa mattina, alle ore 9, al Cinematografo Principe per iniziativa della locale Sezione dell'Istituto nazionale di cultura fascista i camerati alle armi del Presidio di Trieste assisteranno ad alcuni interessanti documentari di guerra. Nell'intervallo il c. m. avv. Ettore Martinoli parlerà sul tema: «Lotta fra due mondi».

Assemblea del Sindacato dipendenti da pubblici esercizi

Domani, lunedì, alle 16, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato provinciale fascista dipendenti da pubblici esercizi. Il segretario del Sindacato farà il rapporto annuale ed importanti comunicazioni sui problemi di categoria. Presiederà l'assemblea il segretario dell'Unione. Tutti i lavoratori della categoria hanno l'obbligo di intervenire.

Il nuovo direttore di "Vita Nuova,,

L'Ecc. il Vescovo Mons. Santin, ha nominato direttore di *Vita Nuova* il sacerdote Giorgio Beari, in sostituzione del M. R. Francesco Drius, che si ritira dalla carica per mansioni inerenti alla sua qualità di parroco di Roiano.

Lezioni di musica gregoriana

Questa sera, come ogni domenica, alle 19.15, nella saletta della chiesa di S. Antonio Nuovo, in via Ponchielli 2, auspice l'Accademia di Santa Cecilia, il prof. Tomè continuerà le sue lezioni sulla musica e sul canto gregoriano. Ingresso libero per soli uomini.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Proroga al prelevamento delle patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia il prelevamento di patate spettante per il mese di gennaio u. s. sia consentito sino a tutto il corrente mese di febbraio dietro presentazione dei buoni da 18 a 21 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Il prelevamento dei salumi nell'entrante settimana

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 16, 17 e 18 corr. avverrà una ulteriore distribuzione di salumi nel comune di Trieste. I consumatori ritireranno la razione loro spettante presso gli spacci nei quali hanno effettuato la prenotazione dietro presentazione dei buoni di prelevamento n. 225 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Prenotazione dei fagiolini mangiatutto da semina

La locale Sezionen dell'ortofrutticoltura comunica a tutti i coltivatori interessati che dal 16 al 28 corr. sono aperte le prenotazione per i fagiolini mangiatutto da semina. I coltivatori residenti nel Comune di Trieste si prenoteranno presso la Sezione dell'ortofrutticoltura, via Roma n. 20, mentre i coltivatori residenti negli altri Comuni si inscriveranno presso il locale Municipio. Si fa presente che dopo il 28 corr. non si accetteranno più prenotazioni per nessuna ragione.

ASTERISCHI

Promozione

Il capomanipolo Riccardo Zucca, ufficiale addetto presso il Comando dell'11.a Legione Milizia artiglieria controaerei, è stato promosso centurione. Al centurione Zucca, avvocato del Foro di Trieste, legionario fiumano, diciannovista, i nostri vivi rallegramenti.

Nozze d'oro

In questi giorni hanno celebrato le nozze d'oro — fra la gioia dei numerosi familiari e parenti — i coniugi Antonia Beretta e Giovanni Corsini, cittadini ben conosciuti e stimati, abitanti nel rione di Roiano. Alla felice coppia vivi rallegramenti ed auguri.

Nozze

Ieri, il cardinale Gasparri, nella sua cappella privata, ha unito in matrimonio, con la speciale benedizione del Santo Padre, il proprio nipote Camillo Gasparri con la gentile signorina Nerina Tassini di Trieste. Fungevano da testimoni: per la sposa: il conte Giulio Moretti e il col. Carlo Vinay, capo della Segreteria del Comando gen. della R. G. di Finanza; per lo sposo: il cons. naz. cav. di gr. cr. Edgardo Razzini e il fratello Enrico Gasparri. Vivissimi auguri e felicitazioni.

Caffè degli Specchi

Durante il concerto delle ore 17, di questa sera, si farà riudire il tenore Romeo Varagnolo che ebbe ad ottenere lusinghieri successi nello scorso periodo estivo.

L'U. N. U. C. I. comunica: Gli ufficiali che aspirano ad ottenere l'incarico dell'insegnamento della cultura militare nelle scuole vorranno prendere visione della relativa circolare che trovasi presso il Comando U. N. U. C. I., via S. Nicolò 7, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali, entro il 25 corr.

Una mortale disgrazia alla Stazione di Campo Marzio

Una mortale disgrazia è accaduta verso le 17 di ieri, alla stazione di Campo Marzio. A quell'ora, il ferroviere Vittorio Pol, di 31 anni, abitante in viale Tartini 66, era intento alla manovra di due convogli ferroviari, quando, preso tra i respingenti di due carrozzoni in movimento, ha riportato delle gravissime ferite, in seguito alle quali spirava qualche minuto dopo.

Sul posto s'è portata immediatamente l'autolettiga della C. R. I., il cui sanitario non ha potuto fare altro che constatare la morte del disgraziato. Più tardi la salma del Pol è stata trasportata con il furgone dell'Impresa Zimolo all'Ospedale Regina Elena ed ivi deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ciclista investito da un'autocorriera

Nel pomeriggio di ieri, il quarantaquattrenne Antonio Zlatic, abitante a San Dorligo della Valle, stava percorrendo con la bicicletta la strada di Aquilinia, quando, è stato investito da un'autocorriera dell'Istituto Nazionale Trasporti, riportando delle contusioni alla base dell'emitorace sinistro, delle escoriazioni alla regione zigomatica destra e delle contusioni alla spalla sinistra. Trasportato dalla stessa macchina investitrice al nostro Ospedale, lo Zlatic, dopo essere stato dichiarato guaribile in non meno di una settimana, ha potuto rincasare.

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione di una donna

(*Corte d'Assise*) Ieri mattina s'è svolto il processo di Amelia Sessa in Cristofoli, di 42 anni, abitante a Gorizia, in via Poligono 46, accusata di lesioni volontarie gravissime per avere, il 4 luglio 1941, colpito all'addome, con il manico della scopa, la coinquilina Maria Brenner in Ferelli, cagionandole una lesione in modo da procurarle l'aborto.

Le cause che hanno dato origine al fatto sono note. Tra le due donne i rapporti erano, da diverso tempo, tesi in seguito alla morte di un figlio della Cristofoli. Morte avvenuta per causa del figlio della Ferelli, il quale, avendo rinvenuto un residuato di guerra, s'era dato a pestarlo in modo da provocarne lo scoppio. In tale frangente il figlio della Cristofoli, ferito dalle scheggie, morì. Da allora un sordo rancore covò nell'animo della Cristofoli verso la Brenner che, a sua volta, non ebbe scrupolo di alimentare tale astiosità con manifestazioni punto simpatiche al sentimento della vicina. Infatti il giorno del fatto l'imputata, incontrata la figlia della Brenner le disse: «Di' a tua madre che invece di farsi la «permanente», si liberi dei pidocchi che ha in testa!» Naturalmente la Brenner, appena a conoscenza delle espressioni usate dalla Cristofoli, si presentò subito alla porta della sua abitazione per protestare. Ma venne accolta con le parole di «assassina!». In seguito le due donne vennero alle mani e la peggio, secondo l'accusa, l'ebbe la Brenner con le note conseguenze.

All'udienza la Cristofoli, riepilogati i precedenti del fatto e descritta la scenata del 4 luglio, ha sostenuto di essere stata aggredita, in casa, dalla Brenner e dal marito di questa il quale, abbattuta la porta mandato in frantumi uno specchio, le era venuto incontro per farle pagare care le osservazioni fatte nei riguardi della moglie. L'imputata ha negato di avere colpito all'addome la Brenner. Costei, interrogata, ha riconfermato la versione specificata nella denuncia. Dall'interrogatorio dei testi e dall'incartamento processuale s'è appreso che la Brenner ha, al suo attivo, ben tre aborti e per uno dei quali ebbe delle noie giudiziarie che, per sua fortuna, si risolsero in un'assoluzione per insufficienza di prove.

La Corte, udito il P. G., che aveva chiesto 4 anni di reclusione, e la difesa che ha invocato sentenza assolutoria, ha ritenuto di assolvere la Cristofoli per insufficienza di prove, ordinando la sua immediata scarcerazione.

Presidente comm. G. B. Forneris; P. G. cav. uff. Colonna; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere Geronti.

Incendio di camino

Alle 15.20 di ieri i vigili del fuoco sono stati chiamati nello stabile di via della Guardia 1, dove si era manifestato un piccolo incendio di camino che ha potuto essere prontamente domato. I danni sono di scarsa entità.

Nel tagliare ieri un pezzo di pane, la diciassettenne Ida Brecciardi, abitante in via Concordia 5, si è ferita alla mano sinistra in modo non grave. Tuttavia ha dovuto presentarsi all'Ospedale Regina Elena, ove è stata medicata.

Notiziario di Monfalcone

Commemorazione di R. Novelli

Oggi, domenica, alle 11.30, avrà luogo al Teatro Azzurro la commemorazione dell'eroico maresciallo pilota Raffaello Novelli. Parlerà il fascista universitario Guido Miglia e vi assisteranno tutte le autorità e le rappresentanze combattentistiche e d'arma. Tutti i cittadini sono invitati a parteciparvi.

«Come cantavano i nostri padri e come cantiamo noi». La Sezione arte varia del Dopolavoro comunale darà oggi nel pomeriggio uno spettacolo di canzoni al Dopolavoro frazionale di Villaraspa. La rassegna, che già nel titolo svela tutto un programma, è diretta dai collaboratori Memo Gaion e Pino Sorsi.

Corsi dirigenti sindacali. Nella sede dei Sindacati dell'industria, via Duca d'Aosta, oggi alle 10 avranno inizio i corsi culturali per dirigenti sindacali.

TEATRI E CONCERTI

"La Bohème,, con Tatiana Menotti oggi alle 15.30 al Verdi

Con la direzione del maestro Ottavio Marini, si darà oggi, alle ore 15.30, l'ultima esecuzione di «Bohème», a prezzi ridotti, fuori abbonamento. Interprete dell'opera pucciniana sarà la soprano Tatiana Menotti che il pubblico attende con vivo, affettuoso interessamento dopo il grande successo da lei conseguito in «Traviata». Con Tatiana Menotti canterà il tenore Rodolfo Moraro già apprezzato altre volte sulle nostre scene. Gli altri interpreti dell'opera saranno il baritono Mascherini, Dora De Stefani, Antonio Righetti, Ottavio Serpo e Carlo Scattola.

— Dell'applaudita esecuzione di «Arianna a Nasso» e del balletto «Il cappello a tre punte» diamo relazione in altra parte del giornale.

Il concorso di canto dell'O.N.D.
Le odierne selezioni

Questa sera, alle ore 20, come già annunciato, si effettueranno al Teatro del Dopolavoro Casalini (piazza Duca degli Abruzzi) le prove di selezione per il concorso nazionale di canto organizzato dall'O.N.D. d'intesa col Ministero della Cultura Popolare. Vi parteciperanno lementi selezionati ai concorsi provinciali organizzati dai Dopolavoro di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia e Zara. Il pubblico sarà ammesso ad assistere alla manifestazione gratuitamente. Si fa però presente che, una volta iniziate le gare, sarà vietato l'accesso alla sala.

La Commissione giudicatrice nominata dalla Segreteria generale dell'O.N.D. risulta così composta: maestro Giuseppe Antonicelli, sovrintendente dell'Ente autonomo per il Teatro Verdi, in funzione di presidente; maestro cav. Federico Bugamelli, direttore dell'Ateneo musicale, componente, in rappresentanza del Sindacato musicisti; maestro Antonio Illersberg, componente, in rappresentanza dell'Unione fascista industriali, Sezione spettacolo; maestro Luigi Toffolo, componente, in rappresentanza dei Sindacati fascisti lavoratori dello spettacolo. Per l'Ufficio artistico dell'O.N.D. assisterà il prof. cav. Ettore Sigon. Segretario della Commissione sarà il direttore tecnico provinciale per la musica, prof. Bruno Cervenca.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 kC/s 1222). Ore: 20.40: I teatri d'Italia: «Il teatro de' Rozzi di Siena», rievocazione sceneggiata di Luigi Bonelli, regia di Silvio Gigli. 21.30: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi, al pianoforte Sergio Lorenzi. 22.5: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 23 (circa): Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Prat.

RADIO — 15 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2). Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Orchestra d'archi. 13.20: Canzoni, canzoni, canzoni, orchestra Angelini. 15: Radio «Gil». 16.35: Da San Siro: Radiocronaca del Gran Premio d'Europa al trotto. 16.55: Cronaca della fase finale di una partita di calcio. 17.15 (circa), 18.15, 19.25 e 19.40: Notizie sportive. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Musiche brillanti. 19.30: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): «I teatri d'Italia»: Il teatro de' Rozzi di Siena, di L. Bonelli. 21.30: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi; al pianoforte: Sergio Lorenzi. 22.5: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 23 (circa): Complesso italiano caratteristico.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Canzoni in voga. 13.15: Concerto. 14.15: «Dammi il braccio, mia piccina», un atto di Enrico Serretta. 16 (circa) (onda m. 230,2): Dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico-corale** diretto da Bonaventura Somma. 20.40: **Concerto sinfonico** diretto da Roberto Caggiano. 21.50: Musica operettistica diretta dal m.o Petralia. 22.15: Complesso di strumenti a fiato.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 15.30 precise: «Bohème», di G. Puccini.
ROSSETTI. 14.30, 16.45, 19.30, ult. var. 20.45: «Piccoli spavaldi», Jack Cooper. Sulla scena Compagnia Spadaro.
NAZIONALE. 14.30, 16.10, 18, 19.45 e 21.30: «Una signora dell'Ovest», Michel Simon, Isa Pola, Rossano Brazzi.
EXCELSIOR. 14, 15, 17.20, 19.30, 21.30. «La cena delle beffe», A. Nazzari, C. Calamai. Segue: «Costa dei poeti».
PRINCIPE. 14.30: «Aquile del Giappone», grande film d'audacia.
FILODRAMMATICO. 13.30: I visione: «Brillano le stelle», V. Bergman, La Jana, e Cecchelin in «Pezo el tacon del buso...» e varietà.
FENICE. 14.30, 16.15, 18, 19.45, ultimo spett. 21.30: «Due cuori sotto sequestro», con A. Falconi, M. Mercader.
ITALIA. 13.30: «Passione», regia R. Mamoulian, grande film con Barbara Stanwyck, William Holden.
REGINA. 13.30: «Sancta Maria», travolgente storia d'amore con Conchita Montes e Amedeo Nazzari.
IMPERO. Dalle 10 in poi, spettacoli continuati, anche in mattinata, con «Rivelazione», le nuove comiche buffonerie di Stan Laurel, Oliver Hardy.
REALE. 13.30: «Ore 9, lezione di chimica», con Alida Valli.
GARIBALDI. 13.30: Ultime repliche di «La prima moglie», con Laurence Olivier, Joan Fontaine. Ultima 21.
MASSIMO. 14: «Barbablù», film delizioso» con l'affascinante Lilia Silvi.
NOVO CINE. 14: «Il prigioniero di Gorod», con Attila Petoe, grande avventura d'amore e di spionaggio.
MODERNO. 14: «L'amore più forte», il sacrificio di una madre con Käthe Dorsch e P. Hörbiger.
ODEON. 14: «Il bravo di Venezia», con Paola Barbara e Rossano Brazzi.
ARMONIA. 14: «Marocco», con Imperio Argentina. Nuovo varietà.
SAVOIA. 14: «Ritorno» con Beniamino Gigli, Marta Harrell e R. Brazzi.
POPOLO. 14: «Sarajevo», M. Tasnady. Romanzo d'amore fra le infinite distese nevose della steppa.
AZZURRO. 14: «Cose dell'altro mondo», con A. Nazzari, A. Gandusio.
RADIO. 14: «Notte di dicembre», R. Saint Cyr e P. Blanchar. Ridolini.
VITTORIA. 14: «Scarpe grosse», Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.
CENTRALE. 14: «Il sentiero dei cuori perduti». Segue comica.
ADUA. 14: «D. III. 88», forte dramma d'aviazione. Segue Ridolini.
VENEZIA. 14: «Forza Giorgio!», G. Formby, comico avventuroso.
CARDUCCI. 14: «Non me lo dire!», con Macario e comica «Pik e Puk».
BELVEDERE. 14: «La volpe azzurra», commedia brillante Z. Leander.

CAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 25, tel. 90184). Serata dell'allegria. Concerto.
IL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30 55). Trascorr. un'allegra serata. Concerto.
CAFFE' NEGOZIANTI (Carducci 11). Ore 19: «Trovatore», B. Scacciati, F. Merli. Estrazione regali.

Rinvio del concerto del Quartetto Poltronieri

Per impegni professionali, che non consentono al prof. Amodio di assentarsi in questi giorni da Milano, il concerto, che doveva aver luogo domani, è rimandato ad altra data. Il prossimo concerto, affidato alla cantante da camera di fama internazionale, Ria Ginster di Zurigo, si terrà lunedì 23 corr.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

Oggi, alle 17, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», con il programma annunciato, la nona riunione della Camerata artistica triestina dell'Istituto di cultura fascista, costituita presso il G. R. F. «Remo Comisso». L'ingresso è libero al pubblico.

Oggi nei Dopolavoro

«Tutto per bene» al Pubblico Impiego. Oggi, alle ore 18, la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario reciterà per i dopolavoristi del Pubblico Impiego, nella sede di via Nizza 15, la commedia di Pirandello «Tutto per bene».

Al «Dimm». Alle 19.30, nella sede B spettacolo d'arte varia.

Al Dopolavoro Chimici. Alle 17, recita delle commedie «Collera cieca!», di G. Rovetta e «Maritiamo la suocera», di Colorno.

Al «Dica». Dalle 18 concerto di musica varia e canzoni.

Al Dopolavoro «G. Beltrame». Alle 17.30 recita della «Maestrina» di Dario Niccodemi.

Al Dop. «A. Crena». Oggi, alle 18, spettacolo di arte varia.

Al Teatro Salesiano. Questa sera, alle 20, la filodrammatica Ex-allievi-don Rua darà la brillante commedia «Il castello d'Acquacheta», tre atti di Emilio Bonomi. Intermezzi musicali.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera, alle 19.30, riunione del consiglio direttivo. Mercoledì, 18 corrente, alle 20.45, conversazione di Edoardo Bernettini su: «Noi sciatori ai nostri tempi» (con proiezioni).

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 15 febbraio 1942:

Turno Italia (passeggeri): Marina: 122, 124, 125, 129, 130, 131, 134, 135, 136, 143; marinai car.: 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; carbonai: 53, 55, 57, 2, 5, 6, 7, 10, 12, 13; ingrassatori carico 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; giovani camera I: 160, 161, 162, 163, 164; giovani camera II: 53, 54, 55, 56, 57; mozzi camera: 111, 112, 113, 114, 115; giovani cucina: 60, 61, 62, 63, 64; mozzi cucina: 39, 40, 41, 42, 43.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Italia (passeggeri): 7 marinai, 2 cameriere, 30 camerieri, 1 lavandaia, 1 stiratrice, 2 cambusieri.

Chiamate per domani, ore 10.30:

Turno Italia (passeggeri): 50 camerieri, 12 cameriere, 4 panettieri, 10 cuochi, 2 stiratrici, 2 lavandaie.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 11 (diretto); 13.45 (diretto); 18 (diretto); da Capodistria, ore: 7 (diretto), 12.15 (toccata Ancarano e Ospizio, 17 (diretto).

Partenza da Trieste solo per l'Ospizio Marino e Ancarano alle ore 9. (Capodistriana).

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni preziosi assunti Gest. 186 inclusivo il numero 58050 e rinnovati inclusivo il numero 109893.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Italo Balbo 4; Godina, campo S. Giacomo 1; dott. Fioretti e Zennaro, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 44; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti dott. Bruno Peperle, piazza Cavana 5.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 15 febbraio: Lucio, Faustino, Severo, Saturnino.

16 febbraio: Giuliano, Giuliana, Faustino.

DECESSI (14 febbraio 1942-XX): Zavadial Lorenzo, a. 70; Nalesini Edoardo, a. 53; Lombardi Domenico, a. 21; Rebula Vincenza ved. Urdich, a. 81; Cravania Maria, a. 79; Clenovar Mario, mesi 8; Seriotti Diana, ore 17; Obiati in Rota Valeria, a. 33; Valenti Luciano, a. 2; Di Palma in D'Ereditá Vita, a. 50; Bertolich in Guerrini Caterina, a. 65; Rasem in Mazzaroli Orsola, a. 63; Zadnik Giuseppe, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Minozzi Antonio, pescatore con Stojc Francesca, casalinga; Bearzol Giordano, ferroviere con Dose Anna, sarta; Crizman Otello, meccanico con Rizzitelli Savina, giornaliera; Hörmann Leopoldo, impiegato con Godina Maria, impiegata; Gheser Iginio, albergatore con Deste Nerina, casalinga; Candotti Bruno, meccanico con Dugulin Liliana, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Galante Inigo, impiegato con Cherin Anna Maria, infermiera diplomata.

Estrazioni del Lotto del 14 febbraio 1942-XX

BARI	54	15	81	74	53
CAGLIARI	61	81	1	28	9
FIRENZE	83	75	29	57	41
GENOVA	35	42	19	18	85
MILANO	38	2	75	73	21
NAPOLI	81	34	32	49	61
PALERMO	74	50	44	48	34
ROMA	15	70	39	22	43
TORINO	9	18	57	12	71
VENEZIA	49	72	68	47	82

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite *Macedonia extra* che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali.

ISTITUTO NAZIONA[LE] DELLE ASSICURAZI[ONI]

LA NECESSITÀ DE[LL']ASSICURAZIONE - V[ITA] PER TUTTE LE CATEGO[RIE] DI CITTADINI

Si assicurano case, [mo]bili, navi, merci, che sempre periscono, e no[n si] dovrebbe assicurare la [vi]ta di un padre di fam[iglia], la proprietà più pre[ziosa] e minacciata, che prim[a o] dopo è destinata a p[erire] inevitabilmente?

BENIAMINO FRAN[KLIN]

Questa citazione contiene [veri]tà che non sono astratte, quanto mai positive ed ad[atte] alla nostra vita di ogni g[iorno]. E allora si potrebbe pensar[e che] ciascuno, fatto il proprio e[same] di coscienza, non dovrebbe [esi]tare a garantire se stesso [e i] propri cari con quello, che può definirsi il più perfetto [mezzo] di previdenza e cioè con [la]

POLIZZA DI ASSICURAZIONE - V[ITA]

Non è invece proprio così, [per]chè troppi ancora trascurano [un] esame di coscienza e quasi [han]no timore di guardare con fe[rmez]za ai problemi personali e [fami]liari del futuro.

Ammettiamo che special[mente] in quest'ultimo decennio il r[ispar]mio assicurativo ha assunto [...] che in Italia un grande svil[uppo] ma è anche vero che si è an[cora] ben lontani dalla piena com[pren]sione delle alte finalità dell'[assi]curazione sulla vita umana.

E' utile quindi richiamare [l'at]tenzione dei ritrosi [sulla] necessità del risparmio ass[icura]tivo.

Vorremmo ad esempio pre[ndere] in disparte:

UN PROFESSIONISTA, che ha [mo]glie e tre figlioletti e chie[der]gli: «Ti è mai sorto il d[ubbio] che queste tue care ere[ature] possano anzi tempo esse[re pri]vate del beneficio del tu[o la]voro, che oggi le rende [tran]quille e serene?».

UN FUNZIONARIO, che atten[de al] suo lavoro e compie ogni [sfor]zo per dare ai propri fi[gli] una buona educazione e [chie]dergli: «Sei ben sicuro di [po]ter completare il tuo dov[ere e] compito?».

UN COMMERCIANTE, che [vi]ve in agiatezza insieme [alla] moglie e con i diversi fi[gli] e domandargli: «Hai pi[ena] la certezza che anche in a[vve]nire questa agiatezza non [pos]sa venir meno per i tuoi c[ari?]».

UN OPERAIO, che con intellig[enza] con onestà e con labori[osità] trae dal suo mestiere il ne[ces]sario per il sostegno della [nu]merosa sua prole e fargli [que]sta domanda: «Sei con[vinto] che potrai assistere i tuo[i fi]gli fino al momento in cui ch'essi avranno iniziato la vita di lavoro?».

Dite la verità, voi che legg[ete], non vi sentite un po' in imba[razzo] a rispondere alle domande p[oste] qui sopra? Non vi sembra che [dopo] tanti sacrifici di ogni giorno, ogni ora a favore delle pe[rsone] da voi così teneramente a[mate] uno ne abbiate dimenticato [e] che forse è il minore, ma [...] tra i più ricchi di benefici?

Se la vostra attività si do[vesse] ad un certo momento ridurre [al] minimo o se venisse anzi te[mpo] stroncata da una morte pre[matu]ra, come vivrebbe la vostra [fami]glia, come i vostri figli po[trebbero] completare la loro ed[uca]zione?

Non turbatevi, queste non[...] situazioni familiari possono es[sere] completamente sanate da [una]

POLIZZA DI ASSICURAZIO[NE]

la quale offre i seguenti bene[fici] fondamentali:

1) la virtuale immediata co[stitu]zione di un prestabilito [capi]tale per la cui formazione [ne]cessiterebbero in realtà d[ei] decenni;

2) la piena ed integrale disp[oni]bilità del capitale stesso, [non] soltanto dopo un conve[nuto] periodo di anni, ma [anche] immediatamente, nel caso [che] l'assicurato venga a manc[are] prima del termine di tale [pe]riodo, fosse pure entro il [pri]mo anno di assicurazione.

Come vedete, l'enunciazione [di] queste due sole caratteristiche dimostra sinteticamente che una «polizza di assicurazione» voi integrate in modo perfetto te le provvidenze, che da [buon] cittadino e da buon padre di [fa]miglia avete certamente già [adot]tato.

Non più ansie, non più dub[bi]. Appena in possesso di una polizza, vi sentirete pienamente sereni e il vostro sguardo af[fet]tuoso si poserà con dolcezza [in]finita sul volto delle persone a voi tanto care.

Ricordatevi che le polizze de[ll']Istituto Nazionale delle Ass[icu]razioni sono anche garantite [dallo] Tesoro dello Stato e che esse dànno diritto di partecipare [in] forte misura agli utili ann[ui] dell'Azienda.

NON ESITATE A CHIEDE[RE] CHIARIMENTI ED INFORMAZ[IONI] AGLI AGENTI DELL'ISTITUTO NE RIMARRETE MOLTO SOD[DI]SFATTI.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarci

LE ULTIME DELLA NOTTE

La macchina bellica dell'Asse più forte che mai

Hitler parla ai giovani ufficiali

Una dichiarazione di Schmidt: «L'Impero inglese è sull'orlo della rovina e il Giappone sta assestandogli il colpo di grazia»

Berlino, 14

In presenza dei comandanti delle Forze armate, il Führer, come negli scorsi anni, ha tenuto rapporto al Palazzo dello Sport, ad alcune migliaia (9833) di giovani ufficiali e aspiranti ufficiali. In tale occasione il Führer ha pronunciato un discorso. La D. a. apprende che il discorso non verrà pubblicato. E' lecito ritenere che Adolfo Hitler abbia illustrato ai giovani ufficiali anche la situazione militare, al quale proposito è sottolineato quanto ha dichiarato stamane ai giornalisti esteri nella consueta conferenza il ministro plenipotenziario Schmidt, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, e cioè che l'Impero britannico è sull'orlo della rovina e che il Giappone sta assestandogli il colpo di grazia.

Churchill è il becchino

Questa dichiarazione è stata fatta a proposito delle voci di allarme con cui la stampa d'oltre Manica ha registrato lo scontro aeronavale di ieri nel Canale della Manica. I giornali inglesi di sinistra e gli altri americani si scagliano contro Churchill con una violenza che non ha precedenti. Caratteristico è il linguaggio del Daily Sketch: «Così non si può andare avanti, altrimenti si va alla rovina. La Nazione conta su Churchill».

A queste e ad altre voci — ha detto Schmidt — non si attribuisce eccessiva importanza per quanto riguarda le possibili ripercussioni di questo stato d'animo sull'efficienza bellica britannica. La Germania fa affidamento esclusivamente sulle proprie forze, non toglie tuttavia che non sia molto significativo e interessante che la stampa d'oltre Manica possa oggi dire alla popolazione proprio quello che la Germania da anni e mezzo viene ripetendo: che «Churchill è il becchino dell'Impero».

Non sappiamo se la Granbretagna sia ancora in tempo a trarre da questo riconoscimento della situazione le necessarie conseguenze. L'Impero britannico è sull'orlo della rovina e il Giappone sta assestandogli il colpo di grazia».

Come è noto, il Führer ha ricevuto il Maresciallo Antonescu e il Presidente dei ministri norvegese Quisling, il primo mercoledì al Quartier generale, e il secondo alla Cancelleria.

Furie anglo-americane

La notizia ha fatto andare su tutte le furie gli Inglesi e i Nordamericani. La rabbiosa reazione è comprensibilissima: a Londra e a Washington si capisce e in ogni luogo si intuisce che si tratta di un incontro di grande importanza sia politica ed economica ma anche militare.

Soprattutto ci si rende conto di ciò che sottolinea l'organo delle Forze armate del Reich a proposito dei colloqui al Quartier generale, cioè che l'incontro è avvenuto in un momento in cui si stanno prendendo delle misure decisive al fine di assicurare una completa vittoria sul comune nemico e che la incondizionata collaborazione del Maresciallo Antonescu alla causa comune è un fattore essenziale per la realizzazione della nuova Europa.

Naturalmente ci si sfoga come al solito, vale a dire con plateali ... e con volgari invettive, con imposizioni e con panzane ma, come al solito, simili sfoghi tradiscono la crescente preoccupazione di cui Churchill e Roosevelt sono ossessionati. La verità è che fra poche settimane la macchina bellica dell'Asse si metterà nuovamente in moto, più grande e più forte che mai. Essa — come ha dichiarato recentemente il Führer — assesterà al nemico comune colpi micidiale.

Appunto in previsione di questo colpo che oltre Manica e oltre Atlantico si hanno ragioni fondate di mostrarsi allarmati. Bene si fa ci si sforza per tranquillizzare sé stessi e gli altri, dando consistenza a fatti inesistenti e a fandonie, a prestar fede a informazioni confezionate su misura dalla propaganda britannica.

Un commento londinese

Un saggio completo di tutto ciò è offerto da uno dei commentatori ufficiosi londinesi, il quale si è espresso press'a poco in questi termini:

«Bella bravura! Vedendo che da sola non ce la fa, Hitler ricorre ai suoi alleati ed ecco che Antonescu è costretto a mettere a disposizione della causa germanica una diecina di Divisioni nuove atte a colmare con esse una parte dei vuoti scavati durante l'inverno dalle Armate sovietiche e dal gelo russo. Curioso è che all'Ungheria non viene imposto un simile sacrificio. Vuol dire che la carne da cannone magiara vale ... oppure è più preziosa, più di quanto potrebbe servire un giorno per conquistare la Transilvania romena. Invece Quisling avrà, come Antonescu, l'onore di fornire soldati in cambio della sua recente promozione a primo ministro nonchè a capo supremo della Norvegia occupata.

E' evidente insomma che Hitler è fermamente deciso a dare il colpo di grazia all'Unione sovietica e che i suoi alleati sono pronti ad assicurargli un adeguato contributo con cui egli si ripromette di realizzare anche una netta superiorità numerica».

Senonchè proprio oggi (guardate che combinazione!) un critico militare turco ha annunciato alla radio di Ankara che Stalin ha chiesto, sembra per la prossima campagna di primavera e di estate, tre milioni di uomini perfettamente istruiti ed equipaggiati.

Leva civile a Mosca

Inoltre, pure oggi, si annuncia da Mosca che è stata ordinata la leva in massa civile: tutti gli uomini dai 15 ai 70 anni e le donne dai 18 ai 45, dovranno prestare servizio e cioè essere impiegati in lavori di guerra.

«E non basta — continua imperterrito il commentatore londinese. — Il potenziale umano degli alleati si rivela inesauribile non solo in Russia ma in tutti gli altri scacchieri. Proprio oggi per la terza volta si comunica che migliaia e migliaia di Cinesi sono arrivati o stanno per arrivare in Birmania e che un Corpo di spedizione statunitense è sbarcato sull'isola di Giava».

Dove si vede — osservano questi circoli competenti berlinesi — che l'opinione pubblica anglosassone ha bisogno urgente di iniezioni potenti di ottimismo concentrato. Ma forse queste iniezioni mirano ad ottenere risultati immediati e cioè a suscitare un'euforia che dovrebbe durare fino all'indomani delle annunciate dichiarazioni di Churchill il quale, come tutti sanno e come lasciano capire anche i suoi amici americani, sta passando un brutto quarto d'ora. La colpa è proprio dell'inefficacia del potenziale umano e anche di quello industriale. Ad onta degli ottocento milioni di uomini indiani e cinesi e delle gigantesche flotte aeree e navali, gli Anglosassoni non riescono ad arrestare in alcun punto l'avanzata travolgente dei Giapponesi. Non resta loro che una vaga speranza, e cioè che i Sovietici riescano a tener in piedi un fronte il crollo del quale provocherebbe lo sfasciamento totale dell'Impero britannico.

La speranza è vaga se la propaganda londinese è costretta ad ammettere implicitamente che il blocco delle forze dell'Asse riuscirà ad avere la forza numerica e che cioè darà il colpo di grazia alla Russia di Stalin.

A proposito dei colloqui avuti dal Maresciallo Antonescu con il Führer, si fa notare in questi circoli competenti berlinesi che circa gli argomenti militari, politici ed economici trattati, come pure circa i risultati delle conversazioni, non si può naturalmente fornire dei particolari. In modo speciale si sottolinea come gli argomenti di fondamentale importanza e l'atmosfera dei colloqui stessi sono stati contrassegnati da una straordinaria cordialità e amicizia.

I colloqui con Antonescu

L'appello contenuto nel comunicato ufficiale alla indissolubile fratellanza delle armi dei due Paesi — si osserva — non è una vuota frase accademica. Gli stessi Bollettini tedeschi hanno ripetutamente sottolineato questo prezioso contributo dato dall'Esercito romeno e i suoi magnifici combattenti. L'amicizia tedesco-romena è di data relativamente recente ed appunto per questo essa è particolarmente curata da parte del Reich.

Nel sistema che fa capo all'Asse ogni popolo ha il suo compito preciso nel quadro del riassetto europeo. Eventuali problemi tuttora aperti vengono avviati alla soluzione o comunque esaminati partendo dal punto di vista che essi non devono o non possano pregiudicare nè la solidarietà politica nè l'azione militare comune.

Ciò sia detto più precisamente per quanto concerne ogni questione riguardante la Romania e l'Ungheria e che, come si è accennato più sopra, la propaganda avversaria prende a pretesto per cercare di suscitare tensione e attriti fra i due Paesi. Tentativi e manovre che non potranno mai avere successo e meno che meno nell'ora presente in cui le Potenze dell'Asse e i loro alleati si stanno mobilitando per la grande lotta contro il comune nemico e che nel campo militare, politico ed economico, adotteranno le misure di mobilitazione richieste dalla nuova fase della lotta.

Taulero Zulberti

Bottai giunto a Berlino

Berlino, 14

E' giunto stamane a Berlino il ministro italiano dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai, il quale domani presenzierà la cerimonia di chiusura della grande Mostra del libro italiano che ha suscitato un così vivo interesse ed una così calda ammirazione nei circoli culturali berlinesi ed ha destato vasta eco di simpatia tra la popolazione della Capitale del Reich. A ricevere il ministro erano convenuti alla stazione di Anhalt, il ministro dell'Istruzione del Reich Rust, con i suoi principali collaboratori

Le conseguenze di Pearl Harbour

Hull si sente «scoraggiato e stanco»

Stoccolma, 14

Secondo quanto informa l'*United Press*, il ministro degli Esteri americano, Hull, ha dichiarato di sentirsi «scoraggiato e stanco», per cui prenderà alcuni giorni di riposo ed andrà a fare un viaggio nel sud. Evidentemente, Hull risente delle vittorie giapponesi e del disastro di Pearl Harbour.

Anche Hull, dunque, come Cunningham e come Hart, da qualche giorno non è molto bene in salute. L'*United Press* ha parlato di un attacco influenzale, seguito da postumi preoccupanti. Certamente, il segretario di Stato al Dipartimento degli Esteri è, da qualche giorno scomparso dalla scena politica di Washington. Come detto, egli si predispone ad un viaggio verso il sud, per guarire insieme dei residui influenzali e dello scoraggiamento che dall'inizio della guerra è andato in lui via via aumentando. In taluni ambienti del Ministero degli Esteri si pensa che egli più che da influenza sia stato particolarmente colpito dagli attacchi dei Giapponesi e dalla sorte avversa di Pearl Harbour.

L'amm. Hart al comando d'una flotta fantasma

Lisbona, 14

Secondo una dichiarazione fatta dal Presidente Roosevelt, l'ammiraglio Hart, già esonerato dal comando delle flotte alleate del Pacifico sud-occidentale, rimarrà a capo della flotta asiatica degli Stati Uniti. Evidentemente Roosevelt ritiene di aver trovato un modo elegante per liquidare un ammiraglio fallito e per tentare, d'altra parte, di gettare fumo negli occhi a quanti hano fondati elementi per dichiarare che negli alti Comandi statunitensi, vi è molto disordine. La decisione presa dal grande stratega della Casa Bianca di porre un ammiraglio senza fortuna al comando di una flotta fantasma, quale può certamente definirsi, con i tempi che corrono, per la bandiera stellata, quella asiatica degli Stati Uniti, ha un sapore di triste ironia di cui si sarà avveduto, in primo luogo, l'ammiraglio Hart.

Ballerine e wisky

Le critiche di Eleonora al sistema propagandistico

Stoccolma, 14

Il corrispondente da New York dello *Stockholms Tidningen* riferisce che la signora Roosevelt è stata costretta a lasciare il posto direttivo che essa ricopriva negli uffici per la difesa civile. Una delle ragioni che l'hanno costretta a ciò, è che essa ha criticato aspramente il sistema americano di servirsi di ballerine e di artisti cinematografici al fine di fare propaganda «fisica e morale» per la difesa. Molti giornali criticano il sistema di vita piuttosto vizioso dell'Esercito americano, dedito al ballo ed al bere ed esortano il Governo a prendere severi provvedimenti.

«More solito»

Gli Inglesi si sforzano ora di svalutare l'importanza di Singapore

Istanbul, 14

Si accentua sempre più l'impressione suscitata in tutti gli ambienti dalla vittoriosa azione giapponese a Singapore. La propaganda inglese si sforza di svalutare l'avvenimento, cercando di diminuire la importanza della piazzaforte, ma il *Tasviri Efkar* ricorda che lo stesso Churchill aveva affermato che Singapore avrebbe resistito fino all'arrivo di rinforzi. Il giornale osserva che il proposito di inviare rinforzi dimostra l'importanza della piazzaforte, e rileva che Singapore ha permesso all'Inghilterra di dominare l'Asia orientale e che la stessa Olanda potè mantenere la sovranità sulle ricche terre che costituivano il suo Impero, unicamente grazie a Singapore. Conclude che la caduta di Singapore potrebbe segnare l'estromissione degli Anglosassoni dall'Asia orientale.

L'*Ikdam* analizza il grave colpo che l'occupazione di Singapore da parte dei Nipponici porta al prestigio inglese, specialmente perchè dopo che l'Inghilterra aveva impiegato venti anni a fortificarla fornendola di grandi armamenti, la piazzaforte ha resistito assai brevemente. Il giornale dichiara disastrosa la situazione strategica derivante per le democrazie dalla caduta di Singapore e rileva che per migliorare tale situazione bisognerebbe distruggere la flotta giapponese, ma ciò, conclude, è impossibile.

Il Re Imperatore riceve il Maresciallo Kvaternik

I colloqui dell'ospite - La visita al Comando della Milizia - Un pranzo offerto dal gen. Cavallero

Roma, 14

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza stamane alle ore 11 il Maresciallo Kvaternik capo delle Forze armate di Croazia, e lo ha intrattenuto in colloquio. Dopo l'udienza reale, il Maresciallo Kvaternik, ha presentato all'augusto Sovrano i componenti del suo seguito.

Dopo l'udienza al Quirinale Kvaternik si è intrattenuto nelle sedi dei rispettivi Ministeri col sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica. Il Maresciallo Kvaternik ha avuto coi sottosegretari uno scambio d'idee. Durante il percorso la cittadinanza ha rinnovato al Maresciallo le manifestazioni di simpatia che sin da ieri caratterizzano la sua permanenza nell'Urbe.

L'offerta del pugnale legionario

Kvaternik, accompagnato dal ministro di Croazia a Roma e dal generale Percevic, dal ten. col. Filipek, dal ten. col. Resch, dai maggiori Rubelli, Lisak, Vernic, Turanski e Simurina, dall'ustascia Katic e dal giovane ustascia Starcevic, ha fatto visita al Comando generale della M. V. S. N. ove è stato ricevuto dal Capo di S. M. Luogotenente generale Galbiati e dagli ufficiali del Comando.

Dopo aver passato in rassegna il reparto d'onore, l'illustre ospite è stato accolto nella sala del gran rapporto ove erano schierati gli ufficiali generali e superiori.

Il Luogotenente generale Galbiati ha fatto omaggio al Maresciallo del pugnale legionario d'ordinanza, offerto anche agli ufficiali del seguito, dicendosi fiero di ricevere nella sede di Comando la visita del capo delle Forze Armate dell'amica Nazione croata che, nel cameratismo con gli altri popoli dell'Asse, combatte valorosamente per la nuova Europa che marcia verso la vittoria; ha quindi ordinato il saluto alla voce all'indirizzo del Poglavnik della Croazia e del Maresciallo Kvaternik.

Kvaternik nell'accogliere l'omaggio si è detto onorato di ricevere il pugnale legionario della Milizia, che ha sempre seguita ed ammirata, giacchè prima di essere un soldato egli è un ustascia e, come tale, ha sempre seguito con viva simpatia il Fascismo ed il suo Duce. Ha infine riconfermato i vincoli di amicizia e di cameratismo che legano la Croazia all'Italia ed ha ordinato al suo seguito il saluto al Duce.

Vibranti parole di Cavallero

Il Capo di Stato Maggiore generale, gen. Cavallero, ha offerto un pranzo al Maresciallo Kvaternik che vi è intervenuto con tutti i componenti la missione croata. Al termine del pranzo che si è svolto al Circolo delle Forze Armate, il gen. Cavallero, dopo aver porto al comandante supremo delle Forze armate croate e intimo collaboratore del Poglavnik il saluto delle Forze armate italiane, ha esaltato i vincoli indissolubili di cameratismo che suggellano nel sacrificio comune gli intimi rapporti politici che legano i due Regimi vicini e amici, affermando che nella duplice lotta — interna ed esterna — di restaurazione dei più alti valori della civiltà cristiana dei due popoli alleati, le Forze armate croate e italiane, intensamente collaborano nell'adempimento dei loro duri doveri. Il gen. Cavallero ha infine levato il suo pensiero agli augusti Sovrani dei due Paesi amici, ai loro gloriosi Condottieri il Poglavnik e il Duce, con l'augurio fervidissimo di ogni prospera fortuna per i due Paesi in armi.

Alle parole del gen. Cavallero ha risposto il Maresciallo Kvaternik con frasi di vivissima e profonda simpatia a nome suo e delle Forze armate croate. Il Maresciallo ha aggiunto che l'intero popolo croato, con a capo il suo Poglavnik, ben conosce quanta riconoscenza debba alle Potenze dell'Asse che hanno riportato la Croazia alle sue tradizioni di civiltà e di cultura, rendendole possibile di riconquistare nuovamente, dopo otto secoli, la sua indipendenza. Alla gratitudine croata ai governi dell'Asse e specialmente al Duce e al Führer si aggiunge quella particolare che tutti gli ustascia nutrono per il Duce che ha salvaguardato il Poglavnik e tutti i suoi collaboratori. Ed ha concluso inneggiando all'Esercito italiano ed a quello croato che devono essere l'espressione sempre di una reciproca fedeltà e di una cameratesca collaborazione ed elevando un pensiero devoto ai Sovrani delle due Nazioni amiche alla prosperità dei due Paesi e dei due Eserciti.

L'ordine nuovo avanza

A colloquio con Quisling

«L'avvento del movimento politico da me fondato segna una nuova era per la Norvegia» - Il fuggiasco re non tornerà più a sedere sul trono

Berlino, 14

Con Vidkun Quisling mi incontrai la prima volta ad Oslo alla fine del marzo 1940. Erano tempi burrascosi per la Norvegia: un Governo sostanzialmente anglofilo, strumento della cricca giudaica potentissimo che da Londra, attraverso una rete di organizzazioni bancarie e industriali, imperava su quasi tutta la Scandinavia, stava dando gli ultimi ritocchi alla sua opera nefanda. La neutralità sino a quel momento mantenuta dalla Norvegia entrava in agonia; tra Oslo e le due Capitali democratiche in guerra contro la Germania si tessevano segrete intese destinate a sboccare in un allineamento del piccoli Paese nordico accanto alla Francia e all'Inghilterra. Complice il Sovrano, si progettava di tagliare ai tedeschi la famosa via del ferro che da Narwik, seguendo le coste occidentali della Norvegia, faceva affluire in Germania il minerale estratto dai giacimenti svedesi; migliaia di agenti franco-britannici erano distribuiti nel territorio e nei porti norvegesi col compito di creare le condizioni indispensabili per uno sbarco in forze degli alleati.

La storica svolta

Quisling, capo del Nasjonal Samling, movimento a carattere fascista, era uno dei pochissimi in Norvegia a veder chiaro nel gioco che si svolgeva dietro il telone della neutralità, e si affannava a denunciare nelle colonne del suo giornale il tradimento perpetrato ogni giorno contro gli interessi della Nazione da piccoli uomini al servizio del capitalismo e del giudaismo. I risultati della campagna apparivano però poco brillanti. Poi si attraversò la crisi massima attraversata dalla Norvegia durante gli ultimi cento anni della suo storia e si verificavano gli avvenimenti a tutti noti.

Unico giornalista italiano che si trovasse in quell'epoca ad Oslo, ebbi il privilegio di assistere dall'inizo alla fine all'impresa gloriosa dell'occupazione germanica e della cacciata dei Franco-britannici dal territorio norvegese. Mentre a Narvik e a Namsos la flotta inglese incassava i duri colpi sferrati dalle squadriglie del generale Milch, Quisling assumeva il potere. La sua prima intervista in qualità di Capo del Governo fu per la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Circostanze che per brevità ritengo inutile analizzare, impedirono a Quisling di governare il suo Paese, d'altronde allora poco maturo per un esperimento di Stato autoritario, quale sin dall'inizio auspicava il Nasjonal Samling. Ci sono voluti quasi due anni perchè l'atmosfera politica norvegese si evolvesse in senso favorevole al movimento.

Ora Quisling è tornato a reggere i destini della Norvegia. Anche stavolta, per una coincidenza non proprio fortuita le sue prime dichiarazioni alla stampa straniera vengono raccolte dal nostro giornale.

La figura del condottiero

Quisling, in visita al Reich da qualche giorno, mi ha ricevuto stamane all'albergo Adlon. Nell'uniforme scura del Partito, l'alta massiccia figura del Capo del Governo norvegese ricavava un'imponenza ancora maggiore. Grave e concentrata l'espressione del suo viso dal quale si irradia una luce di intelligenza: le pupille di un azzurro carico evocanti il colore dei fiordi in primavera. Dato il fitto programma della giornata di Quisling, l'intervita non poteva durare a lungo. Mi sono limitato quindi a rivolgere al condottiero dei Nasjonal Samling una mezza dozzina di domande di cui la prima tendente a provocare una definizione precisa del significato della costituzione, recentemente avvenuta, di un Governo nazionale norvegese.

«Non si tratta — mi ha detto Quisling — *di una forma politica contingente, derivata dall'opportunità di equilibrare la vita del Paese nei suoi rapporti col Reich su una base di eccezione. A Londra e a Washington si affretta di considerarla tale; ma in realtà l'avvento al potere per la seconda volta del movimento da me fondato e diretto segna l'inizio di una nuova era per la Norvegia; da un lato viene a concludersi per la Nazione il capitolo poco glorioso della baraonda politica, economica e finanziaria prodotta dall'asservimento totale alla democrazia, al marxismo e alla sinagoga; dall'altro si inizia la costruzione dello Stato autoritario secondo i principii del Nasjonal Samling.*

Le colpe di Haakon

La rivoluzione nazionale ha raggiunto qualche cosa che considero insieme una delle mete più importanti e uno dei punti di partenza per le conquiste future. D'ora innanzi essa si applicherà a permeare delle sue idee l'intero organismo norvegese».

— Quale è la posizione giuridica del nuovo Governo e quali forze lo sostengono?

— *«Il nuovo Governo è perfettamente costituzionale come lo dimostra la dichiarazione fatta in proposito dall'Alta Corte di giustizia di Oslo. Comprende in sè, oltre ai poteri normali, quelli attribuiti dalla nostra Magna charta al Sovrano e al Parlamento. Le basi sulle quali si appoggia sono costituite principalmente dalla forza e dalla volontà del Nasjonal Samling, ma lo sostengono anche in maniera incondizionata le classi produttrici della Norvegia che, deluse dai pessimi regimi e dagli uomini in cui a torto riponevano le maggiori speranze, desiderano ardentemente che si ponga mano alla preparazione di un avvenire migliore.*

— Quale è l'atteggiamento del Governo e del movimento nei riguardi della Monarchia?

— *Noi consideriamo la Monarchia come un elemento indispensabile dell'unità morale e del progresso della Norvegia, tuttavia siamo decisamente ostili al fuggiasco Haakon e alla sua Casa. All'ex re, agente coronato dell'Inghilterra, il nostro Paese deve molto male e molte miserie che avrebbero potuto essere evitate se al Palazzo reale di Oslo non si fosse tenuto più conto degli interessi britannici che di quelli norvegesi. Esaminate senza preconcetti e senza passioni, con fredda obiettività, le colpe del Re appaiono oggi enormi ai tre quarti dei miei connazionali. Il Sovrano che favorì con ogni mezzo la conquista del potere da parte del marxismo e affidò ai banchieri ebrei di Londra le due maggiori attività norvegesi, l'industria e la flotta, il Sovrano che spinse il suo popolo inerme e impreparato nell'avventura bellica e che vilmente nell'ora più cupa e grave di pericoli abbandonò la Patria, non prima di aver tentato di prolungare all'infinito una lotta perduta a priori, non tornerà mai più a sedere sul trono di cui si è mostrato indegnio, nè lui nè alcuno della sua Casa.*

— Avete già pensato alla successione? A chi dare il Regno di Norvegia?

— *Questo problema non si dimostra, almeno per il momento, tale da richiedere soluzioni urgenti. Probabilmente solo alla fine dell'auttuale conflitto la Norvegia si sceglierà il Monarca che assommi nella sua alta persona le aspirazioni di tutto il popolo. Ora dobbiamo affrontare con virile decisione l'intenso lavoro di ricostruzione di quanto è andato distrutto e creare le premesse della prosperità futura del Paese.*

Il problema dell'ora

Quale sarà la fisionomia della Norvegia nell'Europa nata dalla vittoria dell'Asse?

— *Uno Stato autonomo nella comunità dei popoli di razza germanica, uno Stato che molteplici ragioni storiche, geografiche ed economiche collocano automaticamente nella zona di influenza del Reich. Con la Germania, la Norvegia si sforzerà di intensificare al massimo una collaborazione destinata a servire gli interessi comuni in uno spirito di schietta amicizia e di reciproca comprensione. Altrettanto si propone di fare nei riguardi dell'Italia, verso la quale si sente attratta da antica simpatia, oltre che dall'attività naturale tra le Nazioni che guardano al mare come fonte principale del loro sviluppo.*

— Siete soddisfatto della visita a Berlino e dell'esito dei colloqui avuti finora con gli esponenti del Regime?

— *Pienamente. Ho avuto dappertutto le migliori accoglienze ed ho trovato in ogni ambiente la massima comprensione per i problemi norvegesi insieme ad una sincera buona volontà per aiutare il nuovo Governo a risolverli. Dal mio colloquio col Führer riporto un'impressione che non si cancellerà più dal mio spirito. Egli ha una profonda conoscenza delle questioni relative al presente e all'avvenire dei rapporti fra la Germania e la Norvegia, e la volontà precisa di raggiungere una collaborazione e una armonia perfetta nella convivenza fra i nostri popoli.*

Il colloquio col Führer

Ho constatato in Adolfo Hitler, durante un rapido giro di orizzonte, la più completa serenità e la più ferma fiducia. Il Capo della Germania nazionalsocialista crede quasi religiosamente nella vittoria delle armi dell'Asse e nel destino delle due grandi Rivoluzioni che affiancano la Romanità al Germanesimo. Questa interesserà certamente i lettori del vostro giornale».

Dopo di che Quisling si è alzato dando l'intervista per finita. Mentre uscivo dalla saletta dell'albergo dove ero stato ricevuto, entrava una teoria di colleghi accorsi ad ascoltare una dichiarazione del Primo ministro norvegese.

Fuori i fiocchi di neve larghi un palmo si posano lievemente sui caschi d'acciaio della S. S. schierate dinanzi al grande albergo dell'Unter den Linden.

Cesare Rivelli

Una strada famosa La "LIFE LINE,, di Ciung King

Roma, 14

Dopo la caduta di Hong Kong e venuti a mancare i rifornimenti da parte della Russia, alla Cina di Ciang Kai Scek non è rimasta, e ancora per poco, che la famosa strada della Birmania. Famosa e preziosa chè, attraverso questa strada Ciung King poteva ricevere i cospicui aiuti in macchine e munizioni che fino a poco tempo fa Washington e Londra mandavano, sia per armare contro il Giappone i milioni di Cinesi del Kuomintang, sia per ricevere in cambio seta, tè, pelli, setole, uova, quel raro tungsteno e certo unico olio di legno indispensabile alle industrie anglo-americane.

Questa strada della «Life Line», cioè linea di vita, per la sua importanza per la Cina, è di costruzione recente. Fu nel 1937 (quando Cinesi e Giapponesi combattevano a Sciangai e Nanchino stava per cadere), che Ciang Kai Scek, prevedendo di dell'arteria. Misura essa 772 mi- dovere rifugiarsi in occidente, fece porre mano alla costruzione dell'arteria. Misura essa 772 miglia cinesi. Dal porto di Rangoon a Lashio, passando per Mandalay, corre una ferrovia. A Lashio comincia la strada la quale passa per la frontiera birmana, attraversa la provincia cinese dello Yunnan, notissima per i suoi alti monti e le profondissime valli, offrenti uno scenario quanto mai orribile e grandioso, popolato di tigri, leopardi e cinghiali; un vero paradiso, dicono, per i cacciatori, ma un autentico inferno per gli ingegneri che hanno costruito la strada, senza poter evitare dei forti dislivelli e un inferno anche per gli autisti.

Si calcola che in media giornalmente due autocarri si sfracellino e tre uomini si ammazzino nel percorrere la massacrante camionabile.

ULTIME DI SPORT

Le gare sciatorie di Asiago

Brigadoi di Trento vince la discesa libera

Brigadoi del Comando federale di Trento, vincitore della discesa libera, ha riconfermato la sua classe vincendo pura la discesa obbligata. Nel pomeriggio si sono avute al trampolino prove di salto: Vicenza si è imposta nettamente.

Ecco le classifiche:

Classifica della discesa obbligata: 1) Brigadoi, di Trento, in 1'49" e 9 decimi; 2) Alverà, di Belluno, in 1'56" e 4 quinti; 3) Thoni, di Bolzano, in 1'57" e 6 decimi; 4) Hosquet, di Aosta.

Classifica individuale combinata della discesa: 1) Brigadoi, di Trento; 2) Alberà, di Belluno; 3) Thoni, di Bolzano; 4) Zanettin, di Belluno; 5) De Florian, di Bolzano.

Classifica combinata di salto: 1) Bonomo, di Vicenza; 2) Longhini, di Vicenza; 3) Negri, di Sondrio; 4) Pennacchio, di Brescia; 5) Goitin, di Como.

Classifica per Comandi federali: 1) Belluno, 2) Sondrio; 3) Aosta; 4) Vicenza; 5) Trento.

KINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA perfetta per albergo o casa signorile, parla tedesco, offresi. Cassetta N. 1 Unione Pubblicità, Corso Vitt. Em., Gorizia. 426 A
DONNA capace per cucina, mensa o casa privata, anche dirigere casa, offresi. Galleria Protti 4, portiere. 61753 A
DONNA civile media età, fidata, bene cucire, cucinare, governo casa, persona sola o coniugi, offresi. Cassetta 12097 A Unione Pubblicità. 12097 A
RAGAZZA offresi tutti lavori. Rivolgersi via Fonderia 2, II, Marquola. 42000 A
RAGAZZA onesta offresi lavori in cambio camerino o letto. Cassetta 12038 A Unione Pubblicità. 12038 A

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 61764 B
CAMERIERA perfetta, capace economia domestica, cognizioni sloveno e tedesco, ottimi attestati, cercasi. Offrte con copie attestati inviare Amministrazioni beni Principe Auersperg, Soteska, posta Straza presso Novomesto, provincia Lubiana. 5196 B
CUOCA dalle 8.30 alle 21, non oltre i 45 anni d'età, cerca piccola famiglia, stipendio massimo, referenze. Indirizzo Piccolo. 61735 B
CUOCA per l'economia di un castello, perfetta, parli sloveni e tedesco, con ottimi attestati, cercasi subito. Offerte con copie attestati inviare Amministrazione beni Principe Auersperg, Soteska, posta Straza presso Novomesto, provincia Lubiana. 5195 B
DOMESTICA pratica, stabile, per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Via Cappello 3 angolo via Galleria. 61751 B
DOMESTICA stabile cercasi. Denave via Galleria 5. 12112 B
DONNA servizio per tutto il giorno, cercasi. Via Fortunio 8 porta 12, Petrini. 41880 B
DONNA stabile e prestaservizi, cercansi. Via Diaz 17, piano II. 41952 B
PRESTASERVIZI capace, ore da combinarsi, settimana, cercasi. Via Bazzoni 9, Simonetti. 61634 B
PRESTASERVIZI giovane, brava, dalle 14-18, escluse domeniche, buon mensile, cercasi. Parini 13 V sin. 61765 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercano coniugi soli. Rismondo 2 IV, dalle 10-12. 61760 B
PRESTASERVIZI, ottima paga, mattina ore 8-12, cercasi. San Lazzaro 8 II, tel. 29722, dott. Calligaris. 61755 B
PRESTASERVIZI anche principiante oppure stabile, cerca piccola famiglia. Telefonare 25-383. 61754 B
PRESTASERVIZI capace, buona paga, ore da combinarsi. Fabio Severo 78 II. 41871 B
PRESTASERVIZI capace cucinare, per tutto il giorno, cercasi. Cellini 1, primo, sinistra. 61796 B
PRESTASERVIZI giovane, referenze, ore combinarsi mattina, buon mensile. Via Giulia 1 porta 7. 61737 B
PRESTASERVIZI capace, per quattro volte settimana, cercasi. Via Bazzoni 8, Simonetti. 61634 B
PRESTASERVIZI, piccola distinta famiglia, orario combinarsi, cinque ore giornaliere, cercasi. Presentarsi pomeriggio XX Settembre 62, ing. Dallarossa. 61673 B
PRESTASERVIZI 8-16, buona paga, vitto, cercasi. Nizza 43, porta 9. 61798B
PRESTASERVIZI anziana, forte, per aiuto ore mattina, cercasi. Via Commerciale 40, I. 41961 B
PRESTASERVIZI 8-16, pranzo, caffè, cercasi. Gatteri 9, II, Gregori. 41957 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattina, cercano coniugi soli. Giulia 45, Zoldan. 0041891 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Silvio Pellico 1, II, destra. 61822 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Conte, Tarabochia 5, II, 61816 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Presentarsi Regina Elena 37, IV p. 12119 B
RAGAZZA, presenza, tutto fare, per osteria, cercasi. Rinaldo Carli 8. 41913 B
RAGAZZA lavori domesti, dalle 9 alle 16, offrendo anche pranzo, cerca famiglia tre persone. Ghirlandaio 7 porta 32. 61766 B
RAGAZZA, dalle 7-17 cercasi. V. Battisti 31 II. Pöth. 61746 B
RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Via Gatteri 17, II, destra. 61811 B
RAGAZZA stabile, cerca piccola famiglia. Catalan, Giustinelli 1. 61797 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi, cerca famiglia con bambini. Cesare Battisti 8, III, Piola. 41985 B
RAGAZZA tutto fare, con buoni attestati, stipendio altissimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61784 B
RAGAZZA prestaservizi per la mattina, senza pranzo. Bassi, Giulia n. 7. 4562 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRATORE-segretario, contabile-bilancista, corrispondente, lunga pratica bancaria, amministrativa, offresi per lavoro pomeridiano-serale o privato. Cassetta 11872 C Unione Pubblicità. 11872 C
AMMINISTRATORE stabili offresi ottime referenze. Cassetta 61684 C Unione Pubblicità. 61684 C
AMMINISTRATORE segretario contabile bilancista, corrispondente capace, lunga pratica bancaria e commerciale, persona seria e di larghe vedute, offresi 2 oppure 3 ore giornalmente. Offerte cassetta 12070 C Unione Pubblicità, Offerte cassetta 12070 C Unione Pubblicità. 12070 C
ANZIANO, lunga pratica commerciale, alberghiera, corrispondente tedesco, bella calligrafia, disposto trasferirsi, offresi, anche singole ore. Cassetta 12055 C Unione Pubblicità. 12055 C
AUTISTA patente III scoppio III Diesel, offresi. Cassetta 12003 C Unione Pubblicità. 12003 C
CALLISTA pedicure specializzato (sistemi moderni) offresi. Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 61739 C
CONTABILE-bilanciata esperto, pratico, capace corrispondente tedesco indipendente, vasta esperienza e cultura, offresi singole ore, mezza giornata. Offerte cassetta 12063 C Unione Pubblicità. 12063 C
CORRISPONDENTE tedesco, provetto contabilità, ragioniere, versato amministrazione, offresi. Cassetta 12031 C Unione Pubblicità. 12031 C
CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano, tedesco, conoscenza altre lingue, offresi. Cassetta 11966 C Unione Pubblicità. 11966 C
DIPLOMATO esperto, lunga pratica contabilità, legislazione rurale, ammassi, bancaria, organizzazione, offresi per amministrazione importante azienda agraria. Scrivere: Cassetta 7 R Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 5193 C
GIOVANE, cerca qualunque posto di fiducia, custodia o impiego. Cassetta 12054 C Unione Pubblicità. 12054 C
IMPIEGATO lunga pratica spedizioni trasporti, esterno interno, magazziniere, buone cognizioni tedesco, quarantenne, offresi. Cassetta 12004 C Unione Pubblicità. 12004 C
INGEGNERE civile, abilitato, libero pomeriggio; accetterebbe incarichi singoli oppure occupazione continuativa. Scrivere: Pezzi, Perugino 3. 41890 C
ORTICOLTORE buona cognizione viti, frutteti, offresi. Indirizzo al Piccolo. 61804 C
PENSIONATO già sottufficiale degli agenti di p. s. di questa città, offresi posto fiducia, riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 61803 C
QUARANTENNE contabile-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza serbo-croato, cerca occupazione qualsiasi. Gentili offerte cassetta 12063 C Unione Pubblicità.
RAGIONIERA dattilografa, già impiegata, cerca occupazione pomeriggio. Cassetta 12043 C Unione Pubblicità.
RISCUOTITRICE pratica venti anni lavoro stessa ditta, offresi. Cassetta 12128 C Unione Pubblicità. 12128 C
SATA, tagliatrice, modellista, impiegherebbesi qui, altrove. Cassetta 12345 C Unione Pubblicità. 12345 C
SIGNORA, perfetta conoscenza abbigliamento femminile, taglio, cucito, assumerebbe direzione sartoria o negozio, anche fuori Trieste. Cassetta 12027 C Unione Pubblicità. 12027 C
SIGNORA giovane bella presenza, pratica commercio, occuperebbesi come cassiera commessa dirigente anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 12147 C
SIGNORINA tedesca, pratica, offresi governo casa oppure vicemadre, disposta recarsi ovunque. Scrivere Cassetta 11898 C Unione Pubblicità. 11898 C
SIGNORINA ventenne, assolte scuole commerciali occuperebbesi presso seria ditta. Indirizzo «Piccolo». 41874 C
SIGNORINA, cognizioni tedesco, offresi lavori ufficio pomeriggio. Indirizzo «Piccolo». 41877 C
SIGNORINA pratica paghe operai, contributi, ecc., aiuto contabile, referenze, offresi. Cassetta 12036 C Unione Pubblicità. 12036 C
SPEDIZIONIERE doganale, patentato, scopo migliorare, disposto trasferirsi, offresi. Cassetta 11995 C Unione Pubblicità. 11995 C
STATALE pensionato 50-enne, sano, attivo, referenze, assume incarichi fiducie, gestioni, sostituzioni, rappresentanze. Cassetta 12066 C Unione Pubblicità. 12066 C
STENODATTILOGRAFA, cognizioni contabilità, pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Cassetta 12053 C Unione Pubblicità. 12053 C
STENODATTILOGRAFA conoscenza contabilità, pratiche ufficio, amministrazione, libro paghe e contributi, Cassetta 12031 C Unione Pubbl. 12031 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa, «Confezioni Roma», via Genova n. 19, telefono 29136. 61377 CC
CAMICIAIA, pigiama, vestaglie, anche riparazioni, assume lavori. Antonio Caccia 6 porta 12. 61781 CC
CAMICIE, pigiama, confezionansi, eleganza, riparazioni, modicità. Zovenzoni 3 p.terra sinistra. 41941 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 12102 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 15. Madonna Mare 2. 61833 CC
MACCHINE cucire qualsiasi sistema riparo rimetto nuovo. Piazza Impero n. 10, negozio Gramaccini. 12118 CC
PELLICCERIA rimoderna, ripara, confeziona pellicce, prezzi modici. Via Boccaccio 7. 41934 CC
PERMANENTI garantitissime senza elettricità. Permanenti a domicilio. Via Cellini 2, telef. 5194. 12138 CC
PITTORE stanze, cucine, mobili, insegne, prezzi miti. Madonnina 13, portineria. 61771 CC
RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 41916 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 3 CC
SARTA uomo abilissima, rivolta rimoderna vestiti, cappotti, assume qualsiasi riparazione. Solitario 4, IV p. 12104 CC
SARTO specializzato uomo donna celere assume calzoni da sci, lavori militari. Cavana 14, II. 12135 CC
SARTO uomo e donna, accuratamente confeziona, rivolta, ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11 III. 41917 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA cerca fotografo via Settefontane 50. Presentarsi possibilmente accompagnato. 61763 D
APPRENDISTA (ragazza) per laboratorio fotografico. Presentarsi lunedì (ore 10-12) Foto Mari, XX Settembre 2. 61710 D
APPRENDISTA per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 41875 D
APPRENDISTI meccanici, tornitori, 16-18 anni, Ind. «Piccolo». 41869 D
AIUTO commessa, pratica calzature, disposta dedicarsi anche altro ramo, offresi. Cassetta 12039 D Unione Pubblicità. 12039 D
COMMESSA rivendita tabacchi con cauzione, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 12126 D Unione Pubblicità.
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, eventualmente altre lingue, cerca società. Cassetta 12081 D Unione Pubblicità. 12081 D
DATTILOGRAFA cercasi da grande società industriale, parli scriva correntemente sloveno tedesco. Offerte dettagliate Cassetta 11952 D Unione Pubblicità. 11952 D
DISTINTO, serio, per lavoro redditizio, cercasi. Indicare età, studi, referenze. Scrivere Cassetta 11988 D Unione Pubblicità. 11988 D
DONNA sana, robusta, preferibilmente tedesca Alto Adige, governo piccola casa, accudire bambino, trattamento ottimo, cercasi, agno, Via Besenghi 36. 41921 D
ELEMENTO da avviare carriera assicurativa, cerca (Gorizia) Compagnia Assicurazioni per lavoro organizzato. Stipendio e provvigioni. Cassetta 12047 D Unione Pubblicità. 12047 D
ESATTORE produttore verrebbe assunto da Compagnia Assicurazioni. Cassetta 12045 D. Unione Pubblicità.
FALEGNAME ed apprendista lucidatrice, cercansi. Mobili Caporal, via Milano 19. 61805 D
FALEGNAMI: operai, mezzilavoranti, apprendisti pratici assumonsi. Mobilifici, «Pollis», Sonnino 26. 61723 D
FATTORINO mezzo fachino, giovane, cercasi. Via Udine 7, corte, magazzino olio. 42006 D
FATTORINO giovane, pratico bicicletta, cercasi. Alberti, via Mazzini 19. 61749 D
GARZONA sarta, pellicciaia, lire 20 settimanali, cercasi. Mermoglia, Nizza 3. 61334 D
GARZONE con buona paga cerca modisteria Compara, via S. Caterina 7.
GARZONA e lavorante modista, cerca mode Bressi, via Squadristi 2. 61770 D
GARZONA sarta uomo, cercasi. Via S. Nicolò N. 8. 61759 D
GARZONA stiratrice, cercasi, Godina. Rossetti 23. 61752 D
GARZONA sarta donna, cercasi. Berti, Ventisettembre 21 III. 61750 D
GARZONA stiratrice, cercasi. Presentarsi lunedì via Genova 10. 61776 D
GARZONA per negozio fiori, cercasi prontamente. Savelli, Dante 7. 12109 D
GIOVANI che intendono intraprendere carriera indipendente possono frequentare corso gratuito presso importante Ente. Offerte Cassetta 12048 D Unione Pubblicità. 12048 D
LAVANDAIA a domicilio, cercasi. Via Molino vento 8. 41987 D
LAVORANTE sarto, cercasi. Via Rismondo 9, primo. 41956 D
LAVORANTE modista capace, cercasi. M. Piemonte, via delle Torri 1. 61836 D
LAVORANTI pratiche lavorazione impermeabili macchine motorizzate ed operaie per confezione calzoni militari a domicilio, cercansi. Rismondo 12. 41986 D
MEZZA lavorante brava sarta donna, cercasi subito. Carducci 34, II. 42004 D
MEZZA lavorante e garzona pantalonaia, cercansi. Pondares 4, II. 61819 D
MEZZADRO cercasi per orto in città. Madonnina 19, I, dalle 14-15. 61799D
MEZZALAVORANTE modista capace, posto stabile, buona paga, cercasi. Mode Benevol, Sonnino 8. 61765 D
MODISTA lavorante, mezze e garzone capaci, cercansi. Presentarsi via San Lazzaro 3, I p. ore 9-12 15-19. 41860 D
PARRUCCHIERA apprendista, cercasi, Via S. Michele 43. 41930 D
PELLICCIAIA macchinista stabile, cercasi subito. Commerciale 5. 61789 D
PELLICCIAIO tagliatore valentissimo, assume subito, garantendo continuità, importante pellicceria bolognese. Referenze, pretese, indirizzare: Cassetta 20 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5191 D
PERSONA per affidare incarico di fiducia (Monfalcone), cercasi. Offerte Cassetta 12046 D Unione Pubbl. 12046 D
PRATICANTE ufficio, giovane, intelligente, volonterosa, cercasi. Offerte dettagliate, pretese: Cassetta 11999 D Unione Pubblicità. 11999 D
PRODUTTORE assicurazioni popolari, stipendio, provvigioni, assumerebbe a ottime condizioni Compagnia Assicurazioni Vita. Offerte Cassetta 12044 D Unione Pubblicità. 12044 D
RAGAZZO volonteroso, conoscenza dattilografia, assume importante Compagnia Assicurazioni. Offerte Cassetta 12049 D Unione Pubblicità. 12049 D
RAGAZZO per negozio di ottica, cercasi S. Nicolò 33, Siberna. 41929 D
RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Cellini N. 1 Perrotti. 41852 D
RAGAZZO serio e pittore, cerco. Viale XX Settembre 51. 61839 D
RAGAZZO volonteroso per magazzino vini. Via A. Caccia 6. 61837 D

La continuazione in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

RAGAZZO portapane cercasi. Panificio via del Bosco 17. 12132 D
RAGIONIERE bilancista banca, anche donna, assumerebbesi. Esatte informazioni posti occupati e compensi desiderati indirizzare cassetta 12061 D Unione Pubblicità. 12061 D
RITOCCATORE ritoccatrice domicilio cercansi prontamente. Presentarsi lunedì indirizzo Piccolo. 12122 D
SIGNORINA dattilografa corrispondente italiano tedesco, pratica lavori ufficio, cerca Giulio Micolich, via Cesare Battisti 14. 12129 D
SIGNORINA pratica appalto, buona paga, possibilmente cauzione, cercasi. Offerte Cassetta 11859 D Unione Pubblicità. 11859 D
SIGNORA o signorina, bella presenza, dattilografa, conoscenza tedesco, italiano, disposta trasferirsi Zagabria, cercasi urgentemente, ottimo stipendio, buon trattamento. Rivolgersi soltanto oggi, domenica, dalle 11-12 portineria Albergo Savoia. 12099 D
VERNICIATORE capace, cercasi. Presentarsi o scrivere: Carrozzeria Tinstoo, Barcola. Trieste. 41940 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA matrimoniale vuota o mobiliata, uso cucina, comodità, per soli coniugi, per marzo. Cassetta 11997 E Unione Pubblicità. 11997 E
CAMERA spaziosa mobiliata elegantemente, ingresso scale, massima pulizia, uso bagno, cerca ufficiale. Cassetta 11856 E Unione Pubbl. 11856 E
CAMERA 2 letti, con salottino, uso bagno e uso cucina, massima pulizia, massimo 400 lire mensili, cercasi. Cassetta 11945 E Unione Pubbl. 11945 E
CAMERA mobiliata spaziosa, elegante, posizione centrale, bagno, vitto, telefono, possibilmente unico inquilino, cerca distinto, lunga permanenza. Scrivere a ing. Vignati, via Giusti 17, Gorizia. 41973 E
CAMERA mobiliata, elegante, Bagno, eventuale salotto, paraggi centro, Stazione, cercasi da serio stabile. Scrivere cassetta 12091 E Unione Pubblicità oppure telefonare 6372. 12091 E
CAMERA mobiliata, presso persona sola oppure piccola famiglia, possibilmente con vitto e trattamento familiare, cerca distinto impiegato, per fine mese. Cassetta 12051 E Unione Pubblicità. 12051 E
CAMERA indipendente paraggi Unità cerca distinto. Offerte Cassetta 12032 E Unione Pubblicità. 12032 E
CAMERE una due vuote o mobiliate, uso ufficio tecnico, cercansi. Offerte Cassetta 11909 E Unione Pubblicità.
CAMERETTA camerino conveniente, cerca pensionata, centro. Piazza Ciano n. 5, presso Scaccia. 12142 F
MATRIMONIALE, paraggi Garibaldi, cerca parastatale. Indirizzo Piccolo. 61787 E
STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, due finestre, Battisti, Nizza, Carducci, massimo secondo piano, possibilmente uso telefono, presso piccola famiglia, cerca distinto. Cassetta 11931 E Unione Pubbl. 11961 E
STANZA elegantemente mobiliata, ingresso scale, riscaldamento, possibilmente centro, cerca distinto, per 1.o marzo. Cassetta 11938 E Unione Pubblicità. 11938 E
STANZA vuota (1-2) uso sartoria, paraggi Goldoni Ponterosso, cercasi. Offerte Cassetta 12103 E Unione Pubblicità. 12103 E
STANZA mobiliata elegante, unico subinquilino, possibilmente bagno e telefono, posizione centrale, cerca per 1.o marzo professore regio, stabile. Cassetta 12058 E Unione Pubblicità.
STANZA, ingresso libero, paraggi via Crispi, massima pulizia, cerca statale stabile viaggiante. Offerte cassetta 12072 E Unione Pubblicità. 12072 E
STANZA uso salotto, breve soggiorno, cercasi. Cassetta 12040 E Unione Pubblicità. 12040 E
STANZA vuota, soleggiata, comodo cucina, presso signora sola, cercasi. Cassetta 12056 E Unione Pubbl. 12056 E
STANZETTA vuota, cerca signora onesta stabile. Offerte Cassetta 11766 E Unione Pubblicità. 11766 E
STANZETTA vuota, con pensione, presso famiglia di cuore, cerca pensionato anziano. Offerte Cassetta 12037 E Unione Pubblicità. 12037 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo comodità anche provvisoriamente. Fontanone 7, II° sinistra. 12143 F
CAMERA bellissima, nuova, soleggiata, 2 persone, eventualmente comodo cucina, affittasi presso signora sola assente tutta giornata. Malcanton 13 porta 3. 12136 F
CAMERA mobiliata pulitissima, affittasi unico subinquilino. Slataper 12 III porta 11. 12148 F
CAMERA mobiliata o vuota, affittasi. Servola, via Vigneti n. 125. 61772 F
CAMERA mobiliata, stufa, affittasi distinto. Via Nizza 9 V destra. 61743 F
CAMERA cucina, affittansi. Rivolgersi Veltro 12. 61777 F
CAMERA affittasi. Via Milano 31, De Chiara. 41990 F
CAMERA affittasi a distinto, Rittmeyer 12, IV, sinistra. 41949 F
CAMERA ariosa, affittasi presso persona sola. Viale XX Settembre 86, Collini. 41946 F
CAMERA mobiliata, una persona, affittasi. Lavatoio 1, IV, porta 12. 61841 F
CAMERE due, vuote, affittansi. Valdirivo 11, I, sinistra. 61831 F
CAMERINO mobiliato, affittasi onesto operaio. Conti N. 2, I d. 41923 F
MOBILIATA presso sola, indipendente, affittasi. Giulia 29 I p. 6. 61744 F
MOBILIATA affittasi distinto. Piazza Impero 7 scala desta porta 2. 41939 F
MOBILIATA grande, affittasi anche due amici. Maiolica 6, porta 15. 41981 F
MOBILIATA bellissima affittasi casualmente due amici. S. Maurizio 12, III, Selliani. 12116 F
MOBILIATA, ottima posizione, affittasi a signora distinta. Via Timeus 16, I piano, porta 6. 41997 F
MATRIMONIALE affittasi a due amici o coniugi, poco comodo; visitare nel pomeriggio. Via del Ghirlandaio 19, IV, destra. 41991 F
MATRIMONIALE contro spaziosa, elegante, indipendente, comodità, vitto, telefono. S. Nicolò 2, I. 41955 F
MATRIMONIALE, stanza pranzo, cucina unici subinquilini, affittansi. Via S. Giusto 12 II. 41931 F
STANZA affittasi, semilibera, persona seria. Gatteri 34, porta 12. 41979 F
STANZA due letti, per due amici affittasi. Madonnina 8, I. 41977 F
STANZA grande, due finestre, posizione centrale, termosifone, uso bagno, telefono; ore 12-14. Via Battisti 15, I, destra. 41966 F
STANZA mobiliata affittasi a ufficiale. Cereria 10, porta 11. 61826 F
STANZETTA affittasi, escluso donne. Via del Bosco 14, V, sinistra. 12111 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio indispensabile qualsiasi occupazione; seralmente cinquanta mensili. Preparazioni diurne, corsi speciali razionali. Doposcuola elementari, medie. Familiari liberatevi preoccupazioni, assicuratevi promozione giugno. Via Diaz 3, telefono 5263. 7093 G
APPRENDERETE facilmente la fisarmonica rivolgendovi alla «Scuola Euterpe», San Nicolò 32, tel. 33-33. 12151 G
AUTORIZZATA scuola taglio, cucito; metodo praticissimo. Gatteri 23, secondo. 41947 G
CONTINUANO le iscrizioni ai corsi per dilettanti con attitudini artistiche. Rivolgersi alla Scuola «Euterpe», San Nicolò 32. 12152 G
CORSI popolari di musica per qualsiasi istrumento e canto. Scuola «Euterpe», San Nicolò 32, tel. 33-33. 12150 G
DATTILOGRAFIA: 12, stenografia, contabilità, tedesco, francese, sloveno 25 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 12145 G
DOPOSCUOLA: correzioni compiti, ripetizioni, 3 ore giornaliere: 50 mensili Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 12145 G
ENENKEL (scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Maturità Scientifica, Classica, Abilitazione magistrale, commerciale (ragioniere), maestre asilo, licenza avviamento, doposcuola, elementari, pianoforte, canto, ricupero anni perduti, ammissione medie. 12064 G
LINGUE moderne, ragioneria, diritto insegna. Dott. Zuzalli, Via Stuparich N. 8. 41994 G
MATEMATICA, tedesco, ragioneria, onorario mitissimo. Bramante 3, porta 10, pomeriggio. 41989 G
RIPETITORE matematica, seconda magistrale superiore cercasi. Cassetta 12075 G Unione Pubbl. 12075 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, aperti nuovi corsi diurni. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 8800. 12064 G
STUDENTE ingegneria offre lezioni matematica scuole medie. Rapicio 4. 41971 G
STUDENTE viennese darebbe lezioni tedesco, francese. Via Udine 37, presso Pick. 12092 G
TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
UNIVERSITARIA dà lezioni materie letterarie, stenografia, pianoforte. Luci, Vecellio 11. 41964 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H

BORSA contenente libri scuola smarrita Teatro Filodrammatico venerdì sera. Pregasi riportarla, magari solo libri entro giornata. Foscolo 38 porta 9, mancia. 61745 H
CANE taglia piccola-media, pelo lungo nero lucido, smarrito. Portarlo o dare indicazioni via Crispi 33, portiere, verso mancia. 12119 H
OROLOGIO Cartur, chiusura smalto cremisi, smarrito paraggi Chiadino. Generosa mancia. Indirizzo «Piccolo». 41928 H
OROLOGIO braccio acciaio, guasto smarrito giorno 4 c. m. tratto Gatteri Carducci. Mancia lire 100 portandolo via Gatteri 40 I sinistra. 12120 H
SCARPETTA vernice nera bambino, perduta lunedì Gorizia centro. Mancia portandola Morelli 15, II. 425 H
STIVALE smarrito tratto Settefontane-Caserme, 50 lire rinvenitore. Eremo N. 62. 41992 H
VALIGETTA dimenticata da soldato treno Fiume-Trieste, con cappottino bambina; mancia portandola Via Vasari 4, I, Fossi. 41988 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLA amministrazione Pollucci rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: dalle 16-18, via Mazzini 15, tel. 77-17. 11 I
APPARTAMENTO, stabile nuovo, due camere, cameretta, bagno installato, ricchi accessori, ascensore, paraggi fiera campionaria, scambiasi con eguali ambienti e conforto posizione centrale. Offerte Cassetta 12077 I, Unione Pubblicità. 12077 I
APPARTAMENTO signorile, 2 stanze, cameretta conforto moderno, cedo con mobilia causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 61769 I
APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze conforti, centro, scambiasi altro 7-8 stanze uguali servizi. Telefonare 26959. 12117 I
CAMERA, cucina, corridoio, 69 mensili scambiasi con camera, camerino, cucina, esclusa periferia; visitare dopo le ore 10. Via Cristoforo Belli 4, primo, Persolia. 41978 I
CAMERA, cucina scambio più grande. S. Francesco N. 4, interno, porta 22. 42003 I
QUARTIERE camera cucina, scambio con più grande, 2 camere, centro. Indirizzo «Piccolo». 61761 I
QUARTIERE 2 stanze, stanzino, paraggi Perugino, scambiasi con 4 stanze paraggi Gatteri, Ginnastica. Offerte Cassetta 12024 I Unione Pubbl. 12024 I
QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, rimesso nuovo, via Boccaccio 2 scambiasi con più grande e bagno. Telefonare 4421. 41791 I
QUARTIERE tutto un luogo, scambio con camera, cucina, affitto minimo. Via Settefontane 6. 61823 I
STANZE due, cucina, affittansi. Via Cologna 61, porta 7. 41995 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato, necessitano due camere, salotto e cucina, cerca distinta famiglia ufficiale. Indirizzo al «Piccolo». 61720 L
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento cercasi prontamente, rilevando parte mobilio. Cassetta 12081 L Unione Pubblicità. 12081 L
APPARTAMENTO due, tre stanze cercasi. Offerte Cassetta 400 L, Unione Pubblicità. 400 L
APPARTAMENTO centralissimo, cinque stanze, riscaldamento, possibilmente casa nuova, cercasi. Cassetta: 12073 L, Unione Pubbl. 12073 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, possibilmente bagno, cercano sposi. Offerte cassetta 12060 L, Unione Pubblicità. 12 060 L
APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, bagno, riscaldamento, cercasi, paraggi Carducci, Battisti. Offerte Cassetta 12052 L Unione Pubbl. 12052 L
APPARTAMENTO due - tre - quattro stanze, cercano coniugi senza figli. Negri, Piazza Unità 5. 61768 L
APPARTAMENTO due tre stanze accessori, affittanza luglio, cercasi. Cassetta 12107 L Unione Pubblicità. 12107 L
APPARTAMENTO (Gorizia) 2-3 stanze, accessori, anche periferia. Indirizzare: Vecchia, Mazzini 4, Gorizia. 41932 L
APPARTAMENTINO mobiliato, cauzione, cercasi. Cassetta 12025 L Unione Pubblicità. 12025 L
CAMERA, camerino, cucina o due camere, cucina con cauzione cerca statale. Rivolgersi portinaio via Cereria 10. 61815 L
CASETTA con campagna, anche 9° quartiere in comune, paraggi Montebello o S. M. Madd., cercano coniugi soli con cauzione. Indirizzo «Piccolo». 61758 L
QUARTIERE 3 camere, cucina, conforto, cercasi. Scrivere Cassetta 11989 L Unione Pubblicità. 11989 L
QUARTIERE 3 o 4 stanze con bagno, cercasi eventualmente scambiasi quartiere 2 stanze, bagno con più grande centro. Rivolgersi: Maffei, via Corsica 6. 41922 L
QUARTIERE 3-4 stanze accessori, posizione centrale, cercano coniugi soli. Cassetta 1244 L Unione Pubbl. 1244 L
QUARTIERE 2 camere, stanzino, cercasi, acquistansi accessori mobilio. Telefonare 6831, giorni feriali. 61762 L
QUARTIERE mobiliato oppure 2 stanze con comodo cercansi. Cassetta 12031 L Unione Pubblicità. 12031 L
QUARTIERE 2 stanze, cucina, cercasi. Rivolgersi S. Sebastiano 6. 61747 L
QUARTIERE 4 stanze, accessori, paraggi v. Giulia, preferibilmente casa nuova, cercasi per sposi, o, scambiasi 4 stanze casa vecchia. Telefonare 90067. 61782 L
QUARTIERINO 1-2 camere, cucina, possibilmente camerino bagno, cercasi. Cassetta 11943 L Unione Pubbl. 11943 L
QUARTIERINO anche fine mese cercano sposi statali, massimo 250. Cassetta 12095 L, Unione Pubbl. 12095 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice Brusviga, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 61808 M
BANCO negozio, cristalli, due seggiolini, vendonsi. S. Spiridione 6, officina. 41999 M
BOLLITORE Hoffmann occasione economico, altro tre fiamme. Ginnastica 46 portinaia. 12153 M
CAGNOLINO di razza, piccolo, regalerebbesi persona di cuore. Fichera, XX Settembre 86. 61757 M
CANE lupo, giovane, vendesi. Cattinara 50. 41927 M
CANI bracchi tedeschi purissimi, iscritti libro origini, vendonsi; allevamento Fabrisano, Albaro Vescovà, Villa Decani n. 3, Moraittini. 4560 M
CAPPOTTO aviatore, pelliccia, scarpe camoscio donna 40, vestito, cappotto, stivali, scarpe uomo, peli guarnizioni, vendonsi. Udine 2 porta 11. 61795 M
CAPPOTTO uomo usato, vendesi. Via del Bosco 48, I. 41945 M
CAPPOTTO nero uomo forte, stato ottimo, vendesi. Via Foscolo 38 IV. 8494 M
CAPPOTTO giacchettone uomo, nuovo, vendesi. Ghega 1, portinaio. 41915 M
CAPPOTTO, soprabito, vestito e loden signora, vendonsi. Piazza Impero 15 primo. 61742 M
CAPPOTTO lana vecchia, giovanetto, vendesi occasione, scarpe 37, donna bambi 21. Piazza Ciano 1 II s. 61783 M
CARROZZELLA fonda, vendesi. Rivolgersi portineria via G. Murat 10.
CARROZZELLA fonda, occasione, vendes. Via La Marmora 20 I. 61709 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata, vendesi. Ghirlandaio 8 V sin. 41888 M
CARROZZELLA fonda, sport, molleggiata, vendesi. Antonio Caccia 6 IV sinistra. 61781 M
CARROZZELLA fonda molleggiata, Phoenix, vendesi. Lamarmora 20, ore 10-12. 61824 M
CARROZZELLA doppio fondo, vendesi. Via Kandler 6, IV, sinistra. 12093 M
CARROZZELLA fonda nuovissima, moderna, vendesi. Via Udine 18 porta 13. 61794 M
CARTELLIERE, lenzuola tela, vestito uomo, vendonsi. Ind. Piccolo. 41975 M
CASSA controllo National, altra elettrica vendonsi occasione. Via S. Caterina, 9, Rossoni. 61809 M
CONCIME ottimo, quintali 80, vendesi. Visitare lunedì ore 13-17, via Giulia 102 42002 M
CORTINAGGI copriletto piumini, vendonsi. Marconi 16, I, destra. 41972 M
CUCINA economica vendesi. Nordio 6, Negrelli. 41983 M
CUCINA economica seminuova, vendesi. Vasari 7. 41948 M
CUCCIOLI razza, vendonsi. Marconi 10, Colletta. 61775 M
CUCINA Patent n. 3, seminuova, vendesi lire 800. Visitare dalle 8-12. Indirizzo Piccolo. 41943 M
DISCHI lire 3, grammofono valigia, binoccolo, fotografica, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 12156 M
FISARMONICA «Scandalli» registro 96 bassi perfettissima, altra 36 e 12, vendonsi occasione. Mazzini 46 terzo, scala seconda. Bon. 12154 M
FISARMONICA piano, perfetta, grammofono, dischi, occasione, vendo. Battisti 9 IV. 41936 M
FISARMONICA Scandalli, vendesi vera occasione. Via Pietro Zorutti 7, Vidoni 61792 M
FISARMONICHE «Scandalli» vendita rateale, da lire 10 settimanali in poi. Riparansi fisarmoniche. Corso Garibaldi 8, telefono 3371. 12141 M
FUCILE Ameles 12. Via Fabbrica 4, Parolin; ore 14 in poi. 61806 M
FUSTI nuovi, vinati, anche usati, vendonsi. Telefonare 8341. 41976 M
GIACCA seminuova, da giovanetto 16-18 anni, vendesi. San Nicolò 33, portineria. 41951 M
GIACCHETTONE, calzoni pelle, vendonsi. Italo Balbo 6, portinaia. 41878 M
GONNA, giacca, statura media, vendonsi. S. Nicolò 18 IV destra. 61756 M
IMBOTTITA in seta per lettino, vendesi. Via Toti 16, calzolaio. 42001 M
IMPERMEABILE nero bollini rossi, con cappuccio moderno, statura alta, vendesi. Luci, Vecellio 11. 41965 M
IMPERMEABILE uomo doppio uso, vendesi occasione. Ginnastica 20 p. 9. 41963 M
IMPERMEABILE chiaro, taglio stoffa vestito uomo, vendonsi. Nordio 9, II, destra. 12125 M
LAMPADARIO salotto 4 luci, vendesi occasione. Viale Sonnino 30, interno 7. 41924 M
LODEN per giovane, vendesi. Campo S. Giacomo 3 porta 5. 61832 M
MACCHINA Singer, rientrante, sacchi, calzolaio, scrivere, riparazioni, scambi ed acquisti. Slataper 16. Piccoli. 61779 M
MACCHINA da cucire, poco usata, vendesi. Revoltella 6, carbonaio. 41998 M
MACCHINA cucire perfetta, vendesi occasione. Maiolica 13, III, porta 7. 41984 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 350, vendesi. Settefontane 12 interno. 12108 M
MACCHINA cucire Necchi, altra sarto calzolaio, pellicciaio, rammagliatrice calze, macchina maglieria Dubied n. 5, 6, 7, 8, vendonsi. Natale, Battisti 12. 12101 M
MACCHINA Singer perfetta, garantita, vendesi lire 350. Pascoli 12, ultimo, portinaia. 12149 M
MACCHINE scrivere Underwood Olivetti, Remington, ecc., portatili e di ufficio, nuove e d'occasione; scambi e riparazioni. Via S. Caterina 9, Rossoni. 61807 M
MANTELLA pelo elegantissima, vendesi Indirizzo Piccolo. 61786 M
MOTORINO e pick-up Lesa, nuovo, vendesi. Rossetti 28 II, ore 9-14. 61748 M
PATHE-BABY, prese proiezione, ingrandimento Durst, attacco Leica, fisarmonica 24 bassi, vendonsi. Cassetta 1199 M Unione Pubblicità. 11995 M
PELLICCIA nera, occasione, vendo. Madonnina 12 IV sinistra. 41926 M
PELLICCIA marrone, zampe Chit, altra nera capretto, nuove, occasione vendonsi. Foscolo 42 V. 41919 M
PELLICCIA, cappotto, vestito donna, uomo, peli guarnizioni, tappeti, aggiustansi. Giacinto Gallina 2 porta 8, telefono 7509. 61678 M
PELLICCIA zampe persia, lapen nero giacca gonna nera, con guarnizioni pelo, vendonsi. Rittmeyer 18, III. 61784 M
PELLICCIA coniglio rasato nero, vendesi. Viale XX Settembre 4, porta 11. 41996 M
PELLICCIA murmel vera occasione. Visitare dalle 9-16, Venti Settembre 81 mezzanino, destra. 41980 M
PELLICCIA manicotto capretto siciliano, grigio naturale, vendonsi occasionissima. Machiavelli 28, I, destra. 61819 M
PELLICCIA uomo nutria naturale, vendesi. Commerciale 40, I, dalle 10-12 41962 M
PELLICCIA grigia noce, altra persiano usata, vendonsi occasione. Mermoglia, Nizza 3. 61835 M
PELLICCIA imitazione volpe rossa, vendesi. Imbriani 10, I, sin. 12127 M
PELLICCIA nera bellissima, moderna, vendesi occasione. Gatteri 12 porta 9. 12124 M
RADIO fono bar Marelli, nuovissimo, vendesi. Visitare dalle 16 alle 18: Machiavelli 19 III. 41938 M
RADIO Marelli mobile modello 1935, vendesi occasione. Scala Bonghi 97. 7097 M
RADIO Marelli trionfa, altra tutta Europa, vendonsi. Diaz 5, IV. 7099 M
RADIATORI termosifone vendonsi. Cassetta 12096 M Unione Pubbl. 12096 M
RUOTE legno, perfette, complete, ruotalibera quadrupla, vendonsi. Dolce Solitro 13. 41954 M
SCARPE cuoio sughero 38, vendonsi. Via Gambini 32; ore 16-20. 41959 M
SCARPE uomo 44, doppia suola cuoio ottimo stato, vendonsi; visibili ore 14-17, Conti 22, Massutti (esclusi rivenditori). 41968 M
SCARPONI sci, numero 36, nuovi, scambiasi con 41. Cassetta 11943 M Unione Pubblicità. 11943 M
SCRIVANIA nuova noce occasione 350 Roiano via Montorsino 3, II, destra. 4561 M
SOPRABITO lana altro, loden uomo, nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7098 M
SOPRABITO nuovo vendesi occasione. Sartoria Barani, Diaz 7. 7095 M
STUFA ghisa grande e piccola, con tubi, sci, banco falegname, macchina Singer, coniglia con piccoli, vendonsi. Pescheria 12, I. 7096 M
TAPPETI 2 persiani, vendonsi occasione. Visitare 11-16. Indirizzo Piccolo. 41970 M
TAPPETI: «Persiano» media grandezza, perfetto bellissimo. «Buxelles» antico 4.60 per 3.50, vendo. Indirizzo al Piccolo. 12140 M
TAPPETO orientale tipo Smirne metri 4 per 3, rara occasione, vendesi. Via Nizza 26. 12114 M
TAPPETO Argaman 2×3, scialle Caschemir, vendonsi. S. Francesco 30, porta 12. 41953 M
VESTITO uomo seminuovo, vendesi. Via Fabio Severo 55, I, destra. 41944 M
VESTITO grigio rigato persona alta nuovo, vendesi causa partenza. San Francesco 10, I. 61814 M
VALIGIE assortite, cappelliere, valigia armadio, bauli, vendonsi. Fontanone 7, terzo, sinistra. 12144 M
VASSOI 300 diversa grandezza alpacca attaccapanni e portaombrelli ferro battuto, tavolini ferro con marmo, servizi da tavolo in genere, uso bar lusso, vendo occasionalmente. Corso Garibaldi 7, IV, destra. 41958 M
VETRINE due cucina, nuove, vendonsi. Via Rota 8 (Sangiusto). 61813 M
VESTITO sera adatto signorine alta, culla e passeggio bambino, vendonsi. Vittorio Colonna 8 p. 15. 61780 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BINARIETTO, vagonetti decauville compressore martelli perforatori acquistansi, Cassetta 11994 N Unione Pubblicità. 11994 N
BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, compransi, pagando prezzi massimi. Piazza Vecchia 6, telefono 4526. 61694 N
CARROZZELLA sport per gemelli, o comune, seggiolone, cercansi. Offerte Cassetta 12042 N Unione Pubblicità. 12042 N
CASSAFORTE acquisto. Offrire prezzo, misure Cassetta 11958 N Unione Pubblicità. 11958 N
DISCHI grammofonici usati, anche rotti, acquistansi lire 8 kg. Imbriani 11 negozio Radio. 61479 N
DISCHI vecchi, anche rotti, acquistansi lire 7 kg. Diaz 5, IV. 61480 N
DISCHI usati anche rotti, grammofono valigia, fotografica, binoccolo, fisarmonica, compero. Mazzini 46 terzo, interno. Bon. 12155 N
ENCICLOPEDIA Treccani, completa, cercasi, occasione. Telefonare al 75-75. 41918 N
FOTOGRAFICA Kinexacta o Contax o Leica compero. Palmiello, Carducci 32. 41969 N
LETTINO completo per bambino, cerca povera donna. Corso V. E. 31 portinaia. 41967 N
LIBRI gialli, scientifici, avventure, romanzi, acquista libreria, via Foscolo nove. 61773 N
MACCHINA scrivere, usata, anche vecchia, comprasi. Cassetta 12041 N Unione Pubblicità. 12041 N
MACCHINA scrivere qualsiasi marca addizionatrici, calcolatrici e mobili di ufficio, acquisto pagando prezzi massimi. Cassetta 12083 N Unione Pubblicità. 12083 N
MORSA grande, trancia, compero. Miletto, Roiano 3. 61830 N
PIANINO compro personalmente. Informare il prezzo e la marca telefonando 90683. 1250 N
QUADRI pregiati, acquista collezionista. Indicare autore, soggetto, dimensioni, prezzo. Cassetta 12057 N Unione Pubblicità. 12057 N
RADIO qualunque tipo, anche guasta acquisto. Dettagliare Cassetta 12094 N Unione Pubblicità. 12094 N
SALOTTO novecento con divanoletto, ottimo stato, acquistasi se occasione. Offerte con prezzo Cassetta 12345 N Unione Pubblicità. 12345 N
SCARPONI sci numeri 39-41, cercansi. Telefonare lunedì 4-81. 41935 N
TRATTRICE industriale cercasi. Offerte Cassetta 12098 N Unione Pubblicità. 12098 N
VASCA semicupo cercasi se in buono stato. Telefonare 36-16. 42005 N
VESTIARIO d'ogni genere specialmente per fanciulli e calzature usate per i poveri compera la Conferenza di S. Vincenzo per i senza tetto. Rivolgersi lunedì a don Shirza, Ospedale San Giovanni. 41914 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ACCERTATEVI: matrimonali bellissime, paniforti, cucine lussuose. Luci Pascoli 6 (Istituto). 12133 NN
ARMADI due con specchio, tavolo con sedie, baule-armadio. Boccaccio 11 porta 8; dopo le 13. 61790 NN
ARMADIO due porte con cassetto, stato perfetto, vendesi. Carducci 10, V p. 61785 NN
ARMADIO 2 porte, da vendere. Indirizzo Piccolo. 61812 NN
ARMADIO doppio uso, letto due persone, 2 sgabelli, vendonsi. Carpison 4 61767 NN
ARRIVI: salotti letto, sale pranzo, stanze letto fine, Madalosso, Trentottobre angolo Torrebianca. 41781 NN
CAMERA matrimoniale, nuova, bella scura, vendesi prezzo costo. Visitare lunedì dalle 15-17. Bellinzona 18, I, porta 18. 61774 NN
CAMERA persona, massiccia, stile antico, vendo. Visitare dalle 16 in poi. Indirizzo Piccolo. 42007 NN
CAMERA pranzo tipo vecchio, vendo. S. Spiridione 7 ultimo destra. 12115 NN
CAMERA matrimoniale moderna, cercasi se occasione. Rivolgersi Carpison 14, trattoria. 12110 NN
CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, lampadari se nuovi, acquisto occasione. Cassetta 12074 NN Unione Pubblicità. 12074 NN
CUCINA massiccia lussuosa, ordinata 3000, vendesi 2500. Crispi 51, falegnameria. 41903 NN
CUCINA nuova, vendesi per sposi. Via Sterpeto 4, I, p. 7; ore 9-15. 11620 NN
CUCINE di propria lavorazione, bellissime, matrimoniali a prezzi convenienti, acquistate nel grande assortimento via Ugo Foscolo 5. 61821 NN
CUCINE assortimento, vendonsi occasione. Via Ginnastica 37, angolo via Gatteri. 61791 NN
LETTO comodino moderno, vendonsi. Via Zonta 3, I, sinistra, Callovini. 61800 NN
MATRIMONIALE quattro porte, radica Caucaso, altra frassino, pranzo modernissime, lussuose, cucina, divano vendonsi. Piazza Goldoni 9 porta 1. 0041375 NN
MATRIMONIALE con un armadio e suste buono stato, orologio regolatore, altro armadio, bilancia, sedie, vendonsi. Visitare dopo le 10, Roma 17, Basola 12089 NN
MATRIMONIALE cucina, moderne, vendonsi partendo, occasione sposi. Alfieri 9 porta 1. 12134 NN
MATRIMONIALE quattroporte, altra due porte pranzo, lussuose, modernissime, cucina, divano, vendonsi. Piazza Goldoni 9 porta 1. 61677 NN
MATRIMONIALI bellissime, vasto assortimento cucine, salotti, attaccapanni, acquistate a prezzi bassissimi. Madonnina 14-21. 61818 NN
MOBILI comuni e di stile, arredamento casa, a rate o a contanti. Informazioni bar Cattaruzza, via Rossini 6. 61715 NN
MOBILIO blocco 5500, quattro volpi 1500, trattabile. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 61840 NN
PIANINO tedesco incrociate, perfetto stato, vendesi. Gorizia, Morelli 8, secondo. 41925 NN
PIANINO buono usato, studio, acquistere prontamente. Indicare prezzo Cassetta 12067 NN Unione Pubblicità 12067 NN
PIANINO germanico magnifica voce, vendesi occasione. Carducci 32, II. 1001 NN
PIANINO oppure Mignon comperasi prontamente. Offerte indicando prezzo telefonare 7967. 4 NN
PIANOFORTE noleggio cercasi. Giacomini, via Fontana 4. 61738 NN
PIANOFORTE mezzacoda da concerto perfetto, acquistasi prontamente. Telefonare 6054. 12123 NN
PRANZO bellissima, salotto, tappeto, bagno, accessori, vendonsi. Artisti 9, II p. 12137 NN
PULTO americano massiccio e armadietto saracinesca, ottimo stato, vendonsi. Giustinelli 1, Benussi. 61827 NN
SALOTTINO 8 pezzi convenientissimo, vendesi. Via Boccaccio 20, rivolgersi portinaia. 61801 NN
SALOTTO novecento con divanoletto, ottimo stato, acquistasi se occasione. Offerte con prezzo Cassetta 12345 NN Unione Pubblicità. 12345 NN
SALOTTO in stile, diversi quadri, una ciocca, un grande lampadario e tre pelli visone nuove, vendonsi a Fiume Indirizzo: Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume, via Spalato. 353 NN
STANZA pranzo 700, modernizzata, vendesi; escluso rivenditori. Bellinzona 4, I, Mazziero. 61802 NN
STANZA matrimoniale stile ungherese, in perfetto stato, vendesi. Battisti 23, I, dalle 10-12. 41942 NN
STANZA matrimoniale prezzo modico. Madonnina 15, III p. 61825 NN
STANZE pranzo, letto, cucine, salotti, singoli mobili, oggetti diversi, compero sempre. Marco. Corso Littorio 16 A. 12078 NN
STUDIO massiccio, divano letto, prezzo mite, vendonsi. Via dello Scoglio n. 63 (birreria Dreher). 41933 NN
TAVOLO studio libreria aperta, acquisto. Telefonare 25496. 41950 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti Corso Vitt. Em. III 39, telef. 8861. 000 O
BOTTI, tini, torchio pigiatrice, pompa, altri attrezzi cantina, acquisto. Offerte Cassetta 12002 O Unione Pubblicità. 12002 O
CEMENTO! Con L. 18 di controgelo per mc. di calcestruzzo lavorerete fino a 20 gradi sotto zero. Impedil Milano, Italia 3, tel. 89631. 1250 O
OCCASIONE, olive, grosse siciliane, a 18,30, sconto ai rivenditori. Formaggeria, piazza Goldoni 4. 41849 O
TAPPETI persiani pagando buoni prezzi, acquisto. Scrivere Cassetta 61 A Unione Pubblicità Italiana Milano. 5194 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PRIMARIA casa assume piazzisti viaggiatori, retribuzione massima. Scrivere offerte dettagliate referenze Cassetta 12020 P Unione Pubblicità. 12020 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A Gassogeno Dux ed a metano con modernissimo apparecchio «Invitctus» trasformiamo automezzi. Autofficina Petrizzelli, Udine, tel. 703. 5192 Q
AUTOCARRO Ford tre assi tre litri acquistasi. Cassetta 11994 Q Unione Pubblicità. 11994 Q
AUTOTRASPORTI 50 quintali eseguonsi. Via Fontana 4, I. 61778 Q
BICICLETTA donna in perfetto stato, compero. Vasari 8, quarto, destra 61817 Q
BICICLETTA donna seminuova, completa, altra uomo turismo. F. Severo n. 5, noleggio. 61820 Q
BICICLETTA uomo vendesi. S. Cilino n. 25, porta 4. 61828 Q
BICICLETTA uomo e donna, compero. Miletta, Roiano 3. 61829 Q
BICICLETTA corsa seminuova altra passeggio, vendonsi. Scussa 5, III, sinistra. 12130 Q
BICICLETTA passeggio 320, fisarmonica 24 bassi nuova, vendo. Montecchi n. 2, II, sinistra. 12139 Q
BICICLETTA donna, altra uomo, seminuova, vendonsi occasione. Bosco 18 II, sinistra. 12146 Q
BICICLETTA nuova vendesi. Via Cesare Battisti 20, I, Stefani. 61838 Q
BICICLETTE corsa due, una ballon, vendonsi straoccasione. Corridoni 19 Cilò. 61842 Q
CAMIONCINO Fiat Balilla vendesi. Indirizzo Piccolo. 41908 Q
MOTOCARRO portata q. 8, motofurgone q. 5, ottime condizioni, circolanti, vendonsi; visitare lunedì, Rismondo 2. 41974 Q
MOTOCICLETTA anche senza gomme cerca privato. Offerte Kandler 6, Giacomelli. 12098 Q
MOTOCARROZZINO sport Gilera 8 bulloni nuovo (5000 km.) senza gomme 9000 irriducibili, vendesi. Telefonare lunedì mattina Monfalcone Cantiere interno 460. 41920 Q
RUOTE posteriori per 18 BLR con ottime gomme semipneumatiche, vendonsi. S. Giacomo in Monte 20, telef. 25983 12121 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— R

CAPITALE cercasi verso garanzia ipotecaria buon investimento, ottime condizioni. Cassetta 12035 R Unione Pubblicità. 12035 R
FINANZIATORE cercasi per rivendita tabacchi, con massimo reddito. Indicare capitale disponibile. Cassetta 12180 Unione Pubblicità. 12180 R
NEGOZIO maglierie calze mercerie, posizione centrale, con oppure senza merce, da vendere. Offerte Cassetta 12071 R Unione Pubblicità. 12071 R
UFFICIO con lucrose e serie rappresentanze avviatissimo, spese minime, affitto irrisorio, cedesi altri impegni a persona buone referenze, disposta rilevare arredamento. Capitale necessario per rilievo arredamento, cauzioni e lavoro lire 12.000. Scrivere Cassetta 12030 R Unione Pubblicità. 12030 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— S

A 18 chilometri da Trieste una tenuta ettari 25, produzione latte tipo Lombardia, cancelli chiusi. Friuli tenuta ettari 150 terreno ottimo unita, vende Dean Isidoro, Aquileia; recapito Caffè Adriatico. 12109 S
ALBERGO in Abbazia posizione centralissima, 45 camere al mare con balconi, ascensore, acqua corrente, completo di arredamento. Informazioni Chinchella, Villa Elsa, Abbazia. 61712 S
APPARTAMENTO acquistasi contanti. Indicare prezzo offerte Cassetta 12084 S Unione Pubblicità. 12084 S
APPARTAMENTO condominio, 3 stanze, ricchi accessori, conforti moderni, esente tasse, vista incantevole, mezzogiorno, vendesi direttamente, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 12034 S Unione Pubblicità. 12034 S
CAMPAGNA casa, cerco Senosecchia o dintorni Trieste. Offerte prezzo Cassetta 12090 S Unione Pubbl. 12090 S
POSSESSO vicino Isola 140.000 mq. prodotti primizia, con casa nuova 15 ambienti; altra casa con stalla, compreso bestiame, tutti attrezzi, lire 330 mila. Telef. 25365. 61695 S
QUARTIERE condominio 3 stanze bagno installato scambiasi con casetta o villetta, pagando differenza. Cassetta 12029 S Unione Pubblicità. 12029 S
STABILE città ottimo vendesi; vendesi parte indivisa altro stabile centrale. Offerte Cassetta 12069 S Unione Pubblicità. 12069 S
STABILI nuovi esentasse, grande cubatura, rendita ottima, vende proprietario unico affare sul mercato, 725.000, saldoprezzo 525.000. Cassetta 12059 S Unione Pubblicità. 12059 S
TENUTE Friuli 50, 150, 70 campi adiacenze a 7.500 campo. Case Trieste centro 1.500.000, 2.500.000. Virgili, Rossini n. 14. 12106 S
TERRENO 1600 metri coltivato anche frutteti adatto costruzioni ville, vista incantevole, distante 500 metri dalla via Rossetti, vendesi lire 45 metro. Bar Juventus, via Crispi 16. 12131 S
VILLA vicinanza tram paraggi Barcola Besenghi Rossetti, acquistansi prontamente. Cassetta 12088 S Unione Pubblicità. 12088 S
VILLE due appartamenti quattro tre camere, vasto fondo, lire 50.000, Aurisina, vendonsi. Rivolgersi Bar S. Spiridione 12. 41982 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

BARCOLA cerco appartamentino o stanza, mobiliati stagione estiva. Telefonare 4291. 61724 T
OPICINA cercasi per stagione villa quattro cinque stanze conforto completo; esclusi mediatori. Cassetta 12065 T Unione Pubblicità. 12065 T
OPICINA cercasi per stagione villa con quattro-cinque stanze, conforto completo; escluso mediatori. Cassetta 12065 T Unione Pubblicità. 12065 T

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

INGEGNERE 31-enne, presenza, posizione, sposerebbe piacente fine regolare elegante agiata. Dettagliare Cassetta 12050 U Unione Pubbl. 12050 U
SIGNORINA distinta conoscerebbe scopo matrimonio 42-50-enne distinto serio, anche vedovo. Cassetta 12086 U Unione Pubblicità. 12086 U
TRENTADUENNE seria onesta benestante sposerebbe signore posizione, scopo matrimonio. Cassetta 12105 U Unione Pubblicità. 12105 U
TRIESTINO 55-enne, serio onesto giovanile, possidente stabile 800.000, conoscerebbe signorina, vedova moralissima, piacente, scopo matrimonio. Età, dote corrispondenti. Massima discrezione. Dettagliare. Inanonime. Cassetta 12028 U Unione Pubblicità. 12028 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ACCERTAMENTI, indagini, informazioni private assume ovunque «La Confidente», Venti Settembre 16. 41993 V
LATERZA chiromanzia, lettura della mano, scientifica, ultimi giorni. Fabio Filzi 10 (vicino Posta Centrale). 11992 V
TOMBA di famiglia, possibilmente Cimitero nuovo, cercasi prezzo indifferente. Scrivere Cassetta 12033 V Unione Pubblicità. 12033 V

Il giorno 12 febbraio, alle ore 13, dopo breve malattia spirava a Caserta, all'e
di anni 24, munito dei Conforti di nostra Santa Religione

Carlo Giorgio nob. de Locatelli-Hagenauer

aspirante ufficiale della R. Accademia Aeronautica
studente universitario

lasciando il ricordo di una costante bontà e di un nobile carattere.

Ne dànno il tristissimo annuncio il padre **PIERO nob. de LOCATELLI-HAGENAUER**, la madre **CARLOTTA baronessa de LOCATELLI - HAGENAUER**, i fratel **ELENA ed ALESSANDRO nob. de LOCATELLI-HAGENAUER**, la nonna **MARI baronessa de LOCATELLI nata contessa BOOS-WALDECK**, la zia **MARIA barones de LOCATELLI** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Cormons, lunedì 16 corrente, alle ore 16, partend dall'abitazione in piazza 24 Maggio.

Cormons, 13 febbraio 1942-XX.

Le SS. Messe in suffragio saranno celebrate martedì 17 corrente, alle ore 1 nella cappella di famiglia e giovedì 19 corrente, alle ore 10 nel Duomo.

Il giorno 12 febbraio è spirato in Dio il

N.H. Rodolfo cav. de Lama-Büchsenhause

Desolati ne dànno annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie MARINA nata BRELICH, i figli EGONE e LIVIO con la moglie LAURA nata KLUM de KOSSUMBERG, la cognata SERENA contessa de SMECCHIA, assieme agli altri parenti.

Trieste, 14 febbraio 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri si è spento improvvisamente a Trieste, dopo una vita intemerata, dedicata alla Patria e al lavoro,

LUIGI CANDUSSI GIARDO

cav. uff. della Corone d'Italia

Profondamente addolorati, lo piangono il fratello **GUIDO** (assente) le sorelle **EVA** in **DEL BELLO, LENI** in **RISMONDO, IRENE** in **SBISA' LISA** in **SBISA'**, e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente, alle ore 16.30, dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, direttamente al piroscafo. La Salma sarà trasportata il giorno successivo a Rovigno, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1942-XX.

Munita dei conforti religiosi, è spirata, dopo brevissima malattia, il 13 corrente,

CR.STINA QUERZOLA

insegnante elementare

Angosciati dal dolore, ne dànno l'annuncio i genitori, le sorelle, il cognato ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corrente, dalla chiesa di via S. Anastasio, alle 10.45.

Trieste, 14 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 10 corrente si spense serenamente, confortato dai suoi cari, all'età di 86 anni, l'adorato

GIUSEPPE PEZ

Le desolate famiglie **Pez, Löwe** e **Luisa** ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 14 febbraio 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i congiunti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che in vari modi vollero onorare la memoria della loro cara defunta mamma

AMALIA PERIZ ved. TERZONI (Tercion)

Malchina-Aurisina, 15 feb. 1942-XX.

Famiglia TERZONI

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia serenamente spirava, contornata dall'affetto dei suoi cari, la nobildonna

contessa Italia Giuditta di Montegnacco n. Fabro

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i figli **MIMO** con la moglie **MARIA ZANOLLA, OSCAR** con la moglie **TERE. VERGNA** (assenti), **MARIA RENATA** col marito **ten. col. GOBBATO cav. uff. ADOLFO** (assente), **ANITA** col marito **PIERINO CHIOZZA, LUCILLA CORNELIA** col marito **ALDO GAUDIO**, i nipoti ed i parenti tutti.

Le care spoglie riposano nella tomba di famiglia in S. Pier d'Isonzo.

Udine, 15 febbraio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il Consiglio di Amministrazion ed il Collegio dei Sindaci dell'ISTRI TRIESTE Società Anonima di Navigazione comunicano con profondo cordoglio il decesso del

cav. uff.

LUIGI CANDUSSI GIARDO

da lunga serie d'anni benemerito ed apprezzatissimo Consigliere di Amministrazione della Società.

Trieste, 14 febbraio 1942-XX.

Il 12 corrente, dopo lunga malattia, ha reso la sua bel anima a Dio

GIUSEPPINA TIEPOLO in COSSI

madre esemplare e donna di alte virtù, lasciando nel profondo dolore il marito **rag. MARIO**, i figli **IGINIO, NIVES, JOLANDA, LEA** col marito **SANTINI MARIO** e la sorella **DOMENICA MAREGA.**

Ai parenti e conoscenti viene dato il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 febbraio 1942-XX.

Il nostro adorato

LUCIANO

ci ha lasciato per sempre.

Angosciati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori **NORA** e **MARINO VALENTI** ed il fratello **PAOLETTO**.

Trieste, 15 febbraio 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

cap. CARLO LEBAN

ringrazia sentitamente la Società di Navigazione «Gerolimich», l'equipaggio della mn. «Col di Lana», le autorità, la Federazione Marittima, il G. R. F. «Angelo Crena», i congiunti e gli amici che hanno preso parte al suo grande dolore.

Genova-Trieste, 14 febbraio 1942-XX.

Famiglia LEBAN